

## ALLEGATO ALLA SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

<b>INDICE</b>		PAG.
	PAG.	
ALBARELLO: Limitazioni nella sollecitazione di pratiche di pensioni di guerra. (4856) . . . . .	8616	BASILE GIUSEPPE: Incremento del fondo per il credito agli impiegati statali. (4518) . . . . . 8623
ALBIZZATI: Trasferimento del detenuto politico De Luisi Giuseppe dalle carceri di Teramo a quelle di Ragusa. (4791)	8616	BERLINGUER: Ammodernamento delle ferrovie sarde in concessione. (3062) . . . . . 8624
ALMIRANTE: Concessione di un sussidio a pescatori del litorale adriatico danneggiati dalle mareggiate. (4935) . . . . .	8617	BERLINGUER ed altri: Provvidenze per i comuni di Gairo e Osini (Nuoro) danneggiati dalle alluvioni. (3073) . . . . . 8625
AMENDOLA PIETRO: Sospensione dalla carica del sindaco di Rofrano (Salerno). (5165) . . . . .	8617	BERLINGUER: Ammodernamento delle ferrovie del Sulcis (Cagliari). (4912) . . . . . 8626
AMICONI: Nomina del delegato esattoriale del comune di Roccamandolfi (Campobasso). (4918) . . . . .	8617	BONTADE MARGHERITA: Provvedimenti per comuni della provincia di Palermo minacciati da frane. (4055) . . . . . 8627
ANGIOY: Sistemazione organica del personale dipendente dai depositi cavalli stalloni. (3640) . . . . .	8618	BONTADE MARGHERITA: Inclusione nell'elenco dei territori montani dei comuni Contessa Entellina, Cefalù e Valledolmo (Palermo). (4737) . . . . . 8627
ANTONIOZZI: Insufficienza dei fondi assegnati agli alluvionati della Calabria. (3792) . . . . .	8619	BUFARDECI: Rilevi del parroco della chiesa di Santa Lucia (Siracusa) circa la impreparazione religiosa nelle scuole. (4988) . . . . . 8628
ANTONIOZZI: Concessione di contributo statale per la costruzione dell'acquedotto rurale di Castrolibero (Cosenza). (4000)	8620	BUFFONE: Incremento del fondo per il credito agli impiegati statali. (4326) . . . . . 8628
ANTONIOZZI: Concessione di contributo statale per l'esecuzione di opere pubbliche nel comune di Rossano (Cosenza). (4455)	8620	BUFFONE: Sospensione degli sfratti ad ex ferrovieri in pensione. (4975) . . . . . 8629
ANTONIOZZI: Concessione di contributo per l'ambulatorio medico-chirurgico di Tropea (Catanzaro). (5050) . . . . .	8620	BUFFONE: Attendibilità di notizie pessimistiche sull'andamento del servizio ferroviario. (5010) . . . . . 8629
ANTONIOZZI: Intervento della Cassa per il Mezzogiorno per la costruzione dell'acquedotto di San Cosmo Albanese (Cosenza). (5089) . . . . .	8621	CALASSO: Provvidenze per alleviare i danni prodotti dalla grandine alle colture agrarie in provincia di Lecce. (4885) . . . . . 8630
ANTONIOZZI: Inclusione dell'acquedotto di Pietrafitta (Cosenza) nel piano generale della Cassa per il Mezzogiorno. (5219)	8621	CAPALOZZA e MASSOLA: Assegnazioni di contributi per nuove costruzioni edilizie nella provincia di Pesaro. (3105) . . . . . 8631
BAGLIONI: Concessione della pensione di guerra alla madre del militare Bonci Fosco fu Gino. (4824) . . . . .	8622	CAPALOZZA ed altri: Dati relativi ai giudizi localizzati e alle procedure di sfratto. (5404) . . . . . 8631
BALDASSARI: Corresponsione di arretrati ai militari italiani ex prigionieri di guerra in U. S. A. (2716) . . . . .	8622	CAVALIERE STEFANO: Consistenza numerica ed efficienza delle scuole italiane all'estero. (4796) . . . . . 8631
BALTARO: Esportazione del riso. (4313) . . . . .	8622	CAVALIERE STEFANO: Nomina del consiglio direttivo del dopolavoro ferroviario di Foggia. (4948) . . . . . 8632
		COLASANTO: Soppressione degli uffici regionali di riscontro. (4556) . . . . . 8632

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

	PAG.		PAG.
COLASANTO: Diffusione delle discipline sindacali, del diritto del lavoro e del diritto agrario negli studi universitari. (4728) . . . . .	8633	ENDRICH: Aumento dell'indennità speciale d'arma e d'alloggio agli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri. (4612) . . . . .	8641
COLITTO: Illuminazione elettrica di frazioni del comune di Filignano (Campobasso). (4038) . . . . .	8634	FALETRA: Nomina di rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani. (5025) . . . . .	8641
COLITTO: Sistemazione del bacino montano del fiume Biferno (Campobasso). (4427) . . . . .	8634	FARALLI e PESSI: Nomina di una commissione d'inchiesta sugli incidenti verificatisi nello stabilimento dello S. C. I. di Cornigliano Ligure (Genova). <i>Giaorale</i> , 703) . . . . .	8642
COLITTO: Attuazione del piano di ricostruzione del comune di Boiano (Campobasso). (4428) . . . . .	8635	FODERARO: Esecuzione di opere pubbliche nella frazione Pagharello del comune di Petilia Policastro (Catanzaro). (4155) . . . . .	8643
COLITTO: Costruzione della fognatura del comune di Belmonte del Sannio (Campobasso). (4429) . . . . .	8635	FRANZO: Sistemazione in ruolo del personale straordinario delle ferrovie dello Stato. (5235) . . . . .	8643
COLITTO: Costruzione della fognatura del comune di Campoheto (Campobasso). (4475) . . . . .	8635	GALATI: Attuazione della legge per la riparazione dei danni alluvionali nelle province calabresi. (4216) . . . . .	8644
COLITTO: Facilitazioni ai maestri laureati in pedagogia per il conferimento di incarichi e supplenze. (4832) . . . . .	8635	GIOLITTI e RONZA: Irregolarità amministrative nella gestione dell'azienda agraria dell'E. C. A. di Cuneo. (4677). . . . .	8644
COLITTO: Costruzione del sesto tronco della strada statale n. 78 per l'allacciamento del comune di Rotello (Campobasso) alle Puglie. (5039) . . . . .	8636	GIOLITTI: Inquadramento dei salariati con mansioni d'ufficio nella categoria degli impiegati avventizi. (5215) . . . . .	8645
COLITTO: Applicazione di tariffe sottocosto da parte dell'istituto nazionale dei trasporti. (5178) . . . . .	8636	GUADALUPI ed altri: Estensione ai ferrovieri combattenti della guerra 1940-45 dei benefici concessi ai combattenti della guerra 1915-18. (4809) . . . . .	8646
COTTONE: Trattamento economico delle insegnanti all'estero conugate. (5220) . . . . .	8637	GUADALUPI e SEMERARO SANTO: Provvedimenti per gli agricoltori della provincia di Brindisi danneggiati dalla grandine. (4820) . . . . .	8646
DANTE: Costruzione dell'acquedotto dei comuni di Furnari e Basicò (Messina). (4957) . . . . .	8637	LACONI: Approvazione del piano regolatore della città di Cagliari. (4224) . . . . .	8646
DE FRANCESCO: Ritiro del passaporto al presidente della Sma Viscosa dottor Marinotti. (2094) . . . . .	8637	LOPARDI: Visita medica dell'ex militare Di Luigi Ernesto fu Antonio da Forcella (Teramo). (4842) . . . . .	8647
DEGLI OCCHI: Estensione della qualifica di ex combattenti ai vigili del fuoco che prestarono servizio in zona di operazioni. (5099) . . . . .	8638	LOZZA: Dati relativi alle opere pubbliche previste negli stanziamenti dell'esercizio 1954-55 per la provincia di Alessandria. (4355) . . . . .	8647
DE LAURO MATERA ANNA: Compilazione di graduatorie provinciali per il conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole statali. (4418) . . . . .	8638	LOZZA: Partecipazione scolastica alla celebrazione dell'eccidio della <i>Benedicta</i> (Alessandria). (4665) . . . . .	8648
DE LAURO MATERA ANNA: Applicazione di un punteggio differenziato per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole statali. (4419) . . . . .	8639	MAGLIETTA: Aumento degli organici dei dipendenti dell'« Anas ». (3581) . . . . .	8648
DI LEO: Completamento della strada Lucca Sicula-Portella di Sciacca (Agrigento). (2498) . . . . .	8639	MAGLIETTA: Sistemazione dell'acquedotto del comune di Villaricca (Napoli). (3888) . . . . .	8649
DI LEO e GIGLIA: Completamento della strada Lucca Sicula-Portella di Sciacca (Agrigento). (4299) . . . . .	8640	MAGLIETTA: Modifica delle disposizioni relative al riscaldamento delle vetture ferroviarie. (4784) . . . . .	8649
DI MAURO: Nomina di rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani. (4987) . . . . .	8640	MAGLIETTA: Riassunzione in servizio del dottor Adolfo Pistolese presso l'ospedale Ascalesi di Napoli. (4973) . . . . .	8650
DRIUSSI e BIASUTTI: Trasferimento di operai dalle officine della stazione ferroviaria di Udine a quella di Mestre. (5221) . . . . .	8641	MAGLIETTA: Protezione personale per l'ingegnere Lanera degli stabilimenti Ansaldo di Pozzuoli (Napoli). (5111) . . . . .	8650

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

	PAG.		PAG.
MAGLIETTA: Completamento dello stabilimento Dalmine e costruzione di stabilimenti Fiat e Simplex in Napoli. (5194)	8651	SALA: Riparazione di acquedotti in provincia di Palermo danneggiati dalle alluvioni (4446).	8664
MAGLIETTA: Assegnazione all'Italia dei surplus dei prodotti agricoli americani. (5196)	8651	SAMMARTINO: Concessione della pensione di guerra al padre del militare Mancinella Angelo di Emidio da Trivento (Campobasso). (5191)	8664
MANCINI: Esclusione dei rappresentanti della stampa di opposizione dalla conferenza stampa dell'Opera Sila in Cosenza. (4659)	8652	SCALIA: Concessione di benefici economici agli assuntori delle ferrovie dello Stato. (5252)	8665
MARILLI e CALANDRONE GIACOMO: Provvidenze per i piccoli agricoltori della zona di Mirabella Imbaccari (Catania) danneggiati dalla grandine. (4893)	8652	SCIORILLI BORRELLI: Divieto di far copiare le liste elettorali da parte del sindaco di Scerni (Chieti). (5065)	8665
MARINO: Costruzione della strada Aragona-Santa Rosalia - Pizzuti - Muxarello - Carbonia - Santa Elisabetta (Agrigento). (3158)	8653	SCIORILLI BORRELLI: Revoca dell'ordinanza di scarcerazione emessa in favore di un estradando per la Spagna. (5266)	8665
MASSOLA e BEI CIUFOLI ADELE: Consistenza delle opere costruite dalla Cassa per il Mezzogiorno nei comuni del comprensorio di bonifica del fiume Tronto (Ascoli Piceno). (5110)	8653	SCOTTI ALESSANDRO: Provvidenze per gli agricoltori del Piemonte danneggiati da avversità atmosferiche. (4877)	8666
MASSOLA e MANIERA: Esportazione delle fisarmoniche dal 1947 al 1953. (5156)	8656	SEMERARO SANTO: Costruzione di sottopassaggi nelle stazioni di Brindisi e Lecce. (4452)	8666
MICHELI: Fissazione del plusvalore sul bestiame nell'Umbria. (4436)	8657	SENSI. Costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Serra d'Aiello (Cosenza) (4800)	8667
MICHELI: Consolidamento della frazione Acqualoreto del comune di Bachi (Terni). (4462)	8658	SENSI: Inclusione dell'acquedotto di Pietrafitta (Cosenza) nel piano della Cassa per il Mezzogiorno. (5041)	8667
MUSOLINO e ALICATA: Dissesto della società Primerano con sede in Bovalino (Reggio Calabria) (5062)	8658	SPADAZZI: Sistemazione nei ruoli transitori dei professori abilitati o idonei. ( <i>Già orale</i> , 500)	8668
NOCE TERESA e NICOLETTO: Provvidenze per i danneggiati dagli straripamenti dei fiumi in provincia di Brescia. (1721)	8659	SPADAZZI: Provvidenze per i piccoli proprietari di aziende agricole di Montalbano Jonio e di Tursi (Matera) danneggiati dal gelo (4124)	8668
PIGNATONE: Destinazione delle somme stanziata al capitolo del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo nell'esercizio 1953-54. (4171 e 4172)	8661	SPADAZZI: Revoca dell'abolizione della tenenza della guardia di finanza di Rionero in Vulture (Potenza). (4143)	8669
POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Manchi Gavino di Antonio. (3038)	8661	SPADAZZI: Progettazione e costruzione di due centrali idroelettriche in Lucania. (4488)	8669
POLANO: Sospensione dei lavori di riattivazione della stazione ferroviaria di Ardara (Sassari). (5068)	8661	SPADAZZI e DE FALCO: Rialzo del prezzo del caffè. (5071)	8670
RICCIO: Istituzione di un ginnasio-liceo autonomo a Ischia (Napoli). (4837)	8662	SPADAZZI: Adulterazione del burro e dell'olio di olivo. (5072)	8670
RICCIO: Istituzione di un ginnasio-liceo autonomo a Ischia (Napoli). (5199)	8662	SPADAZZI: Elettificazione della ferrovia Battipaglia - Potenza - Metaponto - Tarranto-Brindisi. (5299)	8671
RICCIO: Mantenimento della linea di navigazione n. 94-B Napoli-Forio d'Ischia. (5212)	8662	SPADAZZI: Istituzione di un servizio di terza classe sulle automotrici Potenza-Salerno e viceversa. (5300)	8671
ROSINI: Validità delle idoneità conseguita nei concorsi-esami di Stato del 1951 per il conferimento di supplenze e incarichi nelle scuole medie. (4411)	8663	SPAMPANATO: Istituzione di biglietti a tariffa locale per il comune di Teano (Caserta). (5210)	8672
ROSINI: Condizionamento d'aria della cappella degli Scrovegni in Padova. (4798)	8664	TONETTI: Divieto al delegato commerciale bulgaro di recarsi a Genova per visitare un piroscavo ivi in costruzione. (5331)	8672
		TROISI: Uccisione del lavoratore Francesco Roccotelli in Minervino Murge (Bari). ( <i>Già orale</i> ). (878)	8672

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

	PAG.
TURCHI: Normalizzazione dell'amministrazione comunale di Cittanova (Reggio Calabria) (4785) . . . . .	8673
VERONESI. Definizione dei rapporti tra la amministrazione e gli occupanti la caserma Vittorio Emanuele di Rovereto (Trento). (4229) . . . . .	8673
VERONESI: Ricostruzione della stazione ferroviaria di Mori (Trento). (5160) . .	8674

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a rendere più rigida la norma intesa a limitare a dieci al mese le pratiche che ciascun deputato può inoltrare all'ufficio parlamentare commendatizie del servizio diretta nuova guerra, via Lanciani.

« L'interrogante fa notare che per il passato vi fu sempre qualche larghezza nell'applicazione della disposizione in vista della particolare delicatezza della materia.

« Siccome poi a numerosi parlamentari giungono più di dieci richieste al mese, che si riferiscono spesso a casi pietosi e disperati, con la limitazione dianzi ricordata si arriva al risultato di cittadini ansiosi che devono attendere una risposta per un periodo troppo lungo di tempo.

« Fa inoltre notare che la limitazione induce certi deputati a ricercare altri modi per avere le risposte creando così ingiuste differenze di trattamento tra coloro che si servono della normale consuetudine e quelli che riescono altrimenti ad assolvere al loro compito.

« Insiste quindi perché l'onorevole ministro voglia aumentare il numero delle pratiche mensili o quanto meno consigliare la utile larghezza di interpretazione consuetudinaria della disposizione vigente ». (4856).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla interrogazione sopra riportata si comunica che la istituzione degli uffici collegamento parlamentari, esistenti presso i servizi di questo Sottosegretariato, fu opportunamente disposta allo scopo di agevolare gli onorevoli parlamentari ed i loro segretari nella richiesta di notizie o nella sollecitazione di pratiche di pensione di guerra in corso di trattazione.

« Tale provvedimento fu adottato con la piena adesione degli onorevoli parlamentari e particolarmente per facilitare il corso delle richieste e, nel contempo, per non turbare l'andamento degli uffici che, com'è noto, sono già tanto gravati di lavoro.

« All'epoca della costituzione dei cennati uffici fu anche stabilito che ad ogni parlamentare fossero mensilmente fornite non più di dieci notizie, nell'intesa che le segnalazioni orali dovevano riguardare casi di maggior rilievo e di particolare urgenza, potendosi, per gli altri casi, fare le segnalazioni alla segreteria del Sottosegretariato o alla Direzione generale, mediante le normali lettere commendatizie.

« È da considerare peraltro che, tenuto presente il numero dei parlamentari, notevole appare il quantitativo di dieci notizie che essi possono mensilmente attingere presso ciascun servizio. E anzi si verifica che frequentemente il numero delle dieci notizie orali viene sensibilmente superato, cosa questa che costituisce quell'utile larghezza di interpretazione della norma messa in rilievo dall'onorevole interrogante ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

ALBIZZATTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se, per il quasi settantenne carcerato politico Giuseppe De Luisi, era proprio indispensabile la traduzione ordinaria dalle carceri di Teramo a quelle di Ragusa, provvedimento che, a parte il disagio materiale, comporta, come è noto, la pena morale di un trasferimento in manette da luogo a luogo con l'immancabile esposizione alla pubblica curiosità.

« Giova ricordare che il De Luisi fu condannato per un attentato all'Ambasciata franchista, gesto che indubbiamente la legge penale ha dovuto perseguire, il quale, comunque, non può stigmatizzare chi lo ha compiuto alla stregua dei comuni delinquenti, ma ne delinea, invece, la coerenza ideologica spinta alle ultime conseguenze, cose questa che non a tutti è concesso di poter vantare ». (4791).

RISPOSTA. — « Il trasferimento da Teramo del detenuto De Luisi Giuseppe venne disposto a seguito della soppressione della sezione per minorati fisici, in applicazione del decreto ministeriale 15 marzo 1954.

« Tale soppressione rese necessario l'allontanamento da quell'istituto di tutti i detenuti riconosciuti minorati.

« Conseguentemente, il De Luisi fu destinato, con altri, alla casa appositamente istituita, in Ragusa, per le esigenze derivanti dalla graduale eliminazione di quei centri per minorati fisici meno adatti ed attrezzati allo scopo ».

*Il Sottosegretario di Stato: ROCCHETTI.*

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

ALMIRANTE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se intenda disporre la concessione urgente di un adeguato sussidio ai pescatori del litorale compreso tra Numana e Sirolo (Ancona) che le violente mareggiate dei giorni scorsi hanno duramente danneggiato ». (4935).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che il Ministero della marina mercantile non ha fondi per poter venire incontro ai proprietari ed agli equipaggi dei motopescherecci del litorale compreso tra Numana e Sirolo affondati o danneggiati in seguito alla recente mareggiata.

« Assicuro tuttavia che aiuti saranno concessi ai danneggiati non appena questo Ministero potrà disporre dello stanziamento di 200.000.000 a favore dell'attività peschereccia previsto dal disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri ed attualmente all'esame del Senato, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal provvedimento stesso ».

*Il Ministro: TAMBRONI.*

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni per le quali il sindaco di Rofrano (Salerno) non è stato ancora sospeso dalla carica pure essendo rinviato a giudizio per il reato di calunnia; e per conoscere, altresì, se sia stata disposta una accurata inchiesta sugli addebiti gravissimi a carico del predetto sindaco contenuti in un esposto circostanziato indirizzato il 18 aprile 1954 dal signor Giovanni Grosso al prefetto di Salerno ». (5165).

RISPOSTA. — « Contrariamente a quanto affermato dall'onorevole interrogante, la prefettura di Salerno non ha mancato, appena avuta notizia del decreto di citazione a giudizio, per il reato di calunnia, intervenuto nei confronti del sindaco di Rofrano, di invitare il medesimo, che ha dato al riguardo assicurazione, a rimanere sospeso *ope legis* dalla carica, sino all'esito del procedimento penale, a norma dell'articolo 149, comma quinto, del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale.

« Circa, poi, il recente esposto del signor Giovanni Grosso a carico del sindaco suddetto, sono stati tempestivamente disposti dal prefetto gli accertamenti del caso, che sono tuttora in corso ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non creda giusto ed urgente

— a più di due mesi di distanza dal decreto di decadenza emesso dal prefetto di Campobasso nei confronti del signor Mastromonaco Mario, esattore tesoriere del comune di Roccamandolfi — intervenire perché sia subito nominato il delegato esattoriale in detto comune, onde eliminare il comprensibile disagio in cui si trova l'amministrazione comunale, la quale non può provvedere alle ordinarie riscossioni ed è costretta a dilazionare i pagamenti, provocando il giusto risentimento e le proteste degli impiegati e dei dipendenti comunali, nonché l'unanime sdegno della popolazione.

« Tale nomina è divenuta necessaria, inoltre, perché è di pubblico dominio che:

1°) in data 29 aprile 1953 fu eseguita una verifica straordinaria di cassa alla tesoreria comunale, dalla quale risultò una ingiustificata deficienza di lire 2.560.975, in seguito a cui sette consiglieri il 4 agosto 1953 denunciavano con un esposto al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Isernia tale ammanco;

2°) nel periodo 29 aprile 1° ottobre 1953, furono eseguite altre tre verifiche, nelle quali furono riscontrate ingiustificate deficienze di cassa;

3°) in seguito alla verifica straordinaria del 1° ottobre 1953, dalla quale risultò ancora un ammanco di lire 2.341.000, il sindaco in data 2 ottobre inoltrò regolare denuncia nei confronti del tesoriere al suddetto procuratore della Repubblica;

4°) l'autorità giudiziaria ha aperto regolare istruttoria formale ed ha compiuto un sopralluogo, sequestrando i documenti contabili della tesoreria.

« L'interrogante fa infine osservare che, mentre nelle more dell'istruttoria, che risulta ancora aperta, il prefetto di Campobasso in data 19 febbraio 1954 dichiarava decaduto il tesoriere, il quale nel frattempo non aveva neppure integrato la cauzione nei termini fissati dall'autorità tutoria, esso tesoriere — a distanza di un anno dalla prima verifica di cassa e di nove mesi dalla prima denuncia alla autorità giudiziaria — si è presentato al comune, accompagnato da un commissario prefettizio, per versare lire 2.341.000 a copertura del fondo di cassa della tesoreria.

« E tanto più necessaria, pertanto — onde frustrare la manovra racchiusa in questa tardiva reintegrazione dello scoperto, tendente ad ottenere il certificato d'indebito (come del resto ha già fatto il Mastromonaco in questi giorni, rivolgendo regolare domanda alla amministrazione comunale) per poter promuove

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

vere la revoca del decreto prefettizio di decadenza — la immediata nomina del delegato esattoriale, essendo persino in corso una istruttoria formale per peculato nei confronti del Mastromonaco ». (4918).

Risposta. — « Il signor Mastromonaco Mario, venne confermato nella carica di esattore del comune di Roccamandolfi, per il decennio 1954-63, con decreto del Ministero delle finanze del 27 maggio 1953, n. 408954.

« In occasione di una verifica di cassa eseguita il 29 aprile 1953, venne accertato a carico del suddetto esattore, nella sua qualità di tesoriere, una deficienza di lire 2.560.975, ma, nonostante che la prefettura avesse invitata la amministrazione comunale a intervenire nei confronti dello stesso, nessun provvedimento venne promosso al riguardo.

« Soltanto a seguito di altra verifica di cassa effettuata il 1° ottobre 1953, dalla quale risultò uno scoperto di lire 2.341.815, il sindaco di Roccamandolfi provvedeva a denunciare alla autorità giudiziaria il cennato esattore, il quale, quindi, veniva sottoposto a procedimento penale per il reato di peculato. Di conseguenza, il prefetto provvedeva a nominare un sorvegliante alla gestione di esattoria e tesoreria.

« Successivamente, essendo scaduto infruttuosamente il termine assegnato per la integrazione della cauzione relativa alla gestione del nuovo decennio 1954-63, il Mastromonaco veniva, con decreto prefettizio 19 febbraio 1954, dichiarato decaduto.

« Senonché, quasi contemporaneamente, il Mastromonaco predisponendo per il completamento della cauzione, offrendo altresì la somma necessaria, per coprire l'ammacco di cassa.

« Il sindaco di Roccamondolfi, però, si rifiutava di accettare la somma offerta; per cui la prefettura, ritenendo ingiustificato e lesivo degl'interessi del comune il rifiuto del sindaco, nominò un apposito commissario prefettizio per l'accreditamento e favore della civica azienda della somma stessa.

« Il prefetto di Campobasso, considerato, da un lato, che il Mastromonaco, non solo ha provveduto alla costituzione della cauzione per il nuovo decennio, ma ha inoltre regolarizzato il debito di tesoreria di lire 2.341.815, e, dall'altro, che detto debito, come rilevasi dal verbale della verifica di cassa, concerne, somme in contestazione, riguardanti pretesi aggi su entrate patrimoniali, per i quali, peraltro, l'esattore ha per il momento rinunciato a ogni azione, ha preferito mantenere il

sorvegliante già nominato e che, intanto, garantisce la continuità e la regolarità del servizio, piuttosto che instaurare una gestione straordinaria.

« Per quanto, infine, riguarda la domanda di riabilitazione che il Mastromonaco avrebbe presentato al comune, si fa presente che ogni eventuale provvedimento su di essa rientra esclusivamente nella facoltà discrezionale del prefetto, sentiti l'intendente di finanza e il ricevitore provinciale, ai sensi di quanto dispone l'articolo 57 del regolamento 15 settembre 1923, n. 2090 ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

ANGIOY. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, della difesa e al Ministro Tupini.* — « Per conoscere:

1°) se non ritengano opportuno ed urgente provvedere alla sistemazione organica del personale dipendente dai depositi cavalli stalloni, mediante l'emanazione di adeguate norme che lo inquadrino definitivamente nei ruoli del personale civile dello Stato;

2°) se, nelle more di tale sistemazione, non ritengano urgente ripristinare, nei confronti del personale subalterno e di governo e custodia, il trattamento economico ad esso spettante, e cioè quello corrisposto ai pari grado del corpo dei carabinieri e della guardia di finanza.

« Il personale dei depositi è da oltre cinque anni privo di uno stato giuridico e di un trattamento economico ben definito, e, benché abbia ripetutamente e rispettosamente segnalato la insostenibile situazione in cui versa, si trova in una intollerabile condizione di disagio per cui si rende indispensabile un pronto intervento che valga ad esaudirne le giuste richieste.

« Il personale stesso è stato dal 1941 escluso dai benefici previsti per i militari dell'arma dei carabinieri e dell'esercito; dal 1948 escluso dal godimento dell'indennità mensile di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 814, senza peraltro godere dei benefici previsti dalle leggi 12 aprile 1949, n. 149, ed 11 aprile 1950, n. 130, e successive.

« Allo stato delle cose, mentre il personale non gode del trattamento previsto per il personale militare, non è stato esteso nei suoi riguardi quello in atto per il personale civile, nemmeno per quanto attiene all'assistenza dell'E.N.P.A.S. ed ai benefici I.N.A., pur versandone i relativi contributi.

« Si ritiene quindi sommamente opportuno che i ministri interessati provvedano, in una con la definitiva sistemazione futura di detto

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

personale, alla corresponsione, nei suoi confronti, dei benefici corrisposti nel passato agli altri dipendenti, di cui è stato ingiustamente privato ». (3640).

RISPOSTA. — « Allo scopo di dare al personale di truppa in servizio presso i depositi cavalli stalloni una organica sistemazione, questo Ministero, di concerto con le amministrazioni interessate, ha da tempo predisposto apposito disegno di legge, con il quale viene disposta la riforma dei depositi in parola nonché l'inquadramento del dipendente personale nei ruoli civili dell'amministrazione dell'agricoltura.

« Secondo il predetto disegno di legge, il quale, già approvato dalla competente Commissione permanente del Senato della Repubblica in sede deliberante, trovasi attualmente all'esame della Camera dei deputati, il personale di cui trattasi fruirà, a seguito di detto inquadramento, del trattamento economico che viene corrisposto ai dipendenti civili dello Stato di pari categoria e grado.

« Nell'attesa che venga perfezionato il citato disegno di legge, al personale dei depositi cavalli stalloni continua ad essere corrisposto il trattamento fissato per i militari di truppa raffermati delle varie armi e servizi dell'esercito, ai quali il personale stesso è assimilato, compresi i miglioramenti economici disposti con le leggi 12 aprile 1949, n. 149 e 11 aprile 1950, n. 130.

« Al riguardo si precisa che al personale in parola non può essere corrisposto il trattamento economico dei pari grado dell'arma dei carabinieri, in quanto, come è noto, la corresponsione degli assegni ai dipendenti statali è disciplinata da precise disposizioni di legge.

« Sta in fatto, invero, che con provvedimento interno di questo Ministero dell'aprile 1941, il trattamento economico da corrispondere al personale di truppa, in servizio presso i depositi, era stato equiparato a quello goduto dai corrispondenti gradi dell'arma dei carabinieri e delle guardie di finanza.

« Detto provvedimento, peraltro, non è stato mai perfezionato con una disposizione legislativa, per cui il trattamento in parola è stato corrisposto al predetto personale fino al 1949, epoca sotto la quale è stata revocata la concessione in parola perché in contrasto con le vigenti disposizioni di legge.

« Pertanto, mentre a detto personale, come più sopra segnalato, sono stati regolarmente corrisposti i miglioramenti economici di cui alle citate leggi nn. 149 e 130, al personale stesso non è stata invece corrisposta la inden-

dità mensile prevista dall'articolo 6 del decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 814, per i militari dell'arma dei carabinieri e per le guardie di finanza.

« Per quanto, poi, riguarda l'assistenza sanitaria, si comunica che, a seguito di interessamento svolto da questo Ministero, il Dicastero del tesoro fin dal novembre dello scorso anno è intervenuto presso l'E.N.P.A.S. perché, in attesa che sia perfezionato il disegno di legge succitato, il personale di truppa dei depositi cavalli stalloni venga riammesso a fruire delle prestazioni sanitarie dell'ente; risulta, infatti, che il predetto ente ha già impartito al riguardo le opportune disposizioni ai dipendenti uffici provinciali.

« Circa, infine, l'assegnazione degli alloggi I.N.A.-Casa, si fa presente che anche il personale in parola partecipa a detta assegnazione, secondo le modalità e le disposizioni vigenti in materia.

« Infatti a diversi militari dei depositi cavalli stalloni (Pisa, Foggia, ecc.) sono stati già assegnati alloggi I.N.A.-Casa ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali direttive siano state date — e quale sia stata la interpretazione dei competenti organi periferici — per la esecuzione della legge 27 dicembre 1953, n. 939, sulla alluvioni in Calabria.

« L'interrogante — preoccupato per la inadeguatezza degli interventi fino ad ora disposti oltretutto per la esiguità dei fondi messi a disposizione — sollecita una interpretazione non restrittiva della legge medesima, che deve essere applicata con lo spirito e con l'ampiezza con cui la Calabria l'ha chiesta ed il Parlamento l'ha approvata ». (3792).

RISPOSTA. — « Con i fondi autorizzati con la legge 27 dicembre 1953, n. 939, per una spesa di 17 miliardi ripartiti in due esercizi per le provvidenze a favore delle zone colpite dall'alluvione dell'autunno 1953 in Calabria, sono stati eseguiti o sono in corso di esecuzione, i lavori più urgenti per un ammontare di 2 miliardi fra i quali sono compresi lavori per la costruzione di 874 alloggi per le famiglie sinistrate.

« E di imminente inizio la seconda parte del programma che comprende prevalentemente la costruzione di altri 464 alloggi popolari. I relativi lavori saranno eseguiti con tempestività man mano che i fondi autorizzati con la predetta legge verranno assegnati.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Data l'ampiezza degli interventi adottati o da adottare non sembra fondata la preoccupazione dell'onorevole interrogante di un'applicazione restrittiva della legge n. 939, che anzi è intendimento di questa amministrazione di dare rapido corso alle opere programmate nei limiti delle somme assegnate ».

*Il Ministro:* ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non intenda disporre affinché la pratica da più tempo in corso presso l'ispettorato compartimentale dell'agricoltura di Catanzaro per la costruzione dell'acquedotto rurale di Castrolibero (Cosenza) venga definita favorevolmente con l'onere della spesa a carico dello Stato.

« L'interrogante fa presente che quasi il 90 per cento della popolazione rurale di quel comune è priva di acqua ed attende con ansia la soluzione di tale urgente problema ». (4000).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità dei fondi stanziati sul bilancio di questo Ministero per subsidiare opere di miglioramento fondiario nonché l'ingente numero di domande presentate agli ispettorati agrari compartimentali per ottenere il contributo dello Stato nelle spese relative all'esecuzione di dette opere, non hanno finora consentito la definizione di tutte le pratiche ancora giacenti presso gli ispettorati stessi. Di conseguenza, nel corrente esercizio finanziario potranno essere definite soltanto quelle pratiche che si riferiscono a domanda presentate da molto tempo e, comunque, in data anteriore al 30 giugno 1949.

« Per quanto, in particolare, riguarda la domanda rivolta dal comune di Castrolibero (Cosenza) all'ispettorato agrario compartimentale di Catanzaro per la concessione del contributo dello Stato nelle spese relative alla costruzione di un acquedotto rurale, si fa presente che tale domanda risulta presentata il 14 ottobre 1950 e, pertanto, giuste le precisazioni sopra esposte, la domanda stessa potrà essere presa in considerazione non appena saranno stanziati in bilancio nuovi fondi per interventi del genere di cui trattasi ».

*Il Ministro:* MEDICI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda aderire alle richieste del comune di Rossano (Cosenza) tendente ad ottenere il contributo con garanzia dello Stato, ai sensi dell'arti-

colo 13 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per le seguenti opere pubbliche:

1°) rete interna per la distribuzione dell'acqua potabile: importo di lire 16 milioni;  
2°) sistemazione ed ampliamento mattatoio, lire 5 milioni;

3°) sistemazione scuole elementari Santa Chiara e San Domenico, liceo, ginnasio, scuola di avviamento: lire 20 milioni;

4°) riparazione e trasformazione dell'edificio scolastico Sant'Antonio: lire 50 milioni;

5°) completamento fognature: lire 120 milioni.

« L'interrogante fa presente che tali opere sono per la città di Rossano assolutamente improrogabili e necessarie, affida alla sensibilità del Ministero l'accoglimento di tutte le sunicate richieste ». (4455).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità dei fondi per la concessione dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, in rapporto alle numerose richieste pervenute, sono state assorbite dalle opere più urgenti, indispensabili e di limitato importo.

« Ciò non ha consentito di poter accogliere le richieste del comune di Rossano (Cosenza) per ottenere il contributo per l'esecuzione delle varie opere indicate dall'onorevole interrogante.

« Si assicura comunque che le richieste medesime saranno esaminate con particolare attenzione in sede di formulazione dei futuri programmi esecutivi delle opere da ammettere ai benefici della citata legge n. 589.

« Solo per quanto riguarda, l'ampliamento del mattatoio si fa presente che la relativa domanda non può essere presa in considerazione, in quanto, giusta il disposto dell'articolo 4 (penultimo comma) della legge sopracitata, possono essere ammessi al beneficio del contributo statale solo i lavori afferenti alla costruzione di nuovi mattatoi e non già, come nella fattispecie, quelli relativi all'ampliamento di opere del genere ».

*Il Ministro:* ROMITA.

ANTONIOZZI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non intenda accogliere l'istanza da più tempo inoltratagli dalla delegazione del sovrano ordine di Malta di Tropea (Catanzaro) tendente ad ottenere aiuti per il locale ambulatorio medico chirurgico comprendente anche una sezione antitracomatosa.

« L'interrogante sollecita favorevoli determinazioni ». (5050).



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

RISPOSTA. — « Premesso che questo Alto commissariato non ha nel proprio bilancio disponibilità di fondi per contribuire nelle spese di istituzione ed arredamento tecnico di ambulatori, solo in casi eccezionali può intervenire, utilizzando eventuali residui.

« Si dà assicurazione all'onorevole interrogante che la richiesta delle delegazione di Tropea del S.M.O.M., sarà tenuta particolarmente presente nel nuovo esercizio finanziario, non essendo possibile adottare al momento attuale un favorevole provvedimento, poiché sono stati esauriti i fondi disponibili dell'esercizio finanziario in corso ».

*L'Alto Commissario:* TESSITORI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non intenda intervenire affinché l'onere finanziario del terzo lotto dell'acquedotto del comune di San Cosmo Albanese (Cosenza) venga sostenuto dalla Cassa per il Mezzogiorno.

« L'interrogante, nel sollecitare determinazioni positive, fa presente che il comune non ha alcuna possibilità di provvedere e che trattasi di spesa inferiore a dieci milioni a completamento di un'opera già in corso di esecuzione per la parte principale ». (5089).

RISPOSTA. — « Per il comune di San Cosmo Albanese la Cassa per il Mezzogiorno ha da tempo svolto indagini, come del resto per tutti i comuni della Calabria, per accertare eventuali necessità di interventi ai fini dell'approvvigionamento idrico.

« Nel corso di tali indagini è risultato che i lavori dell'acquedotto locale sono stati in parte (e cioè per le opere di presa alle sorgenti e per il serbatoio) eseguiti nell'esercizio 1947-48 con i fondi a sollievo della disoccupazione e che, successivamente, verso la fine dell'anno 1953, il comune ha contratto un mutuo per ulteriori lavori per il completamento delle opere di presa e per tutta la condotta esterna, sino al serbatoio, per lire 25 milioni.

« A seguito di ciò, la Cassa, allo scopo di accertare se fosse necessario un suo intervento per il completamento delle opere di acquedotto esterne, richiese al comune ulteriori chiarimenti. A tale richiesta il comune rispose con una relazione, dalla quale la Cassa ha potuto desumere che il terzo lotto, cui l'onorevole interrogante fa riferimento, riguarda i lavori della rete di distribuzione, che non possono essere finanziati dalla Cassa medesima, il cui intervento, con opere da eseguirsi a to-

tale carico dello Stato è limitato, in materia di acquedotti, dall'articolo 5 della legge 10 agosto 1850, n. 646, alla costruzione delle opere principali di raccolta e di adduzione, ivi compresi i serbatoi ed escluso comunque quanto attiene alla rete di distribuzione.

« Dalla stessa relazione del comune, però, la Cassa ha appreso che le sorgenti che attualmente alimentano l'acquedotto, danno una portata inferiore a quella prevista.

« Pertanto, la Cassa, pur avendo dovuto escludere la possibilità di finanziare il suddetto terzo lotto del progetto approntato dal comune per la rete di distribuzione, ha fatto iniziare indagini sul posto dal servizio idrografico di Catanzaro, per raccogliere elementi sulle risorse idriche che eventualmente potranno integrare l'acquedotto esistente e sta studiando come provvedere alla normalizzazione definitiva dell'approvvigionamento idrico del comune attraverso opere che dovrebbero essere comprese in un piano aggiuntivo di opere acquedottistiche (che dovrà essere sottoposto al Comitato dei ministri per l'approvazione ed il finanziamento) destinato a completare il piano già in via di esecuzione in Calabria e nelle altre regioni meridionali ».

*Il Presidente del comitato dei ministri:* CAMPILLI.

ANTONIOZZI. — *A' Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere i motivi per i quali l'acquedotto del comune di Pietrafitta (Cosenza) non è stato incluso fra quelli del piano generale della Cassa per il Mezzogiorno.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se non intenda includere la costruzione di tale acquedotto in un piano suppletivo.

« Fa presente che il comune non ha mezzi adeguati per provvedere direttamente e che la popolazione attende con ansia la non più dilazionabile soluzione di tale vitale problema ». (5219).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che l'acquedotto del comune di Pietrafitta non fu compreso nel piano generale delle opere da realizzare a cura della Cassa per il Mezzogiorno poiché il comune medesimo non risultava compreso fra quelli segnalati dal piano regolatore redatto dall'apposita Commissione del Ministero dei lavori pubblici, come abbisognevole di opere di approvvigionamento idrico per uso potabile.

« La Cassa predetta, ha attualmente in corso di studio la pianificazione delle opere acquedottistiche dell'Italia meridionale, a

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

conclusione del quale verrà elaborato un piano aggiuntivo di opere di acquedotto (che essa sottoporrà al Comitato dei ministri per l'approvazione ed il finanziamento) destinato a completare il piano già in via di esecuzione in Calabria e nelle altre regioni meridionali.

« In tale piano integrativo sarà esaminata anche la situazione del comune di Pietrafitta.

« A tale scopo sono stati già effettuati, da parte del servizio idrografico di Catanzaro, per incarico e con finanziamento della Cassa, sopralluoghi per controllare la portata alle opere di presa ed al serbatoio dell'acquedotto esistente e sono in corso ulteriori indagini, sempre a cura dello stesso servizio idrografico, per reperire le risorse idriche necessarie allo scopo di assicurare il fabbisogno del comune e per mantenere sotto controllo le risorse idriche già individuate, ai fini dell'accertamento della loro consistenza.

« Fino a quando non saranno stati ultimati gli studi ancora in corso, e in pendenza anche degli accertamenti che costituiscono la premessa indispensabile degli studi stessi, non sarà possibile fornire alcuna indicazione precisa sulle opere che potranno eventualmente realizzarsi per il comune di Pietrafitta ».

*Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

BAGLIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali non è stato ancora provveduto a liquidare la pensione di guerra dell'ex militare Bonci Fosco fu Gino — di cui a posizione n. 251877 al servizio pensioni dirette nuova guerra — deceduto fino dal 1947 per tubercolosi contratta in guerra e per la definizione della quale il servizio suddetto, fino dal 1952, informava l'interrogante essere in ufficio per il cambiamento di tabella.

« A distanza di oltre sette anni dal decesso dell'interessato, il predetto servizio, oltre a non avere provveduto agli atti amministrativi di sua competenza, trattiene il fascicolo richiesto più volte dal servizio pensioni indirette nuova guerra, per cui questo non è stato in grado di dare corso alla richiesta di pensione avanzata dal padre Gino — di cui a posizione n. 425394 indirette nuova guerra — e di poterla definire prima del decesso di questo, avvenuto il 14 aprile 1954.

« Nel fare presente che la madre superstite Aiazzi Assunta, vedova Bonci, ha avanzato istanza per la pensione di reversibilità, alla quale crede di aver diritto, e di liquida-

zione a suo favore sia degli assegni che sarebbero spettati al figlio fino al giorno del decesso, come degli assegni di pensione del defunto marito, l'interrogante chiede di conoscere quando sarà a ciò provveduto ». (4824).

RISPOSTA. — « Si comunica che nei confronti della signora Aiazzi Assunta, madre del defunto militare Bonci Fosco fu Gino (posizione n. 425394) si è compilato progetto con il quale si è proposta la concessione della pensione con decorrenza, in via provvisoria, dal 6 maggio 1954 in attesa di acquisire agli atti il certificato di nascita della istante e quello di morte del padre del militare, chiesti al municipio di Casola d'Elsa (Siena).

« Il suddetto provvedimento è stato trasmesso al comitato di liquidazione, per l'esame di merito e l'ulteriore corso, con elenco n. 60465 del 21 maggio 1954 ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

BALDASSARI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quanto tempo dovrà ancora trascorrere perché i militari italiani già prigionieri di guerra che furono tratti in territorio americano, possano ottenere le residue differenze di somme loro spettanti ». (2716).

RISPOSTA. — « I militari italiani già prigionieri di guerra in custodia degli Stati Uniti d'America sono stati, nella quasi totalità, soddisfatti di ogni loro spettanza sulla base dei certificati di credito rilasciati dalla Potenza detentrica e dalla stessa confermati.

« Nessuna somma residua resta pertanto da pagare a coloro cui sia stato già liquidato il suddetto certificato di credito, come è stato fatto presente con appositi comunicati stampa e come lo stesso ministro ebbe a ribadire in sede di discussione del bilancio della difesa al Senato ».

*Il Sottosegretario di Stato: SULLO.*

BALTARO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — « Per sapere:

1°) se consta ad essi che, contrariamente a quanto si afferma da bollettini e altre pubblicazioni dell'Ente nazionale risi, ingenti quantitativi di risone di produzione 1953, cui si aggiungono gli oltre 500 mila quintali di vecchia produzione 1952 rimasti invenduti alla data dell'ultimo raccolto, non sono stati collocati, né sul mercato interno né su quello estero, ma rischiano di rimanere invenduti alla data delle prossime semine, con grave danno dei produttori, soprattutto piccoli e

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

medi, e dei lavoratori addetti a tale produzione, e di subire incalcolabili avarie, rendendo nel frattempo indisponibili i locali in cui sono custoditi e che nella stagione dei lavori vengono usati per ricovero delle mondine;

2°) se sia vero che si pensi di mantenere in vita o rinnovare una licenza per l'esportazione di 30 mila tonnellate di riso con abbinamento canapa, con un aggravio per i risicoltori che dovrebbero pagare un premio alla canapa di circa 10 dollari per tonnellata.

« Per sapere inoltre se non ritengano che la causa prima, se non addirittura unica, di questa situazione, sia da ricercarsi nell'azione e nella condotta della gestione commissariale dell'E.N.R., preoccupata soltanto di accumulare i proventi dei cosiddetti rinvegni, che se sono ripartiti solo in minima misura ai produttori, solo in minima misura vengono impegnati per creare una più efficiente attrezzatura di magazzini e di essicatori, là dove un più vigile senso del suo dovere di tutelare gli interessi dei produttori dovrebbe in ogni caso consigliare di ridurre la misura dei rinvegni per favorire, nello stato attuale di crisi, la esportazione del prodotto.

« Per sapere, infine, come si intende intervenire ad impedire che il danno si aggravi e se non ravvisino intanto l'opportunità di nominare una commissione di inchiesta, di cui siano chiamati a fare parte i rappresentanti delle organizzazioni delle categorie interessate alla produzione risicola per accertare le eventuali responsabilità e studiare gli opportuni rimedi ». (4313).

RISPOSTA. — « L'andamento del mercato internazionale del riso, specie per i riflessi che esso determina sulle possibilità della nostra esportazione, è seguito con particolare cura da questo Ministero.

« Sta in fatto, invero, che l'esportazione del riso ha avuto nella corrente campagna un ritmo meno intenso di quello avutosi nello scorso anno, in quanto la situazione di mercato si è andata rapidamente modificando per il contemporaneo verificarsi di un aumento dell'offerta e di una diminuzione della domanda, con conseguente sensibilissima caduta del prezzo.

« Allo scopo, pertanto, di consentire e facilitare il collocamento del prodotto all'estero, di recente è stato deciso di mettere l'esportazione del riso a dogana. È stata, altresì, disposta la decadenza di tutte le licenze precedentemente concesse con o senza abbinamento, compresa la licenza per l'esportazione di

30 mila tonnellate di riso in abbinamento con la canapa.

« Stante, inoltre, la necessità, allo scopo sempre di intensificare il collocamento oltre confine del prodotto, di allineare il prezzo alle quotazioni del mercato internazionale, l'Ente nazionale risi ne ha disposto la diminuzione da 9450 a 8250 lire il quintale.

« Al riguardo si fa presente che nessun appunto è da muovere alla gestione commissariale dell'Ente risi, che, in continuo contatto con le amministrazioni pubbliche, e con l'assistenza delle organizzazioni di categoria, ha seguito con vigile sensibilità e con tempestività di interventi l'evoluzione della situazione internazionale.

« È da considerare infatti, che il disagio lamentato dall'economia risicola trae il suo primo motivo dalle influenze dell'andamento stagionale eccezionalmente avverso che ha accompagnato il raccolto, compromettendo in modo piuttosto diffuso e grave la qualità e la conservabilità del prodotto ed aumentando sensibilmente il costo delle operazioni di mietitura, di trebbiatura e di essiccazione.

« A sollevare le apprensioni degli agricoltori che ancora detengono risone che minaccia di scondizionarsi l'Ente risi ha di recente disposto il materiale ritiro di macchiato e comunque di prodotto in precario stato di conservazione.

« Inoltre, al fine di migliorare le disponibilità liquide delle aziende, che prossimamente dovranno fronteggiare le spese di monda, è in corso di autorizzazione la distribuzione di una notevole integrazione dell'acconto dato sul prezzo di rinvegno dell'annata 1951-52.

« Premesso quanto sopra, non si ravvisa la necessità di nominare una apposita commissione d'inchiesta, come è stato proposto dall'onorevole interrogante ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

BASILE BIUSEPPE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente di incrementare con ulteriori finanziamenti le possibilità dell'ispettorato per il credito ai dipendenti di venire incontro alle moltiplicate esigenze degli statali; maggiori esigenze determinate anche dal bisogno degli impiegati di avere una casa e di arrearla ». (4518).

RISPOSTA. — « Il problema di adeguare di mezzi sufficienti il fondo per il credito al personale statale è stato già posto allo studio

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

da questo Ministero in relazione, specialmente, alla istituzione dei ruoli speciali transitori, le cui disposizioni legislative, come è noto, estendono ai dipendenti, che verranno in essi inquadrati — ammontanti a circa 100 mila — la facoltà di chiedere la concessione di prestiti.

« Questo Ministero, pertanto, si riserva di promuovere, appena in grado, quelle iniziative atte a risolvere nel miglior modo possibile il problema di cui trattasi.

« Per quanto concerne i criteri di distribuzione dei prestiti, va rilevato che il Comitato preposto alla gestione del fondo ha — per prassi costante — dato la preferenza alle richieste motivate dalle più urgenti necessità familiari e, limitatamente alle disponibilità finanziarie residue, ha tenuto in benevola considerazione anche le richieste inerenti ad altre esigenze, fra cui quelle fatte presenti dall'onorevole interrogante.

« Tenuto conto dell'aumento notevole che si verificherà nelle domande di prestiti in dipendenza dell'inquadramento nei ruoli speciali transitori del personale avventizio, anche in seguito il Comitato (a meno che non si renderà possibile dotare il fondo di larghissimi mezzi finanziari, il che, peraltro, non appare probabile), non potrà che seguire tale linea di condotta ».

*Il Sottosegretario di Stato* VALMARANA.

*BERLINGUER.* — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere, anche in riferimento alle sue recenti dichiarazioni rese alla Camera in risposta alle interpellanze sull'ammodernamento delle ferrovie sarde in concessione, se e quando si darà inizio ai lavori per tale ammodernamento e se si tenga presente, a questo riguardo, l'importanza vitale delle ferrovie del Sulcis per il bacino minerario della Sardegna che interessa tutta la economia isolana.

« A questo proposito, l'interrogante richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sul grande convegno indetto ad Iglesias dal sindaco di quella città con l'intervento e l'adesione di tutte le rappresentanze sarde, degli organismi sindacali e delle maestranze ferroviarie e sul discorso tenuto, in tale convegno, dall'autorevole senatore Mastino, rappresentante della regione in seno alla commissione governativa per l'applicazione della legge sull'ammodernamento.

« In tale convegno si è posta da tutti in risalto la inderogabile e urgente necessità di dare il massimo sviluppo ai lavori per tali

ferrovie il cui materiale è andato sempre più logorandosi anche a causa del crescente traffico di merci e di passeggeri che rappresentano rispettivamente l'86 e il 56 per cento di tutta la rete sarda in concessione e che servono principalmente a dare sbocco alla esportazione del bacino minerario sardo.

« L'interrogante chiede, infine, su quest'ultimo punto, se si risponde a verità quanto fu segnalato nel predetto convegno, e che cioè la A.Ca.I. tenti ancora la manovra di sottrarre il trasporto del carbone alle ferrovie concedendolo in appalto ad un privato ». (3062).

*RISPOSTA.* — « Le condizioni di esercizio della rete delle ferrovie concesse della Sardegna sono ben note a questo Ministero che ha provveduto fin dallo scorso anno ad invitare le società concessionarie a presentare, in applicazione della legge 2 agosto 1952, n. 1221, appositi progetti di ammodernamento e potenziamento della rete stessa.

« Tali progetti sono stati primi fra tutti oggetto di esame da parte della commissione interministeriale prevista dall'articolo 10 della legge sopracitata, la quale, nel corso di riunioni tenute negli ultimi giorni dello scorso mese di novembre, alla presenza del rappresentante della regione sarda, ha espresso parere favorevole all'ammodernamento, al potenziamento e alla sistemazione, secondo le necessità delle varie linee di una rete rappresentante la quasi totalità di quella attualmente in servizio per un complesso di oltre 700 chilometri. Per un limitato gruppo di linee, ammontanti complessivamente ad un centinaio di chilometri e comprendente tronchi con scarsissimo traffico, la commissione si è espressa favorevole alla sostituzione del servizio ferroviario con servizi automobilistici, che avranno la regolamentazione giuridica e tariffaria identica a quella delle ferrovie, con un esercizio di gran lunga efficiente e confortevole e quindi, in definitiva, con vantaggio per le popolazioni interessate.

« Il programma di ammodernamento, potenziamento e sistemazione approvato dalla commissione sopracitata prevede l'abolizione in grandissima parte della trazione a vapore e la sua sostituzione con automotrici Diesel per i servizi viaggiatori e con locomotori pure Diesel per i treni merci. Con tali mezzi si prevede di raddoppiare all'incirca le attuali percorrenze chilometriche riducendo nel contempo i tempi di percorrenza sui vari percorsi di circa la metà. Per la fornitura del necessario materiale di trazione, nonché per le ne-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

cessarie sistemazioni degli impianti fissi e delle opere d'arte, è prevista una spesa complessivamente aggirantesi sugli 8 miliardi, dei quali 6 costituiti da contributo dello Stato, oltre alla rivalutazione delle sovvenzioni di esercizio nei termini stabiliti dalla legge.

« Con apposito recente provvedimento è stato approvato il piano generale di ammodernamento delle reti ferroviarie esercitate dalla società per le ferrovie complementari della Sardegna e dalla società per le strade ferrate sarde e dichiarato di immediata esecuzione un primo gruppo di provviste e di opere, che comprende, tra l'altro, l'acquisto di 30 automotrici e 17 vetture rimorchiate, riparazione del materiale rotabile esistente, sostituzione dell'armamento delle linee Sassari-Alghero, Macomer-Nuoro e Cagharri-Isili e numerosi lavori di sistemazione di altre linee.

« Le provviste e le opere di detto primo gruppo dovranno essere eseguite entro il 25 novembre 1956. Resta soltanto da scegliere la soluzione più idonea per le stazioni di Nuoro e Cagliari, i cui progetti stanno per essere ultimati.

« È stato deciso di sospendere, per ora, la sostituzione della linea Monti-Tempio per ragioni di carattere tecnico inerenti ai lavori di ammodernamento delle altre linee.

« In quanto alla situazione del personale essa ha formato e formerà oggetto di ogni più attenta cura presso la commissione ed il Ministero che faranno tutto il possibile per evitare ripercussioni pregiudizievoli per esso.

« Per quanto riguarda infine la rete delle ferrovie meridionali, entro la quale sono compresi i tronchi che interessano il bacino del Sulcis (chilometri 114) si fa riferimento alla risposta data all'interrogazione presentata dalla stessa onorevole interrogante ». (4912).

*Il Ministro* MATTARELLA.

BERLINGUER, CONCAS, LUZZATTO, ALBIZZATI, LOMBARDI RICCARDO E CALVALIERE ALBERTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici*. — « Per conoscere se intenda, in adempimento ad impegni già assunti, dare impulso alla pronta soluzione del gravissimo problema dei paesi di Gairo e Osini (Nuoro), così terribilmente danneggiati, tenendo presente:

1°) che tanto a Gairo che a Osini la ricostruzione dei due abitati secondo i progetti governativi procede in modo lento e non adeguato all'urgenza delle situazioni e che, anzi, numerosi lavoratori vengono licenziati dalle

imprese per mancanza dei necessari mezzi finanziari;

2°) che nonostante i precisi impegni assunti dal Governo con la progettazione e approvazione del nuovo piano regolatore, non sono stati tuttavia ancora erogati tutti i necessari fondi per il completamento integrale della ricostruzione.

« Perciò appaiono indilazionabili »

a) l'esigenza di un urgente incremento nelle assunzioni della mano d'opera e l'acceleramento della ricostruzione dei due paesi di Gairo e Osini;

b) l'urgenza della riparazione e ricostruzione delle case danneggiate o distrutte dall'alluvione nei comuni dell'Ogliastra per le quali migliaia di domande giacciono inevase presso il Genio civile di Nuoro;

c) l'urgenza di misure adeguate alla ricostruzione delle aziende agricole danneggiate o distrutte dall'alluvione;

d) la pronta esecuzione nella frazione di Gairo scalo dei servizi civili necessari (cimitero ed altre opere pubbliche);

e) il finanziamento dei progetti già approvati per la riparazione e ricostruzione delle case lesionate o comunque danneggiate negli abitati dei comuni dell'Ogliastra e per la ricostruzione delle aziende agricole danneggiate o distrutte dall'alluvione;

f) la ricostruzione delle aziende agricole e la ricostruzione delle case lesionate mediante agevolazioni creditizie sulla base della presentazione dei decreti di concessione dei contributi;

g) l'istituzione di un ufficio postale nella frazione di Sant'Elena;

h) un sopralluogo per accertare e rimuovere gli eventuali inconvenienti verificatisi nelle nuove costruzioni per difetto di esecuzione;

i) il riattamento delle strade per il ripristino del servizio dei trasporti pubblici ». (3073).

RISPOSTA. — « Per gli abitati di Gairo ed Osini (Nuoro) sono state finora finanziate e sono in corso di avanzata esecuzione le seguenti categorie di opere, costituenti il nucleo dei nuovi centri abitati: municipio, edificio scolastico, chiesa parrocchiale e relativa canonica, caserma carabinieri con autorimessa, mercato, ambulatorio e farmacia, alloggi per gli impiegati comunali e case economiche per non abbienti senza tetto

« Per il completamento dei nuovi abitati occorrono ancora le seguenti opere pubbliche: fognatura, acquedotto, sistemazione strade

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

interne, cimitero, impianto di illuminazione pubblica.

« Tali ultimi lavori richiedono una spesa di almeno 500 milioni di lire che, per mancanza di fondi, non è possibile per il momento autorizzare.

« Per quanto riguarda la riparazione o ricostruzione di case danneggiate o distrutte dalla alluvione nell'Ogliastra si informa che sono già state istruite numerose pratiche, concessi molti contributi a sensi dell'articolo 1, lettera l) della legge 10 gennaio 1952, n. 9 e molte altre pratiche sono in corso di istruttoria.

« In complesso sinora sono state istruite numero 1200 pratiche e concessi altrettanti contributi per un importo di lire 412 milioni, di cui la maggior parte proprio per case danneggiate o distrutte negli abitati dell'Ogliastra.

« Quanto richiesto ai paragrafi c), f), g), dell'interrogazione non rientra nella competenza dell'amministrazione dei lavori pubblici.

« Circa poi la richiesta di pronta esecuzione nella frazione di Gairo scalo dei servizi necessari (cimitero ed altre opere pubbliche) di cui al paragrafo d), si riconosce la effettiva necessità di un migliore assetto di quella frazione che ospita un nucleo di popolazione la cui attività è principalmente connessa alle operazioni di quello scalo ferroviario. Attualmente, però, manca la disponibilità di fondi necessari ad eseguire opere del genere e bisogna quindi, attendere che siano disposti i nuovi stanziamenti.

« In relazione al rilievo di cui al paragrafo h) si comunica che durante l'esecuzione dei lavori non si sono riscontrati inconvenienti di apprezzabile entità, pur ammettendosi che possa essersi manifestata, come spesso avviene, la necessità, all'atto esecutivo, di apportare ulteriori accorgimenti tecnici alle opere progettate.

« Infine per quanto riguarda il riattamento delle strade per il ripristino dei servizi dei trasporti pubblici, si fa presente che dall'alluvione dell'ottobre 1951 le strade dell'Ogliastra e particolarmente quelle interessanti i collegamenti di Gairo e Osini con le altre arterie principali e con gli altri abitati risultarono gravemente danneggiate, ed altri danni sono stati prodotti dalle piogge torrenziali del 1953. Gli interventi all'uopo disposti da questa amministrazione furono numerosi e di rilevante entità come risulta dalla seguente elencazione:

1°) strada provinciale bivio Osini-stazione Gairo (alluvione 1951). Progetto lire 60

milioni; lavori appaltati ed in avanzato corso di esecuzione. È stata presentata una perizia suppletiva di lire 25 milioni che sarà finanziata appena vi saranno disponibilità di fondi,

2°) strada bivio Genn'e Cresia-Ierzu-Ulassai-Osini-bivio strada da Seu a Gairo con variante presso l'abitato di Osini (alluvione 1951). Progetto lire 134 milioni. Lavori in avanzato corso di esecuzione;

3°) strada Ulassai-stazione ferroviaria Gairo (alluvione 1951). Progetto lire 31 milioni 400 mila. Lavori in avanzato corso di esecuzione. È stata presentata una perizia suppletiva di lire 25 milioni per il cui finanziamento manca attualmente la disponibilità di fondi;

4°) strada bivio Osini-bivio Carmine (alluvione 1591). Progetto lire 118 milioni e perizia suppletiva lire 5 milioni 700 mila. Lavori finanziati e in avanzato corso di esecuzione;

5°) ripristino transito bivio Carmine (abitato Gairo). Perizie lire 38 milioni 500 mila. Lavori ultimati (alluvione 1951);

6°) consolidamento cimitero di Gairo e tratto stradale prospiciente (alluvione 1951). Lire 15 milioni. Lavori ultimati;

7°) ripristino transito strade Gairo-bivio Carmine (alluvione 1953). Lire 2 milioni 58 mila. Lavori eseguiti come pronto intervento;

8°) strada bivio Osini-Gairo stazione-Ussassai e Seu (alluvione 1953). Ripristino transito lire 3 milioni. Lavori eseguiti come pronto intervento;

9°) strada bivio Osini-Osini-Ulassai-Ierzu-bivio Genn'e Cresia (alluvione 1953). Ripristino transito lire 2 milioni 400 mila. Lavori eseguiti come pronto intervento,

10°) strada Gairo-bivio Osini. Ripristino transito (alluvione 1953). Lire 2 milioni 700 mila. Lavori eseguiti come pronto intervento.

« Si fa presente altresì che del tratto bivio Osini-Gairo stazione è prevista la definitiva sistemazione con asfaltatura a cura dell'A.N.A.S., con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, ma a tali lavori si darà corso appena sarà stata ultimata la riparazione dello stesso tratto stradale in base alla perizia suppletiva di lire 25 milioni di cui al n. 1 dell'elenco che precede, al cui finanziamento, come si è detto, sarà provveduto appena si potrà disporre di nuovi fondi ».

*Il Ministro. ROMITA.*

BERLINGUER. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine all'ammodernamento delle

ferrovie del Sulcis (Cagliari) ai sensi della legge 2 agosto 1952, n. 1221, ed all'azione svolta dal Ministero dei trasporti per l'inoltro del piano di ammodernamento da parte dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile di Cagliari e della società F.M.S.; e ciò anche in relazione alle lamentate manovre per creare intralci alla soluzione urgente del problema ». (4912).

RISPOSTA. — « Il Ministero dei trasporti inoltrerà alla competente commissione interministeriale prevista dall'articolo 10 della legge 2 agosto 1952, n. 1221, le proposte di ammodernamento e potenziamento delle ferrovie meridionali sarde non appena l'azienda carboni italiani, proprietaria della ferrovia medesima, avrà precisato i propri intendimenti sui futuri trasporti di carbone dai centri minerari di produzione ai porti di imbarco.

« L'ammodernamento della ferrovia non può infatti, in nessun modo, prescindere dalle decisioni che verranno prese circa tali trasporti i quali rappresentano oltre l'80 per cento dei prodotti totali, e la stessa azienda è stata pertanto invitata a precisare se intenda mantenere la originaria domanda di ammodernamento ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per i comuni di Aliminusa, Cerda, Castranuovo, Marineo, Mezzojuso, Montemaggiore, Belsito, Palazzo Adriano, tutti nella provincia di Palermo, continuamente minacciati dalle frane che vanno estendendosi, le cui opere sono state in alcuni iniziati e per gli altri sono stati fatti dei lavori di sondaggio, ma sospesi per mancanza di fondi ». (4055).

RISPOSTA. — « Gli abitati indicati dall'onorevole interrogante sono tutti compresi fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

« Per quanto in particolare riguarda la situazione esistente nei singoli comuni si riferisce quanto segue:

*comune di Aliminusa:* nel centro abitato non si è avuto nessun aggravamento della situazione.

« Sono in corso lavori di consolidamento per un importo di lire 5.500.000;

*comune di Cerda:* si è aggravata la situazione nella zona dell'abitato interessata dal burrone *Hece Homo*. Alla sistemazione di

detto burrone per la quale occorre una spesa di lire 13.000.000, sarà provveduto non appena le disponibilità dei fondi lo consentiranno;

*comune di Castronuovo:* nel centro abitato non vi è stato alcun movimento preoccupante: solamente si sono verificati danni alla rete esterna dell'acquedotto. Per le riparazioni occorrenti necessitano lire 10.000.000 ed è stata fatta segnalazione all'assessorato dei lavori pubblici, da parte dell'ufficio del Genio civile di Palermo, chiedendo l'autorizzazione a redigere la perizia;

*comune di Marineo:* sono in corso lavori di costruzione di n. 3 alloggi per senza tetto per l'importo di lire 7.000.000, nonché lavori di sistemazione delle vie adiacenti alla frana, per l'importo di lire 23.000.000. Sono altresì in corso studi per la stabilizzazione della zona in frana;

*comune di Mezzojuso.* si sono avute ulteriori manifestazioni franose nella zona Madonna dei Miracoli e precisamente fra le vie Ruggero Settimo e Magenta.

« Per tali lavori l'ufficio del Genio civile ha redatto una perizia di lire 4.025.000 che trovasi in corso di approvazione. Inoltre sono in corso di esecuzione i seguenti lavori:

1°) lavori di somma urgenza per il consolidamento e dimazzamento di massi minaccianti l'abitato in località Brigna: importo lire 2 milioni;

2°) lavori di sistemazione del canale attraversante la via Silvio Pellico: importo lire 2 milioni;

3°) lavori ricostruzione muro di sostegno via Tripoli: importo lire 2 milioni;

*comune di Montemaggiore Belsito:* si sono aggravati i movimenti franosi nel rione Anime Sante e Anime Purgatorio interessanti rispettivamente dal torrente Stazzone e Ranteria. Alle relative opere di consolidamento sarà provveduto non appena vi saranno disponibilità di fondi;

*comune di Palazzo Adriano.* non risulta alcun aggravamento della situazione ».

*Il Ministro: ROMITA.*

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere i motivi per i quali la Commissione censuaria centrale ha escluso i comuni di Contessa Entellina, Cefalù, Valledolmo (Palermo) dall'elenco dei territori montani ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991; e quali condizioni previste dalle disposizioni di legge mancavano ». (4737).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

RISPOSTA. — « La Commissione censuaria centrale non ha accolto le domande dei sindaci di Cefalù, di Contessa Entellina e di Valledolmo della provincia di Palermo, tendenti ad ottenere l'inclusione di quei territori nell'elenco dei comuni montani, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, perché il loro reddito medio è notevolmente maggiore di quello prescritto.

« Infatti, il primo comma dell'articolo 1 della legge in parola stabilisce, ai fini dell'anzidetta inclusione, che il reddito medio per ettaro censito, risultante dalla somma del reddito dominicale e del reddito agrario, determinati a norma del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, e maggiorati del coefficiente dodici, ai sensi del decreto legislativo 12 maggio 1947, n. 356, non deve superare la somma di lire 2400, escludendo dal conteggio le qualità di coltura il cui reddito per ettaro sia superiore a lire 12.000.

« In particolare i redditi medi per ettaro come sopra determinati risultano per il comune di Cefalù di lire 3228, per il comune di Contessa Entellina di lire 3324, per il comune di Valledolmo di lire 4272 e quindi maggiori, rispettivamente, nella misura del 34,50 per cento, 38,50 per cento e 78 per cento del limite citato di lire 2400.

« Vero è che l'ultimo comma del citato articolo 1 della legge concede la facoltà di considerare montani anche quei comuni che pur non rispondendo pienamente alle caratteristiche prescritte presentino rispetto a quelli classificati montani pari condizioni economico-agrarie, specie quando sussistano particolari requisiti preferenziali, ma di tale facoltà la commissione se ne avvale sempre che le condizioni effettive, per quanto attiene al reddito e alla altitudine, non si discostino in modo rilevante da quelle stabilite dal legislatore, il che non è stato riscontrato nei riguardi dei comuni di cui trattasi ».

*Il Ministro:* TREMELLONI.

BUFARDECI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — « Per sapere se sono a conoscenza del fatto che il parroco della chiesa Santa Lucia (Siracusa), in occasione del precetto pasquale per gli scolari appartenenti al 3° ciclo didattico, abbia pronunciato pubblicamente e nell'esercizio delle sue funzioni frasi sconvenienti ed ingiuriose all'indirizzo degli insegnanti di quello stesso plesso per non essersi, a suo giudizio, diligentemente adoperati per fare affluire tutti gli scolari in chiesa, dimostrando così « di essere ignoranti non solo in religione, ma conseguen-

temente in tutte le altre materie e di andare a scuola esclusivamente per ottenere a fine mese lo stipendio ».

« Si chiede quale azione si intenda fare per tutelare il decoro della scuola e la dignità degli insegnanti ». (4988).

RISPOSTA. — « Il 10 aprile 1954, il parroco della basilica di Santa Lucia al Sepolcro di Siracusa, in occasione della funzione religiosa dedicata al « precetto pasquale » dei fanciulli d'ambo i sessi, in un pubblico discorso lamentò che alcuni insegnanti non avevano ben preparato i loro alunni alla Comunione, tanto che alcuni di essi ignoravano le prime nozioni della dottrina cattolica. Il detto parroco precisava che l'impreparazione degli alunni era dovuta alla poca cura dedicata da alcuni maestri alla religione, che pur fa parte delle materie d'insegnamento.

« Non risulta che il parroco abbia parlato dell'insegnamento delle altre materie.

« Questo Ministero, nella propria competenza, nulla ha da osservare al riguardo ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno:*  
BISORI.

BUFFONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non sia il caso di incrementare sostanzialmente, con ulteriori assegnazioni di mezzi, il fondo per il credito agli impiegati statali.

« Ciò in considerazione del fatto che le maggiori richieste pervengono da impiegati i quali, volendosi avvalere delle disposizioni legislative in vigore, tentano di affrontare e risolvere il problema della casa e dell'ammodernamento della stessa.

« L'interrogante chiede ulteriormente di conoscere se non sia il caso di fare al fondo stesso una strutturazione più moderna ed adeguata alle esigenze molteplici degli interessati ». (4326).

RISPOSTA. — « Il Comitato preposto alla gestione del fondo per i prestiti agli impiegati dello Stato, ha per prassi costante, dato la preferenza, nell'accoglimento delle domande, a quelle giustificate da urgenti necessità degli impiegati in dipendenza di gravi situazioni familiari e, limitatamente alle disponibilità finanziarie, ha tenuto in considerazione anche quelle motivate da altre esigenze, fra cui il « problema della casa e l'ammodernamento della stessa ».

« Con l'istituzione dei ruoli speciali transitori, le cui disposizioni legislative tra l'altro, estendono ai dipendenti statali in essi



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

inquadrati la facoltà di chiedere i prestiti al « Fondo », le domande vengono ad incrementarsi notevolmente, dato anche che tale categoria, che comprende circa 100.000 unità e che non ha finora fruito del beneficio, è in condizioni economiche — riferibilmente s'intende alla retribuzione — di inferiorità rispetto al personale di ruolo.

« In conseguenza, le disponibilità del « Fondo » diverranno insufficienti anche per fronteggiare le necessità più urgenti dei richiedenti.

« In considerazione di ciò, questo Ministero sta studiando il problema per promuovere le iniziative atte a fornire il « Fondo » di mezzi possibilmente adeguati.

« Sia attualmente che quando si sarà potuto risolvere tale problema il Comitato potrà accogliere le richieste di cui alla interrogazione dell'onorevole interrogante sempre nei limiti delle disponibilità residue dopo soddisfatte quelle motivate da gravi situazioni familiari ».

*Il Sottosegretario di Stato: VALMARANA.*

**BUFFONE.** — *Al Ministro dei trasporti.*

« Per conoscere se non intenda disporre perché siano sospesi gli sfratti già decisi dal compartimento delle ferrovie dello Stato di Reggio Calabria, nei riguardi di ex ferrovieri, ora in pensione, che occupano alloggi a suo tempo concessi dall'amministrazione dei trasporti e ciò in attesa che venga approvata la legge che consente il riscatto di tali alloggi ». (4975).

**RISPOSTA.** — « Le proposte di legge di iniziativa parlamentare concernente il riscatto delle case di proprietà di alcuni enti, comprese quelle dell'azienda delle ferrovie dello Stato, non possono determinare, per il solo fatto della loro presentazione alle Camere, una influenza sul problema degli sfratti degli ex ferrovieri degli alloggi dell'amministrazione.

« Fino a quando, pertanto, non è dato conoscere se ed in quali termini le proposte approvate dal Parlamento, il rapporto tra amministrazione e concessionari rimane ovviamente immutato.

« D'altra parte si fa presente all'onorevole interrogante che non è possibile annullare del tutto la libertà d'azione delle ferrovie di disporre almeno di una parte di alloggi, nell'interesse stesso dell'esercizio, per poter provvedere a sistemare gli agenti in servizio da traslocare e quelli che, in numero rilevante, versano in condizioni di estremo di-

sagio in fatto di abitazione, con l'aggravante, per molti di essi, di trovarsi senza alloggio in seguito a sfratto da case private, o di essere costretti a vivere molto lontano dal posto di lavoro.

« Ciò nonostante l'amministrazione ha sempre adottato e continua ad adottare, con la massima comprensione e nei limiti del possibile, criteri atti a conciliare le necessità dell'esercizio, le esigenze dei pensionati e quelle del personale in attività di servizio.

« Infatti le disposizioni attualmente in vigore non prevedono una indiscriminata estromissione dei pensionati dagli alloggi dell'amministrazione, ma soltanto l'allontanamento di coloro che dispongono di una abitazione propria o di quelli cui sia accertato un reddito del nucleo familiare tale da poter consentire di sopportare un fitto di libero mercato.

« A quei pensionati che, non potendo essere sfrattati per le ragioni suesposte, occupano invece alloggi di consistenza superiore agli effettivi bisogni delle rispettive famiglie, vengono assegnate abitazioni più piccole conformi alle loro necessità ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

**BUFFONE.** — *Al Ministro dei trasporti.*

« Per sapere se risponde a verità quanto riferisce *L'informazione parlamentare* circa i ritardi dei treni che, secondo apprezzamenti tecnici, pare siano determinati da noncuranza da parte dell'amministrazione e se non intenda smentire con provvedimenti idonei tali apprezzamenti ». (5010).

**RISPOSTA.** — « L'amministrazione ferroviaria segue con costante cura la marcia dei treni che, specie per quelli più importanti, deve considerarsi come del tutto soddisfacente ed in continuo miglioramento.

« Infatti, la percentuale dei treni viaggianti in orario è, negli ultimi tempi, aumentata sensibilmente tanto che i ritardi di oltre 30 minuti sono rari, e quasi sempre dovuti a cause accidentali, che, ovviamente, non possono essere completamente eliminate (anormalità alle linee elettriche, svii, avarie, ai veicoli, ecc.).

« Ogni manchevolezza dovuta a negligenza o trascuratezza viene sempre perseguita disciplinarmente con adeguato rigore.

« Si assicura comunque l'onorevole interrogante che, indipendentemente dallo stretto controllo svolto sull'andamento dei treni da parte dei competenti organi delle ferrovie

dello Stato il personale tutto si prodiga in ogni modo, spesso con sacrificio personale ed in condizioni difficili, per il migliore espletamento del servizio ».

*Il Ministro MATTARELLA.*

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se conosce la gravità dei danni recati recentemente dal maltempo in provincia di Lecce alle colture agrarie, e particolarmente a quelle dei comuni di Gallipoli, Alezio, Tuglie e della zona di Otranto, dove i vigneti e le piantagioni di tabacco sono state letteralmente distrutte dalla grandine.

« Per sapere se in conseguenza non intenda disporre almeno l'esenzione o la riduzione delle imposte di fondiaria, di reddito agrario e di ricchezza mobile; e se non intenda, infine, disporre un sussidio a favore dei coltivatori di tabacco compartecipanti individuali e familiari, nella misura sufficiente per il rinnovo delle piantagioni ». (4885).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è a conoscenza dei danni che sono stati di recente causati dalla grandine alle colture e ai prodotti nella provincia di Lecce e, particolarmente nella zona di Otranto e nei comuni di Gallipoli, Alezio e Tuglie.

« Per altro, in mancanza di apposite disposizioni legislative e, quindi, di fondi di bilancio che consentano la concessione di sussidi o contributi alle aziende agricole che abbiano subito danni a seguito di avversità atmosferiche, il Ministero stesso non ha alcuna possibilità di intervenire nel senso invocato dall'onorevole interrogante.

« Per quanto riguarda, poi, la possibilità di esentare dal pagamento delle imposte erariali gli agricoltori di cui trattasi, si precisa che il Ministero dell'agricoltura non ha competenza a disporre provvedimenti del genere.

« Si fa, tuttavia, presente che in base all'articolo 47 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, nei casi in cui per parziali infortuni, non contemplati nella formazione dell'estimo, vengano a mancare i due terzi, almeno, del prodotto ordinario del fondo, il Ministero delle finanze può concedere una moderazione delle imposte sui terreni e sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori dei terreni danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di finanza entro trenta giorni dall'accaduto infortunio.

« È da segnalare però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo e, perciò, non possono dar luogo alla moderazione d'imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se si sia verificata la perdita totale del prodotto, in quanto, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato col regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parola, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.

« Per altro, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo e un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, i possessori potranno, eventualmente, ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto 4 aprile 1939, n. 589.

« Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, gli interessati potranno tenere conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955.

« Ad ogni buon fine, si comunica che il Ministero delle finanze ha fatto presente allo scrivente di aver interessato l'intendenza di finanza di Lecce affinché riferisca sollecitamente a quella amministrazione circa la entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione.

« Per quanto poi concerne le piantagioni del tabacco della provincia di Lecce, il predetto dicastero ha segnalato che — informazioni direttamente assunte dall'amministrazione autonoma dei monopoli presso la competente direzione compartimentale — i danni arrecati a tali piantagioni sono risultati insignificanti.

« In particolare, sta di fatto che nella zona Gallipoli-Alezio-Tuglie, all'epoca in cui è caduta la grandine, ancora non avevano avuto inizio le operazioni di trapianto del tabacco, mentre erano appena incominciate soltanto presso qualche coltivatore, nella zona di Otranto.

« Neppure sensibili sono state le perdite di piantine nei semenzai e comunque — data la larga disponibilità delle piantine stesse nelle località confinanti, non colpite dalla grandine — ad avviso del Ministero delle fi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

nanze i coltivatori facilmente potranno sopprimere alle eventuali deficienze, procurandosi il necessario presso altri coltivatori ».

*Il Ministro MEDICI.*

CAPALOZZA E MASSOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — in relazione alla risposta scritta all'interrogazione n. 2218 — i nominativi di coloro cui nella provincia di Pesaro, sono stati assegnati i contributi a titolo di incoraggiamento per nuove costruzioni edilizie, a mente del decreto 8 maggio 1947, per l'importo complessivo di 25 milioni ». (3105).

RISPOSTA. — « Come già è stato comunicato, in risposta ad una precedente interrogazione al Provveditorato alle opere pubbliche di Ancona, per la concessione del premio di incoraggiamento per nuove costruzioni edilizie, previsto dall'articolo 4 del decreto-legge 8 maggio 1947, n. 899, sono stati assegnati lire 90 milioni, di cui esattamente lire 24 milioni 970.000 furono destinati alla provincia di Pesaro.

« Con tale somma è stato possibile soddisfare 247 domande di contributo di piccoli proprietari della suddetta provincia per importi molto modesti.

« Non è stato possibile, invece, accogliere le altre 325 domande presentate all'ufficio del genio civile di Pesaro per essere venuti a mancare i fondi necessari al fabbisogno ».

*Il Ministro ROMITA.*

CAPALOZZA, BUZZELLI E DIAZ LAURA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per ottenere le notizie richieste con la interrogazione n. 1239, relative ai giudizi localizzati e alle procedure di sfratto, promesse nella risposta data a suo tempo dall'ex guardasigilli onorevole Azara a detta interrogazione ». (5404).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione n. 5404, con richiesta di risposta scritta, si pregano gli onorevoli interroganti di volere cortesemente precisare a quale interrogazione si riferiscono le notizie di cui si fa menzione, poiché la interrogazione n. 1239 — la quale viene richiamata — riguarda i procedimenti penali per i reati specificati nella medesima interrogazione ».

*Il Ministro DE PIETRO.*

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere la consistenza numerica e lo stato delle scuole italiane all'estero, e per sapere se non intenda

riportarle alla primitiva efficienza, in considerazione e in relazione, inoltre, all'aumento continuo della nostra emigrazione ». (4796).

RISPOSTA. — « Le scuole medie ed elementari italiane statali all'estero sono attualmente 136, dislocate nelle seguenti sedi: Atene, Cairo, Madrid, Barcellona, Tangeri, Parigi, Istanbul, Oporto, Zurigo, Asmara, Tripoli e Villaggi libici.

« Le scuole medie ed elementari sussidiate sono in numero di 175, dislocate in tutti i continenti.

« Il numero complessivo degli alunni è di 43.657 unità e quello del personale di ruolo e di quello assunto localmente ammonta a 1173.

« Per quanto nelle contingenze attuali non sia prevista nè attuabile un'ulteriore espansione del nostro apparato scolastico statale — del resto assai costoso — il Ministero ha rivolto le proprie attenzioni all'incremento delle scuole sussidiate, alle quali vengono assegnati, a richiesta, docenti di ruolo e corrisposti sussidi in denaro, libri e materiale scolastico vario.

« Le scuole sussidiate, molte delle quali sono rette da ordini religiosi, hanno non solo potuto sopravvivere, malgrado l'urto della guerra, ma sono riuscite ad espandersi e ad acquistare posizioni di prestigio che le rendono particolarmente benemerite della nostra cultura presso le giovani generazioni italiane e, in diversi paesi, anche straniere.

« Per le scuole delle ex Colonie, trasferite al Ministero degli affari esteri nel 1951, si è dovuto particolare riguardo di mantenerle nello stato di massima efficienza, compatibilmente con le esigenze della nuova situazione creatasi in Libia ed in Eritrea.

« Non è sfuggito all'attenzione del Ministero il complesso problema di carattere culturale emerso dalle continue correnti migratorie del dopoguerra. In questo settore si ha avuto cura di assecondare le crescenti esigenze scolastiche culturali delle nostre collettività, specialmente nei paesi d'oltremare, sia stanziando sussidi di notevole entità alle scuole private, sia riconoscendo con le dovute garanzie come scuole parificate quelle che hanno raggiunto le condizioni di efficienza tecnico-amministrativa e didattica volute dai programmi statali italiani.

« Comunque, nel considerare il problema delle scuole italiane all'estero, non bisogna dimenticare che occorre sempre procedere con cautela onde evitare di sollevare reazioni negli ambienti locali.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Mentre, d'altro canto, non si deve sottovalutare l'importanza che nei paesi di stabile emigrazione gli italiani riescano ad assimilarsi rapidamente e ad esercitare quindi una utile influenza a favore del loro paese di origine ».

*Il Sottosegretario di Stato* BADINI CONFALONIERI.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, da circa un anno, il dopolavoro ferroviario di Foggia è retto da un commissario, e per sapere se non creda di intervenire perché sia posto termine alla gestione commissariale, il perdurare della quale, oltre ad essere motivo di disappunto fra la massa degli iscritti, non è di certo favorevole allo sviluppo e all'attività del sodalizio ». (4948).

RISPOSTA. — « Lo scioglimento del Consiglio direttivo del dopolavoro ferroviario di Foggia fu disposto dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato il 1° luglio 1953 su motivato parere della competente commissione compartimentale.

« Contribuì alla decisione una petizione firmata da 440 soci, che lamentavano l'inattività del sodalizio e l'inerzia della maggior parte dei dirigenti.

« Il sodalizio stesso è oggi in piena efficienza, anche per l'avvenuta apertura del cinema-teatro, costruito dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

« Una volta condotto a termine il riassetto della gestione amministrativa si provvederà — senz'altro — ad indire regolari elezioni, fra i soci, per la nomina del nuovoco Consiglio direttivo ».

*Il Ministro dei trasporti:* MATTARELLA.

COLASANTO. — *Al Ministro del tesoro e al Ministro Tupini.* — « Per sapere se, contro i ventilati criteri di decentramento, intendono sopprimere gli uffici regionali di riscontro, trasferendo a Roma oltre trecento funzionari, o se non ritengano opportuno conservare detti uffici anche variandone i compiti in relazione ai suddetti criteri di decentramento ». (4556).

RISPOSTA. — « Gli uffici regionali di riscontro, previsti dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 1180, furono costituiti, con il decreto del Presidente della regione 16 aprile 1948, n. 1059, per la revisione dei conti rimasti in sospenso, a tutto l'esercizio finanziario 1946-47, per eventi in

connessione con lo stato o fatti di guerra verificatisi in Italia.

Con due successivi provvedimenti legislativi (leggi 15 marzo 1950, n. 119, e 18 novembre 1952, n. 1975), il periodo di funzionamento dei citati uffici fu prorogato prima fino al 30 giugno 1952 e poi al 31 dicembre 1954, estendendone la competenza ai rendiconti e conti giudiziari fino a tutto l'esercizio finanziario 1951-52.

« La creazione degli uffici regionali di riscontro fu un provvedimento quanto mai opportuno per normalizzare la disastrosa situazione che, durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, si era creata, presso quasi tutte le amministrazioni, in materia di resa e revisione dei conti dei funzionari delegati e degli agenti contabili.

« L'opera degli uffici di riscontro è stata indubbiamente molto utile, nella situazione sopraindicata, in quanto essi hanno perseguito i funzionari delegati e gli agenti contabili che da molti anni non presentavano i loro conti; hanno reperito i conti che giacevano alla rinfusa presso gli uffici centrali e periferici; hanno smaltito quasi totalmente l'enorme arretrato che si era formato in dipendenza della guerra; hanno ottenuto il versamento di ingenti rimanenze di cassa giacenti presso i funzionari delegati; hanno, infine, fatto recuperare notevoli somme indebitamente pagate e versare imposte non corrisposte a suo tempo.

« Con l'avvenuta normalizzazione nel delicato settore del riscontro, si è ritenuto opportuno, però, decidere per il ritorno alla revisione accentrata che, presentando vantaggi innegabili nei confronti di quella decentrata, dovrebbe, in periodo normale, consentire un più approfondito esame delle spese sotto tutti gli aspetti: sostanziale, procedurale e contabile.

« Infatti:

1°) gli uffici centrali di controllo hanno una più specifica e completa conoscenza delle disposizioni che regolano i servizi delle proprie amministrazioni, mentre tale competenza non può essere in possesso degli uffici di riscontro che devono svolgere la loro attività con la revisione dei rendiconti e conti giudiziari di tutte le amministrazioni;

2°) perché gli uffici di riscontro possano funzionare è necessario che essi ricevano molti dati che sono già in possesso dell'amministrazione centrale (comunicazione delle aperture di credito concesse dalle varie amministrazioni ai dipendenti funzionari delegati e, alla fine dell'esercizio finanziario, delle ridu-

zioni e degli annullamenti degli ordini di accreditamento, nonché di non poche altre notizie relative al funzionamento dei servizi delle amministrazioni stesse, ciò che provoca un maggior lavoro al centro ed alla periferia.

« Non manca poi la corrispondenza con le amministrazioni centrali e con la ragioneria generale dello Stato per ricevere istruzioni, risolvere questioni e dar comunicazione del lavoro svolto e della situazione delle contabilità.

« Tutto il suddetto lavoro, che in pratica ha presentato notevoli difficoltà, viene evitato con l'accentramento della revisione;

3°) con la revisione decentrata viene sottratto alle amministrazioni centrali il controllo diretto delle spese effettuate dai propri uffici in periferia, per cui esse non hanno praticamente nessuna notizia in merito alla gestione finanziaria dei propri enti, gestione che — data l'estensione dell'esecuzione delle spese a mezzo di apertura di credito — assorbe un importo rilevantissimo del bilancio. Si aggiunga che con la revisione decentrata riesce difficile anche il coordinamento della revisione degli enti della stessa specie e si perde la visione unitaria dell'andamento delle spese per ciascun settore;

4°) non è da trascurare, poi, la situazione che si è venuta a creare in conseguenza del fatto che la competenza degli uffici decentrati della Corte conti è stata limitata ai conti relativi agli esercizi finanziari 1948-49 e precedenti, in quanto la Corte, da parte sua, intende che la revisione venga effettuata dai propri uffici al centro.

« I conti relativi agli esercizi finanziari 1949-50 e successivi devono essere, quindi, inviati dagli uffici regionali di riscontro alla Corte dei conti centrale.

« Per le considerazioni che precedono, la amministrazione del tesoro non ritiene utile e possibile che si addivenga ad una ulteriore proroga del funzionamento degli uffici di riscontro.

« Per quanto concerne il personale in servizio presso detti uffici, si ritiene che una parte di esso potrà essere utilizzata per altri uffici periferici nella stessa sede. Per gli impiegati che dovranno, invece, rientrare o trasferirsi a Roma sono state già proposte soluzioni per andare contro alle loro necessità nel miglior modo possibile.

« Circa l'opportunità di conservare gli uffici, anche variandone i compiti in relazione agli attuali criteri di decentramento, si precisa che al presente non vi sono servizi del tesoro dei quali si renda necessario il decentramento.

« Per alcuni servizi già decentrati (spese relative ai lavori pubblici e in materia di agricoltura), il controllo è già affidato, dalle vigenti disposizioni, agli uffici speciali di ragioneria presso i provveditorati regionali alle opere pubbliche e non risultano in atto particolari esigenze per trasferire altrove servizi di competenza dell'amministrazione centrale ».

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:* ARCAINI.

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, come e quando, intende promuovere ed emanare provvedimenti atti a diffondere negli studi universitari la specializzazione delle discipline sindacali, del diritto del lavoro e del diritto agrario.

« Attualmente i giovani non sono stimolati a dedicarsi allo studio di questi importanti aspetti della vita contemporanea, anche per fatto che le cattedre di diritto del lavoro e di diritto agrario sono dalle università assegnate, quasi sempre, come incarico a docenti di altre materie ». (4728).

RISPOSTA. — « Premesso che allo stato attuale, già esistono presso alcune università scuole di perfezionamento nelle discipline sindacali e del lavoro (università di Firenze, Padova, Roma e Sacro Cuore di Milano) si fa presente che il Ministero, in linea di massima, non ha nulla in contrario a dare incremento agli studi nelle suddette discipline, mediante la maggiore diffusione di dette scuole e corsi di perfezionamento a carattere post-universitario.

« A tal fine è necessario, però, che ai sensi delle disposizioni di cui al vigente testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, l'istituzione delle scuole venga deliberata dalle competenti autorità accademiche di ciascun Ateneo e successivamente sottoposta al Ministero per gli ulteriori provvedimenti di competenza.

« Si assicura, quindi, l'onorevole interrogante che qualora perverranno proposte del genere, non si mancherà di esaminarle con ogni attenzione e sollecitudine.

« Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione è da far presente che, attualmente, 10 cattedre di diritto di lavoro Bologna, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo — (Facoltà di giurisprudenza e di economia e commercio), Pisa, Roma e Trieste ed 8 cattedre di diritto agrario — Bologna

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

(Facoltà di giurisprudenza e di agraria) Firenze, Macerata, Messina, Palermo e Torino sono coperte da professori di ruolo.

« Le rimanenti cattedre delle predette discipline non coperte da titolari di ruolo sono affidate a docenti della stessa materia o di materia affine, a titolo di incarico.

« Occorre aggiungere che due cattedre di Legislazione del lavoro (Firenze e Perugia) sono coperte da professori di ruolo: con il che il numero complessivo delle discipline giuridiche in materia di lavoro impartite da professori di ruolo ammonta a dodici ».

*Il Ministro: MARTINO.*

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere in qual modo si intende provvedere alla illuminazione elettrica delle frazioni Cerasuolo, Lagoni e Mastrogiovanni del comune di Filignano (Campobasso) e se può essere accolta la domanda, presentata due anni fa dalla ditta Mancini, di contributo in base alla legge 13 febbraio 1933, n. 215 ». (4038).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla risposta data all'onorevole interrogante dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici in merito ai provvedimenti sollecitati con la soprascripta interrogazione, si comunica, per quanto di competenza, che le limitate disponibilità di fondi stanziati sul bilancio di questo Ministero per sussidiare opere di miglioramento fondiario nonché l'ingente numero di domande presentate agli Ispettorati agrari compartimentali per ottenere il contributo dello Stato nelle spese relative all'esecuzione di dette opere, non hanno finora consentito la definizione di tutte le pratiche ancora giacenti presso gli ispettorati stessi.

« Di conseguenza, nel corrente esercizio finanziario potranno essere definite soltanto quelle pratiche che si riferiscono a domande presentate da molto tempo e, comunque, in data anteriore al 30 giugno 1949.

« Ciò premesso, si fa presente che il comune di Filignano (Campobasso) in data 25 agosto 1952, ha presentato all'Ispettorato agrario compartimentale di Pescara domanda per ottenere il contributo dello Stato nella spesa relativa alla costruzione di un elettrodoto rurale. Detta domanda, per i motivi sopra precisati, potrà essere presa in considerazione non appena saranno stanziati in bilancio nuovi fondi per interventi del genere di cui trattasi.

« Per quanto, poi, riguarda la domanda della ditta Mancini, si informa l'onorevole in-

terrogante che ben cinque ditte Mancini hanno presentato all'Ispettorato agrario compartimentale di Pescara domanda di contributo per opere di miglioramento fondiario.

« Qualora l'onorevole interrogante intenda riferirsi alla domanda della ditta Mancini Angelo di Campobasso, si comunica che la domanda stessa è stata presentata l'11 aprile 1949 e, pertanto, giusta le precisazioni più sopra fornite, la relativa pratica potrà essere definita nel corrente esercizio finanziario ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quando intendano provvedere alla sistemazione, promessa ormai da anni, del tratto vallivo del bacino montano del fiume Biferno (ramo Calderari), che attraversa l'abitato del comune di Boiano (Campobasso), possibilmente costruendo un canale di raccordo, che raccolga le acque dei torrenti San Vito e Ravone, che ora affluiscono nel Calderari, convogliandole, invece, nel fiume Rio, che scorre più a Nord, in guisa che sia una buona volta evitato che le demolizioni determinate dall'apporto di acque dei torrenti San Vito e Ravone, che affluiscono nel Calderari, producano ulteriori allagamenti nella zone dove sorge il comune, e delle vie adiacenti, producendo notevoli danni alle coltivazioni ed ai lacoli adibiti a magazzini ed a stalle, interruzione del traffico stradale, sconvolgimenti di opere, di vie comunali, provinciali e statali, e procedere, intanto, agli spurghi, almeno del Calderari, iniziati e non mai portati con diligenza a termine ». (4427).

RISPOSTA. — « In seguito alla segnalazione da parte di questo ministero la Cassa per il Mezzogiorno, nel corso di una riunione tenuta in data 9 aprile corrente, ha esaminato con i rappresentanti degli uffici competenti i problemi da risolvere per l'integrale sistemazione dei corsi d'acqua direttamente interessanti l'abitato e la piazza di Boiano, ed ha stabilito di comprendere le relative opere necessarie tra quelle di sistemazione del bacino montano del fiume Biferno.

« In tale occasione è stato concretato in lire 320 milioni il presumibile fabbisogno di spesa che consentirà di attuare il complesso degli interventi di che trattasi e di quelli di natura idraulico-forestale già iniziati, da parte della Cassa, fin dall'esercizio 1950-51.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Essendo stato già predisposto un primo finanziamento di lire 120 milioni l'ufficio del genio civile di Campobasso curerà di inserire nel relativo programma di lavori anche quelli richiesti dall'onorevole interrogante ».

*Il Ministro dei lavori pubblici:* ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda opportuno intervenire, perché il piano di ricostruzione del comune di Boiano (Campobasso), approvato con decreto ministeriale 29 giugno 1949, n. 1712, sia eseguito almeno in piccola parte, costruendosi la fognatura ed operandosi la sistemazione stradale del corso Amatuzio, assolutamente indispensabile per la vita di centinaia di famiglie di detto comune, meravigliatissime del fatto che il piano, che è stato approvato da 5 anni non sia stato ancora posto in attuazione ». (4428).

RISPOSTA. — « Come già è stato comunicato in risposta ad analoga interrogazione, le limitatissime disponibilità di bilancio non hanno finora consentito di finanziare i lavori occorrenti per l'attuazione del piano di ricostruzione del comune di Boiano.

« Per tale realizzazione sono stati redatti due progetti l'uno dell'importo di lire 63 milioni per la sistemazione dell'acquedotto, delle fognature e delle strade interne e l'altro dell'importo di 20 milioni per la costruzione di ponti in cemento armato sul torrente Calderraro e lungo la via Barcellona.

« Dette opere verranno tenute presenti per un possibile finanziamento, quando nuovi stanziamenti di fondi saranno disposti per interventi del genere ».

*Il Ministro:* ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione in Belmonte del Sannio (Campobasso), di una rete di fognatura alla cui spesa (lire 20.000.000) il comune predetto ha chiesto il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (4429).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione della fognatura nel comune di Belmonte del Sannio non sono stati compresi nel programma esecutivo delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per il corrente esercizio, dato che i fondi in bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, ai sensi della detta legge,

sono stati assorbiti dalle opere più urgenti e di più modesto importo.

« Comunque, ove la domanda del comune di Belmonte del Sannio (Campobasso), che è stata trasmessa, ai sensi della circolare di codesto ufficio in data 24 novembre 1953, n. 3533, all'ufficio del Genio civile di Campobasso, verrà da questo compresa nell'elenco delle opere più urgenti ed indispensabili, sarà tenuta presente in sede di formazione di prossimi programmi esecutivi ».

*Il Ministro:* ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda del comune di Campolieto (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 13.000.000, prevista per la costruzione in detto comune della fognatura ». (4475).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale 19 novembre 1953, n. 11005, è stato approvato il progetto dell'importo di lire 13.000.000 relativo ai lavori di costruzione della fognatura nel comune di Campolieto e concesso il contributo definitivo del 5 per cento in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Copia di tale decreto è stato trasmesso, per il conseguente inizio dei lavori, al comune predetto ed a tutti gli enti interessati con ministeriale 16 dicembre 1953, n. 12799 ».

*Il Ministro:* ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non creda opportuno disporre che per i maestri elementari laureati in pedagogia o forniti di abilitazione alla vigilanza scolastica, il triennio di insegnamento ordinario occorrente perché essi possano aspirare ad incarico direttivo, sia soppresso od almeno ridotto di qualche anno, dato che spesso molti laureati e diplomati riescono difficilmente a raggiungere una modesta sistemazione prima di avere 45 anni di età, quando cioè è vietata loro la partecipazione ai concorsi direttivi ». (4832).

RISPOSTA. — « Nelle norme emanate dal Ministero con apposite ordinanze annuali, per il conferimento delle supplenze nelle circoscrizioni scolastiche e nei circoli didattici, è stato, fra l'altro, stabilito che possono aspirare agli incarichi direttivi i maestri elementari i quali, avendo riportato la qualifica di « ottimo »

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

nell'ultimo triennio di insegnamento, si trovino nelle seguenti condizioni:

a) maestri che conseguirono la idoneità in precedenti concorsi statali o comunali per posti di direttore didattico;

b) maestri abilitati alla vigilanza scolastica o forniti di laurea in pedagogia o in materie letterarie conseguita presso la facoltà di magistero: tali maestri, debbono aver prestato non meno di tre anni di servizio con qualifica di « ordinario »;

c) maestri non forniti dei titoli di cui alle precedenti lettere a) e b), aventi però almeno dodici anni di servizio di ruolo.

« Tali norme sono sostanzialmente in armonia con le disposizioni di legge che regolano l'ammissione dei maestri elementari ai concorsi direttivi. L'unica variante è costituita dalla prescrizione, nell'ordinanza sugli incarichi direttivi, della qualifica di « ottimo » nell'ultimo triennio di insegnamento; ma tale limitazione è giustificata dal fatto che per l'ammissione ai concorsi direttivi non è prevista una particolare qualifica, in quanto l'amministrazione viene garantita dal superamento da parte degli aspiranti di apposite prove di esami, scritte e orali.

« Il triennio di insegnamento in qualità di « ordinario », stabilito per la partecipazione ai concorsi direttivi dell'articolo 13 del decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, viene richiesto ai fini di una migliore selezione fra i maestri che abbiano almeno 6 anni complessivi (3 di « straordinario » e 3 di « ordinario ») di esperienza didattica.

« Analogamente l'amministrazione ha ritenuto che, anche per il conferimento degli incarichi direttivi, fosse indispensabile lo stesso requisito.

« La preoccupazione espressa nell'ultima parte dell'interrogazione, deve considerarsi superata non solo perché i maestri elementari possono trovare la loro sistemazione in ruolo entro il 35° anno di età, età questa che, salvo le eventuali elevazioni previste da norme di legge, rappresenta il limite massimo per la partecipazione ai concorsi magistrali, ma anche perché in accoglimento della tesi sostenuta da questo Ministero, la Corte dei conti ha fatto sapere che si prescindere dal limite massimo di età per la partecipazione ai concorsi direttivi ».

*Il Ministro: MARTINO.*

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pra-

tica relativa alla costruzione del sesto tronco della strada provinciale n. 78, che dovrà allacciare Rotello (Campobasso) alle Puglie ». (5039).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che il progetto dei lavori di costruzione della strada provinciale n. 78 da Rotello al confine del Molise con la Puglia, dell'importo di lire 156 milioni, di cui 138 a base d'asta, è stato approvato dai competenti Organi della Cassa per il Mezzogiorno il 16 marzo scorso.

« In data 10 aprile 1954 la Cassa medesima ha invitato l'Amministrazione provinciale a disporre la gara per l'appalto. Detta gara è stata indetta per il 1° giugno 1954 ».

*Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se risponde a verità che l'Istituto nazionale dei trasporti pratica al pubblico, per i servizi di presa e consegna a domicilio delle merci, una tariffa sottocosto e, quindi, di molto inferiore a quella che possono praticare le altre aziende; e se è esatto che ciò l'Istituto nazionale dei trasporti può fare, perché la differenza tra la tariffa, che dovrebbe applicare per avere un minimo di utile od almeno per non restare sottocosto e la tariffa che applica, resta a carico dell'amministrazione ferroviaria; e per conoscere, ove quanto innanzi sia esatto, a quali criteri di politica è ispirato il comportamento dell'amministrazione ferroviaria ». (5178).

RISPOSTA. — « Le tariffe praticate dall'Istituto nazionale trasporti e dai suoi sub-concessionari sono quelle previste dalle « condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato ».

« È da rilevare che di recente sono stati apportati aumenti alle tariffe in parola, in considerazione dell'aggravio presentatosi in alcuni coefficienti di spesa delle delegazioni assuntrici del servizio di agenzia di città (contributi di assicurazione per il personale, locali, salari, ecc.).

« Soltanto per un limitato numero di località (circa 60) il compenso a carico dei destinatari percepito dalle agenzie di città, per il servizio a domicilio, è integrato dallo stesso istituto nazionale trasporti. Per il 1953 l'ammontare del detto reintegro ha superato di poco i 20.000 di lire.

« A tale procedimento l'amministrazione ferroviaria è ricorsa nell'intento di non appor-



tare ulteriori aumenti alla tariffa del servizio a domicilio, il cui onere si va dimostrando un elemento sempre più rilevante nella scelta che l'utente fa fra l'inoltro per ferrovia e l'inoltro a mezzo dei corrieri stradali.

« Simile politica rappresenta un primo passo verso il principio estesamente affermato presso ferrovie estere secondo cui, nelle attuali condizioni di mercato, conviene alla ferrovia disporre che il servizio a domicilio avvenga attraverso una tariffa globale, comprendente la riconsegna a domicilio, che in tal caso viene effettuata senza compenso ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

**COTTONE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se risponda al vero la notizia incredibile trasmessa, dalla ex-colonia italiana dell'Eritrea, da una maestra che insegna in Asmara, secondo tale notizia, tutte le insegnanti italiane di quella città, coniugate, hanno avuto dimezzato lo stipendio sin dal 1° gennaio 1953, appunto perché coniugate, in base ad un disegno di legge (numero 3160), presentato il 29 gennaio 1953 dal ministro degli affari esteri onorevole De Gasperi, di concerto col ministro del bilancio e tesoro, onorevole Pella e col ministro della pubblica istruzione onorevole Segni, disegno di legge che non è a tutto oggi legge dello Stato perché non ancora approvato dal Parlamento; per conoscere infine quali provvedimenti si intendano adottare da parte della direzione generale delle scuole italiane all'estero nel caso che la notizia risultasse vera ». (5220).

**RISPOSTA.** — « La vecchia legge che regolava il trattamento economico degli insegnanti all'estero è cessata dal 30 aprile 1949 ed attualmente nessuna norma disciplina tale materia.

« Il disegno di legge n. 315, che dovrà determinare il nuovo trattamento economico del personale addetto alle istituzioni culturali e scolastiche all'estero, a decorrere dal 1° maggio 1949, è attualmente all'esame della terza commissione del Senato, in sede deliberante.

« Nel testo inviato alla Presidenza del Senato il 31 dicembre 1953, si prevede che gli assegni di sede (non gli stipendi) siano ridotti del 50 per cento per il personale femminile se il marito risiede nello stesso Stato estero, o del 20 per cento se risiede altrove.

« Tale norma riproduce sostanzialmente quella in vigore fino al 30 aprile 1949 (legge 9 ottobre 1951, n. 1570).

« Nelle more legislative dovendosi comunque provvedere in qualche modo, il Mini-

stero degli affari esteri, d'accordo con quello del tesoro, ha corrisposto degli anticipi sulla base della legge in corso.

« Fino a quando gli organi legislativi non avranno concretato le norme definitive in materia, il Ministero degli affari esteri non ha la possibilità di modificare la prassi seguita, salvo, beninteso, conguaglio da effettuarsi a tempo debito a favore di quelle insegnanti coniugate che avessero percepito meno del dovuto ».

*Il Sottosegretario di Stato. BADINI CONFALONIERI.*

**DANTE.** — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pratica dell'acquedotto di Furnari e Basicò (Messina) e quali assicurazioni concrete può dare per la realizzazione dell'opera ». (4957).

**RISPOSTA.** — « Si informa l'onorevole interrogante che la Cassa per il Mezzogiorno ha già in corso lo studio del progetto di massima per l'alimentazione idrica del comune di Furnari, mediante una diramazione dell'esistente acquedotto Baeli del comune di Barcellona, e di quello di Basicò, mediante la utilizzazione delle sorgenti proposte nel progetto a suo tempo inviato dai predetti comuni.

« L'attuazione dell'opera è peraltro subordinata all'approvazione da parte del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno del piano — attualmente in via di formulazione — di opere acquedottistiche da eseguire con finanziamenti della Cassa, in aggiunta di quello già deliberato dal Comitato stesso ed ora in via di esecuzione ».

*Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

**DE FRANCESCO.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se ritenga compatibile con i principi fondamentali di un governo democratico, veramente rispettoso delle libertà dei singoli, l'arbitrario intervento poliziesco contro un cittadino, che ha saputo creare fonti di lavoro con una lunga appassionata, intelligente operosità, ritirando al medesimo il passaporto per ragioni che non si giustificano con l'esercizio di una facoltà discrezionale giuridicamente legittima e politicamente corretta ». (2094).

**RISPOSTA.** — « Attesa la particolare gravità della situazione creatasi in Firenze a causa del licenziamento delle maestranze della Pignone, il prefetto di Firenze ritenne indispensabile,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

avvalendosi dei poteri a lui conferiti dall'articolo 15 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, convocare il presidente della Snia Viscosa dottor Marinotti presso il suo ufficio per il giorno 24 ottobre scorso anno, per discutere il problema attinente a tale situazione.

« Poiché il dottor Marinotti, malgrado gli inviti del prefetto di Firenze e la difficile situazione esistente in Firenze, si accingeva ad allontanarsi dall'Italia, creando così il legittimo sospetto di non voler aderire alla convocazione del prefetto di Firenze, il questore di Milano lo invitava a consegnare il passaporto.

« Constatato, in tale occasione, che il dottor Marinotti era in possesso di un passaporto di servizio rilasciatogli dal Ministero degli affari esteri e riconosciuto che, in base alle vigenti disposizioni, egli non aveva titolo a tale particolare concessione, questo Ministero provvede a rimmetterlo agli esteri.

« Successivamente il dottor Marinotti dopo aver aderito all'invito rivoltogli dal prefetto di Firenze richiese la restituzione del passaporto di servizio, che non gli fu concesso non avendo egli titolo per averlo: in quell'occasione egli fu per altro avvertito che poteva subito richiedere ed ottenere un passaporto ordinario, secondo le vigenti disposizioni.

« Ed infatti al dottor Marinotti fu rilasciato — poco tempo dopo — il passaporto ordinario n. 4643208.P ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Al fine di conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei vigili del fuoco che — richiamati o volontari presso il corpo — prestarono la loro opera in zone di operazioni belliche o in zone soggette ad incursioni aeree o navali, sembrando giusto e possibile suggerire ed ottenere dal Ministero della difesa il riconoscimento, per detti vigili del fuoco, della qualifica di ex combattenti col riconoscimento del periodo prestato in zona di operazioni, agli effetti, comunque, del conguaglio, delle pensioni da parte dell'I.N.P.S. o da parte delle altre istituzioni di previdenza governativa ». (5099).

RISPOSTA. « La mancata estensione della qualifica di ex combattente al personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco è derivata dalla considerazione che l'impiego del personale stesso durante la guerra avvenne esclusivamente nel quadro della mobilitazione civile.

« Presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è, per altro, allo studio uno schema di provvedimento legislativo in forza del quale il periodo di richiamo a favore del personale in servizio continuativo fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra (e cioè il 15 aprile 1946) sia riconosciuto utile agli effetti delle assicurazioni sociali obbligatorie, purché risulti versato o dovuto, nell'anno immediatamente precedente il richiamo, almeno un contributo nelle rispettive forme di assicurazione ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga utile apportare una variante all'ordinanza incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1954-55, nel senso di sopprimere il comma secondo, il quale consente che possano entrare nelle graduatorie provinciali soltanto coloro che hanno un anno di insegnamento nelle scuole statali.

« Tale comma appare lesivo di un notevole numero di professori i quali restano affidati al criterio discrezionale dei presidi che, non sempre e non tutti, sanno essere all'altezza della responsabilità loro attribuita nel conferimento delle supplenze.

« Gli interroganti chiedono di conoscere se il ministro non intenda per il rispetto del diritto dei terzi, dare disposizioni affinché in tutti i casi siano compilate graduatorie provinciali ». (4418).

RISPOSTA. — « Si ritiene opportuno di precisare che, in linea di massima, il titolo richiesto per la nomina e l'assunzione di insegnanti non di ruolo negli istituti e nelle scuole statali di istruzione secondaria e l'abilitazione non dovrebbero, pertanto, conferirsi incarichi e supplenze se non a persone fornite di tale titolo.

« È stato soltanto a causa della insufficienza numerica del personale abilitato, dovuta a circostanze che si ricollegano tutte al periodo bellico, che il Ministero si è visto costretto a disporre la compilazione, in aggiunta alla graduatoria degli abilitati, di una graduatoria di semplici laureati.

« Nel fare ciò ha ritenuto, però, opportuno di stabilire una limitazione che è costituita appunto dal comma secondo dell'articolo 73 dell'ordinanza, per effetto del quale possono entrare nelle graduatorie provinciali soltanto coloro che abbiano almeno un anno di insegnamento nelle scuole statali e che abbiano riportato qualifica non inferiore a « buono ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Detta limitazione è giustificata per i seguenti motivi:

1°) le situazioni eccezionali non possono essere ulteriormente tollerate, per cui gradatamente devono rientrare nei limiti della normalità e della legalità.

« Sotto questo punto di vista, la limitazione di cui trattasi rappresenta un principio di selezione tra gli aspiranti;

2°) il servizio prestato alle dipendenze di una scuola statale, anche se limitatamente ad un solo anno scolastico, offre un minimo di garanzia che, altrimenti, l'amministrazione non avrebbe, trattandosi di elementi che sfuggono ad una più severa valutazione, quale potrebbe essere quella di un regolare concorso ».

*Il Ministro:* MARTINO.

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga indispensabile, per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue straniere, dare precedenza assoluta, con un punteggio profondamente differenziario, ai laureati in lingue.

« Più particolarmente ancora, se non voglia discriminare, sempre, con un punteggio differenziato, tra le diverse lingue che si insegnano nelle scuole statali, così da evitare l'inconveniente che purtroppo si verifica spesso di professori laureati in inglese cui viene affidato l'insegnamento del francese e viceversa, con grande danno degli alunni ». (4419).

RISPOSTA. — « L'inclusione dei laureati in economia e commercio, legge, scienze politiche, ecc., forniti cioè di titolo diverso dalla laurea in lingue, trova il suo fondamento nelle tabelle di classi di concorso approvate con regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229, attualmente vigente, le quali consentono la partecipazione ai concorsi per l'insegnamento di lingue straniere di coloro che sono forniti dei titoli sopraindicati: se essi sono ammessi ai concorsi, non possono legittimamente essere esclusi dalla assunzione come insegnanti non di ruolo per il medesimo insegnamento.

« Va notato, del resto, che l'ammissione dei semplici laureati a posti d'insegnamento nelle scuole secondarie costituisce un ripiego cui è costretta ricorrere l'amministrazione per un fine di interesse pubblico (necessità di assicurare il funzionamento di un servizio) in deroga alle norme generali ed in dipendenza di una necessità determinata dalla contin-

gente mancanza di elementi qualificati per la nomina al posto.

« È noto, infatti, che il titolo legale per esercitare l'insegnamento pubblico di una qualsiasi disciplina è esclusivamente l'abilitazione.

« È stato soltanto a causa della insufficienza di personale abilitato, dovuto al fatto che durante il periodo bellico non sono stati banditi i concorsi — esame di stato — che il Ministero è stato costretto a disporre la compilazione, in aggiunta alla graduatoria degli abilitati, di una graduatoria di semplici laureati.

« Gli iscritti nella graduatoria dei non abilitati stanno giuridicamente tutti sullo stesso piano, né possono tenersi presenti, per fare distinzione fra loro, considerazioni che, per quanto notevoli, restano per sempre considerazioni di mero fatto, come potrebbe essere quella della presunzione di una più adatta preparazione nei laureati in lingue.

« Tali considerazioni sono state, per altro, tenute presenti in sede di compilazione dell'ordinanza ministeriale 6 marzo 1954 nella quale è previsto un punteggio preferenziale (25 punti) ai laureati in lingue straniere ed ai laureati in lettere "quando il titolo di studio richiesto risulti rilasciato con specializzazione nella lingua di cui si richiede l'insegnamento, o quando l'aspirante dimostri, con certificato delle autorità accademiche, quella cui si riferisce la graduatoria" ».

*Il Ministro:* MARTINO.

DI LEO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere i motivi che hanno finora impedito la esecuzione dei lavori di completamento del tratto di strada compreso fra Lucca Sicula-Pottella di Sciacca (Agrigento) che riveste grande importanza, poiché attraversa una vasta zona di terreni intensamente coltivati e darebbe uno sbocco diretto all'abitato di Lucca Sicula sulla importante arteria stradale Calamonaci-Bivona, e quindi nella provincia per Ribera.

« Tale completamento sarebbe poi utilissimo in attesa che si provveda all'eventuale sistemazione del tratto di strada provinciale in frana, qualora si dovessero verificare delle interruzioni nel periodo invernale ». (2498).

RISPOSTA. — « Il tratto stradale attraversante l'abitato di Lucca Sicula, venne progettato nel 1950 dall'ufficio del Genio civile di Agrigento quale variante della strada provinciale di serie n. 151 in corrispondenza dei

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

tratti in frana Insiro, Sparacia, Pini esistenti nel tronco Ribera-Burgio.

Tale progetto, redatto per conto della Regione siciliana, non venne sul momento finanziato.

« Nel 1951 l'opera venne inclusa, per un importo presunto di lire 130 milioni, nel programma pluriennale delle strade ammesse ai benefici di leggi speciali da eseguire con fondi del bilancio di questo Ministero, programma coordinato con le altre costruzioni stradali di competenza della Cassa per il Mezzogiorno.

« Poiché trattasi di un piano di opere da attuare gradualmente in relazione agli stanziamenti del bilancio dei singoli esercizi finanziari, non è esatto che i lavori di cui trattasi siano stati già finanziati.

« Ora, poiché si tratta di una variante al tracciato di una strada provinciale, a suo tempo approvato con decreto del Capo dello Stato, si rende necessario esperire preventivamente la procedura prescritta dall'articolo 25 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F sui lavori pubblici.

« Pertanto, il competente provveditorato alle opere pubbliche, al fine di preordinare il finanziamento e l'esecuzione dell'opera, aveva interessato l'amministrazione provinciale di Agrigento a deliberare la menzionata variante di tracciato.

« A tutt'oggi non risulta che l'amministrazione provinciale abbia adottato la deliberazione richiesta, che anzi dagli elementi in possesso di questo Ministero risulta che l'amministrazione stessa, pur dichiarandosi favorevole alla strada di cui trattasi come strada a sè stante, al punto che sarebbe disposta ad includerla tra le provinciali, è contraria a che sia variato l'attuale tracciato del tronco Ribera-Burgio, per la ragione che la variante proposta importerebbe un allungamento del percorso di almeno sette chilometri.

« Così stando le cose, indipendentemente dal funzionamento, questa amministrazione non si trova in condizioni di poter intervenire in quanto l'opera sarebbe potuta rientrare nella competenza dello Stato solo nel caso in cui, deliberata la variante, la strada fosse venuta a ricadere nel tracciato di una strada ammessa ai benefici della legge speciale e cioè della provinciale di serie n. 151, di cui alla legge 23 luglio 1881, n. 333.

« Ora invece, come prospettato dall'amministrazione provinciale di Agrigento, la strada di cui trattasi venisse classificata tra le provinciali, si tratterebbe pur tuttavia di una provinciale ordinaria, ed i relativi lavori sa-

rebbero quindi di competenza dell'amministrazione stessa, la quale per altro potrebbe richiedere il contributo statale previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, modificata con legge 15 febbraio 1953, n. 184 ».

*Il Ministro dei lavori pubblici:* ROMITA.

DI LEO E GIGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere i motivi che hanno fino ad ora impedito la esecuzione dei lavori di completamento del tratto di strada compreso fra Lucca Sicula-Portella di Sciacca della lunghezza di circa chilometri 6, in provincia di Agrigento.

« Tali lavori furono finanziati per l'importo di lire 130 milioni ed inseriti nel programma del 1950 del Ministero dei lavori pubblici, programma concordato con il ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno ». (4299).

(Vedi risposta all'onorevole Di Leo, numero 2498).

DI MAURO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere:

a) se rientra nel costume democratico dell'attuale Governo il criterio seguito per la nomina dei rappresentanti dei lavoratori del nuovo Consiglio di amministrazione dell'ente zolfi italiani. In esso, mentre è stato nominato un rappresentante dell'U.I.L., che non ha alcun organizzato tra gli zolfatari, sono stati esclusi i rappresentanti della C.G.I.L. che organizza oltre il 90 per cento dei lavoratori delle zolfare;

b) se corrisponde a verità che le predette nomine, più che determinate dalle organizzazioni sindacali, sono frutto di manovre padronali ». (4987).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione, nel fare presente all'onorevole interrogante che il provvedimento con il quale l'ente zolfi sarà restituito all'amministrazione ordinaria non è ancora perfezionato, giova precisare che, secondo la legge istitutiva dell'ente, la composizione del predetto Consiglio non è legata al cun particolare criterio di rappresentanza; e la scelta dei consiglieri è demandata al Presidente del consiglio, su proposta di questa amministrazione di concerto con quella del tesoro ».

*Il Ministro:* VILLABRUNA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

**DRIUSSI E BIASUTTI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga opportuno porre fine alla continua serie di trasferimenti di operai dalle officine della stazione di Udine a quella di Mestre da tempo effettuati per dare un avvicendamento ad altrettanti operai.

« Tali trasferimenti, se in un primo tempo potevano ritenersi giustificati perché tendevano a perequare delle situazioni di disagio, con il loro perpetuarsi, ha dato origine a delle situazioni insostenibili, in quanto si sta provvedendo al trasferimento da Udine di operai ammassati e con carico di famiglie senza assicurare ad essi alloggio, per sostituirli con giovani agenti talvolta celibi e non aventi titolo alcuno di preferenza in quanto mai furono occupati a Udine.

« Per sapere inoltre se non ritenga opportuno, una volta posto fine ai predetti trasferimenti, provvedere al rientro a Udine degli operai a suo tempo trasferiti aventi carico di famiglia disponendo un aumento di lavoro alla squadra rialbo ed all'officine di Udine ». (5221).

**RISPOSTA.** — « In conseguenza delle numerose assunzioni locali fatte, a suo tempo dai tedeschi, e del passaggio alla Jugoslavia degli impianti di Gorizia, presso il deposito locomotive e la squadra Rialbo di Udine, venne a verificarsi nel dopoguerra una forte eccedenza di operai rispetto alla capacità degli impianti stessi ed al quantitativo di lavoro ad essi assegnabile.

« Successivamente, mentre ad Udine la consistenza del personale si manteneva pletrica, a Venezia, per effetto degli esoneri, il numero degli operai si è andato riducendo al punto di non poter più soddisfare le esigenze del servizio. L'amministrazione ferroviaria allora, per normalizzare la situazione, fu costretta, negli anni 1947-48, a trasferire una quarantina di agenti da Udine a Venezia.

« Il personale trasferito venne scelto fra quello che aveva minori impegni di famiglia, agevolando al medesimo la sua permanenza a Venezia con varie facilitazioni.

« Allorché nel 1952 cominciarono a giungere lagnanze e sollecitazioni dei trasferiti per il rientro ad Udine, l'amministrazione ferroviaria procedette ad un riesame obiettivo della questione, per vedere di venire incontro ai desiderata degli agenti che si trovavano in condizioni di maggiore disagio e, non potendo ridurre la consistenza del personale di Venezia, decise di procedere ad un graduale avvicendamento dei trasferiti con altri agenti ri-

masti ad Udine, ma in condizioni di potersi assoggettare ad un trasferimento senza eccessivo sacrificio; ciò però ha suscitato le proteste di questi ultimi.

« Allo stato delle cose, non riesce possibile assecondare le richieste degli agenti col rientro a Udine di tutti i trasferiti, perché ad Udine ed a Venezia si tornerebbe a creare la situazione più sopra lamentata, né d'altra parte, come viene richiesto dagli onorevoli interroganti, è possibile portare ulteriore lavoro ad Udine, sia per la suddetta limitata attrezzatura degli impianti, sia perché a Venezia si ha il maggior centro di traffico della regione, e quivi si forma il materiale riparando un suo eventuale invio alle officine di Udine risulterebbe economicamente oneroso ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

**ENDRICH.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se per rendere meno penosa la situazione economica degli ufficiali e dei sottufficiali dei carabinieri — i quali, con impegno e dedizione esemplari, assolvono compiti che hanno tanta importanza nella vita nazionale — non ritenga opportuno aumentare l'indennità speciale d'arma e la indennità di alloggio, che vengono attualmente corrisposte in misura irrisoria ». (4612).

**RISPOSTA.** — « L'esigenza di un adeguamento della indennità speciale di arma e dell'indennità di alloggio a favore degli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri sta formando oggetto di particolare esame per l'adozione di provvedimenti che siano compatibili con le difficoltà di bilancio ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

**FALETRA.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere:

1°) con quali criteri sono stati scelti i componenti il consiglio di amministrazione dell'ente zolfi italiani che il ministro ha nominato in questi giorni;

2°) se sia giusto che fra i componenti nominati vi siano almeno tre persone che rappresentano direttamente e indirettamente la società anonima Montecatini, mentre non sono adeguatamente rappresentati i gestori di piccole miniere di zolfo;

3°) per quali ragioni sono stati esclusi dal consiglio di amministrazione dell'ente zolfi italiani i rappresentanti dei lavoratori iscritti alla C.G.I.L. i quali rappresentano almeno il 90 per cento dei minatori organizzati, mentre è stato nominato un rappresentante

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

della U.I.L. che non organizza, almeno in Sicilia, alcun minatore;

4°) se non ritenga opportuno di modificare l'attuale composizione del consiglio di amministrazione dell'ente zolfi italiani, tenendo conto delle esigenze dei piccoli imprenditori come dei lavoratori della C.G.I.L. di essere adeguatamente rappresentati ». (5025).

(Vedi risposta all'onorevole Di Mauro, numero 4987).

FARALLI E PESSI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se, di fronte al susseguirsi di incidenti di estrema gravità, come quello avvenuto la sera del 5 gennaio 1954 negli stabilimenti dello S.C.I. di Cornigliano Ligure (Genova) non ritenga necessario provvedere alla nomina di una commissione di inchiesta allo scopo di appurare:

1°) se tutto il complesso strumentale della costruzione, sia stato eseguito secondo le norme stabilite dai capitolati d'appalto e con i controlli opportuni e indispensabili;

2°) se la direzione ha sempre seguito con la dovuta oculatezza lo sviluppo degli impianti e come sono proceduti i regolari e regolamentari collaudi;

3°) se da parte dell'I.I. e della F.I.N.S.I. D.E.R. si sono tempestivamente accertate le dirette responsabilità a mano a mano che si lamentavano le deplorate dolorose e letali sciagure che hanno fatto definire lo S.C.I. « Stabilimento della morte »;

4°) come intende il Governo garantire la normale tranquillità di lavoro nel più grande e moderno complesso siderurgico del nostro paese e insieme garantire la sicurezza e la incolumità della vita di migliaia di lavoratori che in esso profondono la loro opera e le loro energie ». (Già orale n. 703).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione orale, per la quale gli onorevoli interroganti hanno richiesto la risposta scritta si informa che — come è noto — la sera del 5 gennaio 1954 negli stabilimenti dello S.C.I. di Cornigliano Ligure crollò il capannone del laminatoio a freddo, causando danni ingenti e lesioni a quattro operai.

« A seguito di ciò, da parte della Finsider, della locale prefettura e dell'autorità giudiziaria vennero decisi separati accertamenti, al fine di stabilire le cause del sinistro e le eventuali responsabilità.

« I cennati accertamenti essendo tuttora in corso, questa amministrazione non ravvisa la opportunità di nominare a sua volta, una

« commissione d'inchiesta » — come suggerito dell'onorevole interrogante — almeno sino a quando non saranno rese note le risultanze cui perverrà l'autorità giudiziaria.

« Così stando le cose, nel mentre si fa riserva di più complete informazioni appena possibile, si comunicano gli unici ragguagli di cui al momento questa amministrazione è in grado di dare notizia.

« La costruzione dello stabilimento ebbe inizio nel giugno 1950 ed i numerosi lavori furono appaltati da circa 160 imprese.

« La struttura metallica del capannone fu affidata all'impresa « Brima » di Roma, ed il materiale metallico (capriate) agli stabilimenti I.L.V.A. di Savona.

« Già nel luglio 1953, l'ultima delle capriate del capannone in parola ebbe a crollare per cause non determinate; e, per tali ragioni, l'appalto dei lavori fu revocato all'impresa sartori ed affidato alla C.I.M. di Genova, che portò a termine la costruzione di copertura.

« La direzione dello stabilimento fece rivedere da esperti tecnici i lavori di brasatura, chiodatura e bullonatura e trovò necessario fare apportare, in alcuni punti, correzioni e riparazioni.

« Il cedimento del tetto del capannone si è verificato all'estremità ovest e si è trascinato verso est, fino ad incontrare la doppia colonna che fa da interruzione tra il settore di ponente e quello di levante.

« Per fortuna il detto capannone non era entrato in funzione perché in ultima fase di allestimento e, pertanto, tutto il macchinario occorrente non aveva ancora ricevuto installazione; in caso diverso l'eventualità di vittime umane sarebbe stata maggiore ed i danni non facilmente calcolabili.

« Per quanto concerne, infine, la prevenzione degli infortunati è da dire che tale problema non si limita allo stabilimento S.C.I. di Cornigliano Ligure, avendo — come è ovvio — portata generale.

« Il competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale — avvalendosi anche della collaborazione dell'E.N.P.I. e dell'I.N.A.I.L. — ha intrapreso una azione organica e di larga portata per tentare di risolvere adeguatamente tale problema.

« In pari tempo, è allo studio — sempre presso il cennato Ministero — il riordinamento formale della materia, la cui attuale disciplina giuridica risulta inadeguata alle esigenze antinfortunistiche di un moderno complesso industriale ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

FODERARO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle poste e telecomunicazioni e all'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare — per quanto di loro competenza — per venire in urgente aiuto alla popolazione della frazione Pagliarelle del comune di Petilia Policastro (Catanzaro), priva di fognature, acqua, luce, cimitero; con aule scolastiche funzionanti in locali del tutto antigiene; e con strade disagiati ed impraticabili ». (4155).

RISPOSTA. — « All'interrogazione dell'onorevole Foderaro si risponde anche per conto del Ministero delle poste e telecomunicazioni e del commissario per l'igiene e la sanità.

« In merito alla esecuzione delle opere segnalate dall'onorevole interrogante nella frazione di Pagliarello in comune di Petilia Policastro, si fa presente quanto segue:

fognatura: nessuna segnalazione risulta fatta da parte del comune. Comunque trattasi di opera di esclusiva pertinenza comunale per cui l'attuale legislazione non consente l'intervento diretto dello Stato.

« Il comune potrebbe chiedere il contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589; acquedotto: con i fondi a sollievo della disoccupazione sono state a suo tempo eseguite le opere di presa.

« Per il proseguimento dell'opera il comune ha presentato domanda per ottenere la concessione del contributo di cui alla citata legge n. 589 per una spesa complessiva di lire 90 milioni;

illuminazione elettrica: la soluzione di tale problema è nel programma dell'opera Sila che ha in corso un progetto per il finanziamento con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno;

cimitero: per la costruzione di un primo lotto di tale opera con decreto ministeriale 3 agosto 1953, n. 4240, è stato concesso al comune il contributo sulla spesa di lire 5 milioni a termini della predetta legge n. 589;

costruzione edificio scolastico: il comune per tale opera ha avanzata domanda per ottenere il contributo di cui alla succitata legge n. 589. Tale domanda trovasi in corso di istruttoria presso l'ufficio del Genio civile.

« Si assicura che sia le domande del comune presentate che quelle che il comune intendesse presentare per la realizzazione delle opere oggetto dell'interrogazione, saranno tenute in particolare considerazione da questo Ministero in sede di formulazione dei programmi di finanziamento in base alla legge

n. 589 e compatibilmente con la disponibilità dei fondi ».

*Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.*

FRANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se, a seguito della legge del 15 dicembre 1949, n. 966, relativa alla sistemazione a ruolo del personale esecutivo distaccato agli uffici, e della legge del 30 novembre 1952, n. 1844, pure relativa alla sistemazione a ruolo del personale straordinario, non ravvisi la opportunità di provvedere ad estendere anche agli attuali distaccati agli uffici — che per la maggior parte furono esclusi dalla precedente sistemazione per la mancanza dei termini prescritti — i benefici contemplati dalle citate disposizioni, tanto più che l'articolo 5 della legge 30 novembre 1952, n. 1844, contempla provvidenze del tutto particolari per la sistemazione degli straordinari ». (5235).

RISPOSTA. — « La legge 15 dicembre 1949, n. 966, riguardante l'immissione nel ruolo degli uffici, degli agenti del ramo esecutivo dei gradi inferiori al 10° da tempo distaccati agli uffici stessi ed ivi utilizzati in mansioni superiori di carattere amministrativo o tecnico-amministrativo, ha avuto lo scopo di regolarizzare una situazione anormale creata in dipendenza degli eventi bellici; essa perciò riveste carattere del tutto eccezionale.

« Analoga considerazione deve farsi nei riguardi della legge 30 novembre 1952, n. 1844, concernente la sistemazione a ruolo del personale straordinario, che l'amministrazione ferroviaria fu costretta ad assumere durante la guerra e nell'immediato dopoguerra.

« Si fa inoltre presente all'onorevole interrogante che le sistemazioni previste dalle succitate leggi potevano aver luogo anche in eccedenza alla disponibilità delle piante organiche e quindi l'applicazione di tale criterio, che poteva trovare la sua sede solo in provvedimenti eccezionali come quelli sopraindicati, ha fatto sì che in molti uffici si verificino ora notevoli esuberanze di personale; eppertanto appare quanto mai inopportuna una eventuale estensione dei provvedimenti anzidetti agli agenti in parola.

« Si aggiunge infine che, essendo necessario tornare al più presto alla normalità gli agenti del ramo esecutivo che ancora oggi vengono utilizzati presso gli uffici devono considerarsi soltanto in temporaneo distacco per sopperire a momentanee necessità, cessate le quali, gli interessati dovranno essere restituiti alle loro originarie attribuzioni ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

GALATI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se non ritengano di dover intervenire efficacemente e con urgenza affinché la legge che provveda a riparare i danni delle alluvioni nelle province calabresi abbia rapida esecuzione, impartendo ordini tassativi al provveditorato alle opere pubbliche, al genio civile ed agli ispettori compartimentali e provinciali dell'agricoltura perché procedano agli accertamenti dei danni e alle relative misure entro i termini limitati, in modo da eliminare la sfiducia e la delusione, che si vanno impossessando degli organi amministrativi locali e dei singoli interessati ». (4216).

RISPOSTA. — « Con i fondi autorizzati con la legge 27 dicembre 1953, n. 939, per una spesa di 17 miliardi ripartiti in due esercizi per le provvidenze a favore delle zone colpite dall'alluvione dell'autunno 1953 in Calabria sono stati eseguiti o sono in corso di esecuzione, i lavori più urgenti per un ammontare di 2 miliardi, fra i quali sono compresi lavori per la costruzione di 874 alloggi per le famiglie sinistrate.

« È di imminente inizio la seconda parte del programma che comprende prevalentemente la costruzione di altri 464 alloggi popolari. I relativi lavori saranno eseguiti con tempestività man mano che i fondi autorizzati con la predetta legge verranno assegnati.

« Data l'ampiezza degli interventi adottati o da adottare non sembra fondata la preoccupazione dell'onorevole interrogante di una non sollecita applicazione restrittiva della legge 939, che anzi è intendimento di questa amministrazione di dare rapido corso alle opere programmate nei limiti delle somme assegnate.

« Per quanto di competenza del Ministero agricoltura e foreste, per conto del quale anche si risponde, si comunica che la tempestiva attuazione delle provvidenze previste dalla legge 27 dicembre 1953, n. 938, in favore delle zone della Calabria è stata finora ritardata causa dell'omessa indicazione, nella citata legge, della ripartizione degli stanziamenti disposti dalla legge medesima per le opere da eseguirsi dal predetto Ministero.

« A ciò, come è noto, è stato provveduto con la proposta di legge del senatore Salomone, la quale soltanto di recente è stata approvata dal Parlamento.

« Tuttavia, nelle more del perfezionamento di tale proposta, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non ha mancato di impartire, fin dal gennaio 1954, ai dipendenti ispetto-

rati agrari provinciali e ripartimentali delle foreste della Calabria, tassative disposizioni per la più sollecita applicazione della legge in parola. A tal fine lo stesso Ministero ha provveduto a disporre in favore degli uffici in parola una anticipazione straordinaria di fondi, per complessive lire 900 milioni da reintegrare non appena la legge proposta dal senatore Salomone sarà pubblicata.

« Si fa, comunque, presente che dai dati in possesso di questo Ministero risulta che, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali e compatibilmente con le necessità di istruttoria sopra menzionate, i benefici previsti dalla legge n. 938 sono in corso di sollecita attuazione.

« Per quanto, infine, riguarda lo speciale stanziamento di lire 500 milioni previsto dall'articolo 17 della cennata legge n. 938 per la concessione di contributi, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, da utilizzare nei territori dei comuni calabresi dichiarati montani, si comunica che ai competenti ispettorati ripartimentali delle foreste sono state già impartite le opportune disposizioni per l'immediato utilizzo di tali fondi ».

*Il Ministro dei lavori pubblici:* ROMITA.

GIOLITTI E RONZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se intenda provvedere ad una urgente inchiesta amministrativa per accertare le responsabilità del prefetto di Cuneo e degli organi tutori provinciali:

a) per non essere intervenuti tempestivamente a tutela dell'ente comunale di assistenza di Cuneo gravemente danneggiato dalla irregolare gestione di suoi dirigenti;

b) per aver disposto tardivamente una ispezione che accertò la gravità dei fatti da tempo denunciati dalla stampa locale e dalla opinione pubblica;

c) e soprattutto per non aver agito in base ai risultati della inchiesta stessa prendendo tutti i provvedimenti del caso e denunciando all'autorità giudiziaria i dirigenti responsabili ». (4677).

RISPOSTA. — « I fatti segnalati dagli onorevoli interroganti risalgono all'aprile del 1950, periodo in cui da parte di organi di stampa locali e in sede di interventi in consiglio comunale vennero mossi dubbi sulla regolarità della gestione dell'azienda agraria dell'E.C.A. di Cuneo, alla quale era preposto tale Guido Bocca.

« Di fronte a tali denunce la prefettura dispose una immediata ispezione presso



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

l'E.C.A., dalla quale emersero sostanzialmente i seguenti rilievi:

a) la mancanza di qualsiasi documentazione contabile attinente alla gestione dell'importante patrimonio rustico, e ciò non soltanto per il periodo in cui la detta gestione era stata diretta dal nominato Bocca, ma anche per il tempo precedente in cui aveva operato altro agente agrario;

b) la responsabilità amministrativa del segretario dell'ente per non aver promosso la regolamentazione contabile della gestione agraria.

« In base ai primi accertamenti ispettivi, la prefettura impartì precise istruzioni all'E.C.A. allo scopo di normalizzare la gestione agraria, dal lato amministrativo e contabile.

« Nel contempo, il Bocca fu sospeso dalle funzioni e il segretario dell'ente fu sottoposto a procedimento disciplinare.

« Il funzionario incaricato della ispezione approfondì, quindi, le indagini e rilevò la responsabilità amministrativa del Bocca per la irregolare contabilità della gestione.

« In seguito alle risultanze conclusive della inchiesta, che furono portate a conoscenza degli amministratori dell'E.C.A., prima in via breve e successivamente per iscritto, il Bocca venne licenziato con atto deliberativo del 17 gennaio 1952.

« Si concluse, altresì, nello stesso periodo di tempo, il procedimento disciplinare a carico del segretario dell'ente, al quale venne inflitta la riduzione dello stipendio per sei mesi.

« Una seconda ispezione fu disposta dalla prefettura nello stesso anno 1952, dietro richiesta della nuova amministrazione dell'E.C.A., per accertare l'andamento dei servizi di segreteria. L'inchiesta mise in evidenza altre gravi deficienze amministrative, tali da dimostrare l'assoluta incapacità del segretario. Questi, peraltro, rassegnò volontariamente le dimissioni prima che si fosse provveduto a ulteriori contestazioni di addebiti.

« Si è reso, in tal modo, possibile procedere al riassetto organizzativo della segreteria e dell'azienda agraria servizi che sono stati affidati, mediante il sollecito espletamento di regolari concorsi pubblici per titoli ed esami, a persone dotate di specifica e idonea preparazione professionale.

« Dallo sviluppo delle circostanze susposte e con riferimento ai punti cotrassegnati con le lettere a), b), c) nel testo della interrogazione si rileva che:

1°) l'autorità investita della vigilanza sull'E.C.A. è intervenuta con tempestiva im-

mediatezza, disponendo l'effettuazione della prima inchiesta nel 1950 non appena fu segnalata negli ambienti locali la anormale gestione dell'azienda agraria;

2°) con pari tempestività gli organi competenti hanno agito, nel 1952, mediante l'ulteriore ispezione sui servizi di segreteria;

3°) i provvedimenti promossi e adottati sia a carico dell'agente agrario e del segretario dell'E.C.A. in dipendenza delle deficienze loro imputate, sia per il riordinamento amministrativo e contabile dei servizi, sono stati consentanei e proporzionati rispetto alle risultanze dell'una e dell'altra inchiesta.

« È da aggiungere che, qualora in sede di esame dei conti consuntivi, non ancora sottoposti all'organo tutorio, dovesse emergere un danno patrimoniale all'E.C.A., il prefetto non mancherebbe di promuovere il giudizio di responsabilità a norma di legge.

« È anche da aggiungere che l'autorità giudiziaria, per parte sua, ha promossa un'indagine che è attualmente in corso ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'Interno: BISORI.*

GIOLITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che al personale delle amministrazioni statali proposto per l'inquadramento nelle categorie impiegate non di ruolo, ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, siano immediatamente applicate — in particolare per quanto riguarda il diritto al congedo annuale ed al trattamento in caso di assenza per malattia — le norme vigenti per gli impiegati non di ruolo, in considerazione del fatto che l'inquadramento suddetto dovrà decorrere dal 1° marzo 1952, e del ritardo nella emanazione dei relativi decreti di nomina ». (5215).

RISPOSTA. — « Questa Presidenza con circolare (paragrafo 14), ha già invitato le amministrazioni a dare corso nel modo più sollecito agli adempimenti richiesti dall'articolo 21 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, per l'inquadramento dei salariati con mansioni di ufficio nelle categorie degli impiegati avventizi.

« Per altro, dato il sistema stabilito dalla legge, non possono evidentemente applicarsi al personale interessato le norme sul trattamento degli impiegati non di ruolo, prima che venga emesso il relativo decreto d'inquadramento.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Questa Presidenza non mancherà di intervenire nuovamente presso le amministrazioni allo scopo di eliminare i segnalati ritardi ».

*Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.*

GUADALUPI, LENOCI E MASINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se e quando intenda portare alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla estensione, a favore dei combattenti della guerra 1940-45, delle provvidenze stabilite per i combattenti della guerra 1915-18, giusta il disposto della legge 8 luglio 1941, n. 868, e la costituzione dell'apposita commissione nominata col decreto legislativo 3 giugno 1948, n. 8362, a firma Corbellini ». (4809).

RISPOSTA. — « Nella fase di elaborazione del disegno di legge relativo alla estensione, ai ferrovieri ex combattenti della seconda guerra mondiale, dei benefici economici e di carriera, previsti dal regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, a favore del personale combattente della guerra 1915-18, si sono manifestate difficoltà che hanno arrestato il corso del provvedimento ».

« Nel frattempo sono state presentate alla Camera due proposte di legge (Tesauro ed altri n. 197 e Cappugi ed altri n. 325) che si trovano attualmente all'esame della VIII Commissione permanente ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

GUADALUPI E SEMERARO SANTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere in favore di molti agricoltori di Brindisi che hanno subito danni ingentissimi. Ricordano che il 18 aprile 1954 una violenta grandinata sul l'agro di Brindisi ha causato la quasi totale distruzione di vastissime zone, per alcune centinaia di ettari coltivate a vigneto, con la perdita del prodotto per circa il 75-80 per cento ». (4820).

RISPOSTA. — « In mancanza di apposite disposizioni legislative e, quindi, di fondi di bilancio, questo Ministero non ha possibilità di concedere sussidi o contributi agli agricoltori della provincia di Brindisi, che hanno subito danni alle loro colture in conseguenza di recente grandinata ».

« Si fa, tuttavia, presente che in base all'articolo 47 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, nei casi in cui

per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo vengano a mancare i due terzi, almeno, del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione delle finanze può concedere una moderazione dell'imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di finanza ».

« È da considerare, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come grandine, siccità, borea e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo e, perciò non possono dar luogo alla moderazione di imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se si sia verificata la perdita totale del prodotto, in quanto, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato col regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parola, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè dalla maggiore e minore intensità dei loro effetti ».

« Per altro, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno, eventualmente, ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589 ».

« Per quanto riguarda, poi, l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, i contribuenti potranno tener conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955 ».

« Ad ogni buon fine si comunica che il Ministero delle finanze ha interessato la competente intendenza di finanza di Brindisi affinché riferisca a quella amministrazione circa l'entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.*

LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quale sia l'atteggiamento del suo dicastero sull'annosa questione del piano regolatore della città di Cagliari ». (4224).

RISPOSTA. — « A norma della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, la redazione del piano regolatore generale è una facoltà

riservata ai comuni, alla cui iniziativa, in questo campo, non può essere sostituita quella di questo ministero.

« Né d'altro canto, questo Ministero può includere il comune di Cagliari nel primo elenco — in corso di approvazione — dei comuni obbligati alla formazione del piano regolatore del proprio territorio ai sensi del secondo comma dell'articolo 8 della citata legge urbanistica, in quanto la competenza in materia urbanistica, per la Sardegna, è riservata, a norma della vigente legislazione, alla regione sarda.

« Ove, l'onorevole interrogante, come è da presumere, voglia riferirsi invece al piano di ricostruzione della città di Cagliari ampiamente distrutta dagli eventi bellici, si fa presente che tale piano è stato compilato dall'ufficio tecnico del comune di Cagliari nel periodo 1945-46 ed è stato approvato, in sostituzione del Ministro dei lavori pubblici, dall'Alto commissario per la Sardegna, con decreto 31 luglio 1947, n. 17563, su parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo del provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari.

« Non essendo il comune di Cagliari, per ragioni tecnico-finanziarie, in grado di procedere all'attuazione del predetto piano, il Ministero dei lavori pubblici, con decreto 23 febbraio 1950, n. 511/A/2, decideva di sostituirsi (a termini dell'articolo 58 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261) al comune nell'attuazione stessa, limitatamente però alla spesa di lire 430.000.000.

« Veniva pertanto compilata dall'ufficio tecnico del comune di Cagliari con l'assistenza della sezione autonoma del genio civile per i danni di guerra in Cagliari, un progetto di stralcio del piano di che trattasi, relativo alle opere di espropriazioni da finanziare con la predetta somma di lire 430.000.000; elevata nel frattempo, con ulteriore stanziamento di fondi, a complessive lire 490.000.000.

« Tale progetto dopo l'esame del consiglio superiore dei lavori pubblici è stato dall'ufficio tecnico del comune di Cagliari modificato in base ai rilievi formulati dal predetto consiglio e ridotto all'importo di lire 385 milioni.

« Il relativo decreto di approvazione, già predisposto da questo ministero, non ha potuto essere ancora perfezionato per difficoltà presentate dalla procedura espropriativa soprattutto in seguito all'atteggiamento ostruzionistico dei proprietari di immobili da espropriare.

« Per l'utilizzazione poi della somma rappresentante la differenza tra i fondi stanziati (lire 490.000.000) e l'importo ridotto del progetto di stralcio (lire 385.000.000) è attualmente in corso di compilazione presso l'ufficio tecnico del comune di Cagliari un progetto per un secondo lotto dei lavori di attuazione del piano di ricostruzione di Cagliari, dell'importo di lire 105.000.000.

« Si assicura comunque che questo Ministero segue attentamente la questione nel suo complesso al fine di portarla quanto prima a definitiva soluzione ».

*Il Ministro: ROMITA.*

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, a distanza di quasi tre anni dalla domanda di aggravamento, non sia stata ancora disposta la visita medica all'ex militare Di Luigi Ernesto fu Antonio, da Forcella (Teramo) (posizione n. 1279074).

« La domanda di aggravamento fu inoltrata in data 16 ottobre 1951, senza che l'interessato abbia avuto da allora alcuna notizia della sua pratica.

« Per conoscere altresì se voglia far provvedere al più presto, trattandosi di sospetto tubercoloso » (4842).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla interrogazione n. 4842 si comunica che nei riguardi dell'ex militare Di Luigi Ernesto fu Antonio, è stato compilato schema di provvedimento e trasmesso al comitato di liquidazione, per la approvazione e l'ulteriore corso, con elenco n. 47821 del 27 gennaio 1954 ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere l'elenco delle opere pubbliche — scuole, acquedotti, fognature — che sono previste negli stanziamenti dell'esercizio 1954-55 per la provincia di Alessandria » (4355).

RISPOSTA. — « Non è possibile, per il momento, comunicare le previsioni di opere pubbliche da eseguire nella provincia di Alessandria, in base agli stanziamenti dell'esercizio 1954-55, in quanto, in base all'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, la quale detta norme integrative e modificative della legge 3 agosto 1949, n. 589, i programmi esecutivi delle opere da attuarsi nel prossimo esercizio finanziario saranno predisposti dopo che saranno pervenute le graduatorie formulate dagli uffici del genio civile, con le eventuali

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

osservazioni dei provveditorati regionali alle opere pubbliche.

« Gli atti in parola dovranno, come è noto, pervenire a questo ministero entro il mese di aprile ed i programmi saranno formulati entro il mese di luglio prossimo come stabilito dalla menzionata legge ».

*Il Ministro:* ROMITA.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'accordo di deprecare che alle celebrazioni unitarie dei martiri della *Benedicta* (Alessandria), 96 partigiani massacrati, 410 deportati nei campi di sterminio tedeschi dai quali solo 15 sono ritornati, a cui han partecipato tutti i membri dei C.L.N. e il parroco di Ovada, sia mancata, anche per il semplice saluto, la voce della scuola statale della provincia di Alessandria ». (4665).

RISPOSTA. — « Occorre premettere che nessun invito è stato rivolto al provveditore di Alessandria né all'autorità scolastica di Ovada perché facessero partecipare le scolaresche alla commemorazione nella località ove avvenne l'eccidio della *Benedicta*.

« Il comitato che ha indetto la commemorazione ha solo invitato la direzione della locale scuola di avviamento e il direttore didattico, per le scuole elementari, a ricordare, anche brevemente ai propri alunni il significato della data.

« Ora sia l'una che l'altra autorità scolastica hanno assicurato di aver senz'altro aderito all'invito, per cui la commemorazione è avvenuta nell'interno delle scuole ».

*Il Ministro:* MARTINO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Sulla necessità di aumentare gli organici dei funzionari, impiegati e cantonieri dell'A.N.A.S.; sulla necessità di riprendere le promozioni dei cantonieri scelti e dei capi cantonieri sospese dal 1947 ». (3581).

RISPOSTA. — « Sui singoli punti della su riportata interrogazione si forniscono le seguenti notizie:

a) aumento organico dei cantonieri.

« In relazione alla necessità di provvedere al presidio ed alla manutenzione dei circa 3.000 chilometri di strade provinciali passati alla gestione statale con decreto del Presidente della Repubblica del 22 aprile 1953, l'A.N.A.S. ha da tempo predisposto ed inoltrato ai competenti organi legislativi uno schema di disegno di legge concernente l'aumento

di 840 posti nell'organico dei cantonieri stradali da essa dipendenti.

« All'accoglimento di tale disegno di legge si è, per altro, opposto da parte della Presidenza del Consiglio — ufficio per la riforma dell'amministrazione — il criterio di non consentire modifiche di organici non inquadrate in un provvedimento generale di riordinamento dei servizi.

« L'A.N.A.S. è recentemente tornata a rappresentare al detto ufficio della Presidenza l'assoluta impossibilità di provvedere all'assolvimento dei propri compiti con il limitato personale di cui dispone e, di conseguenza, ha insistito sulla opportunità che la sua giustificata richiesta di aumento di organico venisse esaminata indipendentemente da ogni provvedimento di carattere generale attinente alla riforma dell'amministrazione.

« Ove si addivenga, in accoglimento di quanto esposto dall'A.N.A.S., ad una deroga del criterio prima accennato, l'azienda provvederà con la massima urgenza all'assunzione dei nuovi elementi da immettere nell'organico dei cantonieri stradali.

b) Aumento organici funzionari ed impiegati.

« In analogia al provvedimento legislativo già inoltrato per l'aumento di organico dei cantonieri stradali, l'A.N.A.S. sta predisponendo uno schema di disegno di legge per un aumento dell'organico dei funzionari o impiegati da essa dipendenti, proporzionale alle aumentate esigenze dei suoi servizi ed alla maggiore estensione della rete stradale ora affidata alla sua gestione.

c) Promozioni cantonieri.

« Col passaggio dei cantonieri stradali dalla categoria salariale (incaricati stabili dei pubblici servizi) a quella impiegatizia (agenti subalterni dello Stato) — avvenuta in forza del decreto legge 17 aprile 1948, n. 547 — avrebbero dovuto applicarsi al detto personale le norme attualmente vigenti sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato.

« Considerato tuttavia che, per le particolari mansioni svolte dai cantonieri stradali non si manifestava possibile nei loro confronti l'applicazione integrale delle norme degli agenti subalterni, e valutata la necessità di sottoporre lo svolgimento di carriera della categoria — sia nell'interesse dell'Amministrazione che in quello del personale stesso — non solo a criteri di maggiore selezione, ma anche di maggiore rapidità, l'A.N.A.S. ha predisposto un apposito schema di disegno di legge diretto a disciplinare le assunzioni e le proporzioni del personale cantonieri.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Tale schema è tuttavia allo studio dei competenti organi dell'amministrazione finanziaria e della riforma burocratica per i pareri di competenza.

« Per ovviare, tuttavia, almeno parzialmente, alla stasi ancora in atto nelle promozioni dei cantonieri stradali, l'azienda ha recentemente effettuato circa 160 promozioni dal grado di cantoniere a quello di cantoniere scelto di 2° classe avvalendosi delle norme che regolano le promozioni degli agenti subalterni nei corrispondenti gradi di inserviente ad uscire in quanto è per esse previsto, nello stato giuridico del personale subalterno dello Stato, lo stesso criterio di anzianità congiunta al merito che l'A.N.A.S. ha ritenuto di adottare per le promozioni da cantoniere a cantoniere scelto di 2° classe nello schema di legge da essa predisposto ».

*Il Ministro: ROMITA.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Sulle condizioni del rifornimento idrico del comune di Villaricca (Napoli) dove il centro urbano riceve acqua per sole due ore al giorno mentre le frazioni ne sono prive; sul pagamento forfetizzato dell'acqua anche quando non si riceve; sull'applicazione di pompe aspiranti da parte dei signori del paese per assorbire l'acqua destinata ad altri, sulla sistemazione dell'acquedotto e sull'inizio dei lavori ». (3888).

RISPOSTA. — « Il comune di Villaricca, con circa 7.000 abitanti, non possiede frazioni ed è attualmente rifornito di acqua potabile dall'acquedotto del Serino.

« Il rifornimento avviene a mezzo dell'acquedotto consortile tra i comuni di Villaricca, Giugliano e Melito.

« Il quantitativo d'acqua spettante al comune di Villaricca è di metri cubi 90 al giorno, pari a circa 13 litri per abitante al giorno. Tale quantitativo viene immagazzinato in 9 ore (dalle 22 alle 7) nell'apposito serbatoio interrato ed alimentato dall'acquedotto consortile. Poiché il detto serbatoio trovasi a quota inferiore a quella del centro abitato, l'acqua viene prelevata a mezzo pompa ed avviata, con una tubazione di millimetri 80 al centro, attraverso la via Orologio. Data la minima quantità d'acqua in dotazione, essa viene distribuita con condotte secondarie alle varie zone urbane ad intervalli regolari di circa 2 ore per ciascuna zona.

L'acqua viene distribuita agli utenti a mezzo di derivazioni che alimentano i fab-

brigati ed il pagamento della fornitura è regolato a *forfait*.

Alcuni utenti, allo scopo di fornire d'acqua anche i piani superiori delle proprie abitazioni, hanno costruito piccoli serbatoi privati, dai quali mediante pompe, sollevano l'acqua. Tali serbatoi, come tutte le altre derivazioni, vengono alimentati per due ore al giorno e quindi non tolgono acqua agli altri utenti.

« Dal canto suo il Comitato dei ministri, anche per conto del quale si risponde, fa presente, per la parte di sua competenza, che il comune di Villaricca è compreso nell'elenco di quelli da alimentare con l'acquedotto Campano, la cui esecuzione è in corso da parte della Cassa per il Mezzogiorno.

« In particolare, l'alimentazione di Villaricca, secondo studi effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno, sarà realizzata mediante una condotta da deviare dal sifone San Clemente-Napoli, servizio di San Rocco, immediatamente a monte del serbatoio omonimo, la quale alimenterà anche altri comuni del Giuglianeso, e cioè Giuliano, Melito, Quagliano e Quarto. Tale condotta si presume richiederà una spesa intorno ai 500 milioni di lire.

« Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha intanto approvato il progetto esecutivo del serbatoio di San Rocco per lire 900 milioni, e quello della condotta di San Clemente-Napoli, Servizio di San Rocco, per un importo di lire 2.308.000.000.

« Resta, perciò, da progettare la breve diramazione da detta condotta al serbatoio, dalla quale dovrà, appunto, derivarsi l'adduttrice per i comuni del Giuglianeso.

« I lavori afferenti al serbatoio di San Rocco sono stati già appaltati e sono in corso di appalto quelli della condotta San Clemente Napoli.

« In connessione con i lavori relativi alle opere anzidette, si provvederà ora alla redazione dei progetti esecutivi interessanti i comuni di Villaricca, Quagliano e Quarto, da finanziare successivamente ».

*Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per avere ragguagli sulla necessità di modificare le disposizioni che assicurano il riscaldamento nelle vetture ferroviarie solo entro certi limiti, escludendo la più valida considerazione della temperatura; sugli inconvenienti manifestatisi in occasione della recente ondata di freddo e sulla necessità di assicurare un servizio perfetto sotto l'aspetto burocratico, ma del pubblico interesse ». (4784).

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

RISPOSTA. — « Le disposizioni vigenti prevedono che nel periodo dal 1° ottobre al 30 aprile i capi dei compartimenti delle ferrovie dello Stato, in relazione alle condizioni climatiche, possono anticipare la data di inizio del riscaldamento ai treni, sospenderlo qualora le condizioni del clima lo rendessero di fastidio ai viaggiatori ed eventualmente riattivarlo qualora la temperatura tornasse rigida.

« Quest'ultima condizione, ad esempio, si è verificata nella seconda quindicina dello scorso aprile, nel corso della quale, per molti treni diurni, ma specie per quelli notturni, è stato ripristinato il riscaldamento ad iniziativa dei capi dei compartimenti ferroviari.

« Essendo le norme vigenti per il riscaldamento dei treni improntate appunto ad un criterio che ha di mira prevalentemente l'interesse dei viaggiatori, non si ritiene necessario che siano apportate ad esse modificazioni ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla mancata riassunzione in servizio del dottore Adolfo Pistolese presso l'ospedale Ascalesi di Napoli: nonostante il disposto degli organi di controllo; nonostante la legittimità del diritto del dottore Pistolese; e sui provvedimenti adottati per imporre al commissario prefettizio quanto sopra ». (4973).

RISPOSTA. — « Le doglianze mosse dall'onorevole interrogante sull'atteggiamento dell'Amministrazione dell'ospedale Ascalesi di Napoli nei riguardi di un sanitario già dipendente dell'ospedale stesso, debbono essere considerate alla stregua delle circostanze di fatto, che così possono riassumersi:

« Nel 1948 prestava servizio presso il detto Ente quale assistente straordinario del reparto ostetrico, con rapporto d'impiego a termine annuale rinnovabile, il dottore Adolfo Pistolese.

« In data 27 novembre di quell'anno l'Amministrazione del pio luogo conferì ad alcuni assistenti straordinari l'incarico di aiuto, non comprendendo in tale deliberato il predetto dottore Pistolese. Questi, perciò, ritenendosi lesa dal provvedimento, lo impugnò dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa.

« Da quell'epoca il sanitario non frequentò più l'ospedale, cessando praticamente e volontariamente dal servizio.

« L'organo giurisdizionale amministrativo annullò la deliberazione accennata per motivi formali, ma l'Ente la riprodusse nel 1951, senza incorrere nuovamente nei vizi rilevati,

« Il dottore Pistolese, in seguito all'accoglimento del suo ricorso, ritenne di aver titolo alla riassunzione in servizio, in ciò appoggiato anche dall'Ordine dei medici; l'Amministrazione ospedaliera, per contro, non intese riammetterlo, assumendo che nei suoi confronti non sussisteva alcun rapporto d'impiego per non essere stato rinnovato il conferimento annuale dell'incarico.

« Avverso il cennato provvedimento del 1951, il sanitario nuovamente ricorse alla Giunta provinciale amministrativa e poi al Consiglio di Stato; i ricorsi furono entrambi respinti.

« Poiché, per altro, con le due menzionate decisioni veniva implicitamente riconosciuta l'esistenza del rapporto d'impiego all'epoca della presentazione del secondo ricorso giurisdizionale, il Pistolese chiese la riassunzione in servizio e la dichiarazione di illegittimità del comportamento dell'Amministrazione.

« Tale ricorso, prodotto alla Giunta provinciale amministrativa, venne accolto solo parzialmente, cioè relativamente al diritto del Pistolese di essere considerato in servizio per gli anni 1948 e 1949.

« Avverso tale decisione pende in atto ricorso in secondo grado innanzi al Consiglio di Stato.

« Ciò stante, non essendo la vertenza ancora definita, nessun intervento può essere effettuato dall'autorità di vigilanza presso l'Amministrazione dell'opera pia ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se ritiene giusto che un brigadiere di pubblica sicurezza sia da oltre un anno addetto alla protezione personale dell'ingegnere Lanera degli stabilimenti Ansaldo di Pozzuoli (Napoli), se questa spesa della collettività per la tutela di una persona può essere ulteriormente tollerata, soprattutto quando nulla la giustifica ». (5111).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti effettuati non è risultato che un brigadiere di pubblica sicurezza sia addetto alla protezione personale dell'ingegnere Lanero, degli stabilimenti Ansaldo di Pozzuoli.

« È risultato, invece, che il 1° aprile 1953 il detto ingegnere denunciò al Commissariato di pubblica sicurezza di Pozzuoli di aver ricevuto una lettera anonima con la quale veniva minacciato di morte per aver licenziato 12 operai. Fu, pertanto, necessario disporre una attenta vigilanza per tutelare l'incolumità del denunziante, che, limitatamente al periodo di

pochi giorni, fu cautamente fatto seguire da una guardia di pubblica sicurezza.

« Normalizzatasi la situazione, detto agente continuò a prestare servizio di osservazione nella zona degli stabilimenti meccanici. Tale circostanza ha forse ingenerato nell'onorevole interrogante l'erroneo convincimento che la guardia fosse ancora adibita alla sicurezza personale dell'ingegner Lanero ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro Presidente del comitato dei Ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Sulla prevista costruzione di uno stabilimento *Simplex*; sulla prevista costruzione di una fabbrica di imballaggi di cartone; sul completamento dello stabilimento Dalmine secondo i piani originari; sulla data d'inizio dei lavori di cui sopra ». (5194).

RISPOSTA. — « Di tutte le iniziative indicate dall'onorevole interrogante, lo scrivente — nella sua qualità di Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno — ha notizie dirette soltanto per ciò che concerne lo stabilimento Dalmine di Torre Annunziata in quanto trattasi di iniziativa finanziata tramite l'« Isveimer » sui fondi provenienti dal prestito della banca internazionale per la ricostruzione. Il relativo contratto, per una somministrazione di lire 1.200 milioni, venne firmato, l'11 novembre 1953 e, alla data del 25 maggio, risultavano erogate, in base a cinque stati d'avanzamento, lire 518.291.000 mentre è in corso d'esame un sesto stato di avanzamento che comporterà la corresponsione d'altri 200 milioni di lire.

« L'Istituto finanziatore assicura che i lavori di costruzione proseguono regolarmente, secondo i piani originari e i tempi previsti.

« Lo stabilimento *Simplex*, che effettua la produzione di uno speciale tessuto per guanti, è dovuto all'iniziativa della *General Simplex Company S.A.* Esso sorge al n. 12 della via Ottaviano nella città di Napoli e funziona già dallo scorso anno. È costato lire 143.220.687, di cui lire 70 milioni sono stati forniti dalla sezione di credito industriale del Banco di Napoli.

« L'onorevole interrogante, che questa situazione certamente conosce, vuole evidentemente alludere ai propositi che, secondo alcuni voti, la Società avrebbe di ampliare lo stabilimento, trasferendolo in altra parte della città. Di tali propositi, però, nulla risulta in via ufficiale.

« Anche la fabbrica di imballaggi di cartone è una iniziativa assistita da finanzia-

mento della sezione di credito industriale del Banco di Napoli.

« Si tratta di una impresa di modeste proporzioni che fa capo alla società meridionale industrie elettrochimiche (S.M.I.E.) con sede in Napoli via dei Cambri n. 23 e lo stabilimento progettato — che produrrà sacchi per cemento — va sorgendo in via Ferriera a Poggioreale su di un suolo ceduto dal comune.

« L'impresa comporta un investimento di lire 75 milioni, a fronte del quale il Banco di Napoli ha assicurato un mutuo di 50 milioni.

« La costruzione è in corso e lo stato attuale di avanzamento dei lavori, per un valore di 24 milioni, ha consentito, da parte del Banco stesso, una prima erogazione di 14 milioni di lire.

« In quanto al progetto della Fiat per l'impianto in Napoli di uno stabilimento, consta che effettivamente tale società ne ha effettuata la progettazione di massima e che il nuovo complesso sarebbe volto alla costruzione di autocarri pesanti e trattori con il presumibile impiego di poco più di un migliaio di unità lavorative.

« Consta, inoltre, che la società ha presentato richiesta di esproprio di suoli nella « zona industriale » al Provveditorato alle opere pubbliche per la Campania competente appunto per tale zona ».

*Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Sull'assegnazione all'Italia dei *surplus* di prodotti agricoli americani, sui danni che arreca all'agricoltura italiana, sulla necessità di garantire il produttore ed il consumatore italiano ». (5196).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che l'assegnazione di « *surplus* agricoli statunitensi » a favore dell'Italia ammonta a 18,5 milioni di dollari, così ripartiti: dollari 15.000.000 di cotone U.S.A., dollari 2.000.000 di sego, dollari 1.500.000 di tabacco.

« Occorre rilevare che le importazioni dei prodotti di che trattasi non possono arrecare alcun danno alla nostra agricoltura ed ai produttori e consumatori italiani in quanto i quantitativi di cotone, sego e tabacco provenienti dagli U.S.A. rientrano nel quadro del fabbisogno italiano dall'estero necessario all'industria nazionale dei vari rami.

« È noto infatti come l'industria cotoniera italiana si approvvigioni all'estero di un quantitativo di cotone che si aggira annualmente sulle 180-200 mila tonnellate ripartito,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

grosso modo, per il 50 per cento in cotone americano e per altro 50 per cento in cotone proveniente dagli altri paesi.

« Anche per il tabacco, i monopoli di Stato ricorrono annualmente ad importazioni di tabacco U.S.A. (all'incirca entro i 3-4 milioni di dollari per anno) per migliorare alcune qualità di sigarette tipo americano prodotte in Italia.

« Per quanto riguarda il sego, è noto come la nostra industria abbia fatto ampio ricorso, anche per il passato, ad importazioni dagli U.S.A.

« Si fa inoltre osservare che gli interessi dei consumatori non vengono danneggiati bensì sono tutelati proprio dal fatto che gli approvvigionamenti in questione provengono dal mercato più conveniente ai prezzi più vantaggiosi ».

*Il Ministro: MARTINELLI.*

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se è informato che i rappresentanti della stampa socialista e di opposizione non sono stati invitati alla sua conferenza stampa tenuta domenica 4 aprile 1954 nella sede dell'Opera Sila a Cosenza; ed altresì per sapere quale giudizio dia della scortese ed, in ogni caso, intollerabile decisione e quali istruzioni intenda dare al « terzo » presidente dell'Opera valorizzazione Sila contro il ripetersi di tali incostituzionali discriminazioni ». (4659).

RISPOSTA. — « Non si è mancato di avvertire tempestivamente l'Opera valorizzazione Sila perché, in occasione della conferenza stampa che avrebbe avuto luogo in Cosenza il 4 aprile 1954 presso la sede di quell'Opera, venisse rivolto apposito invito di partecipazione a tutta la stampa locale.

« Dagli accertamenti disposti a seguito di quanto segnalato dall'onorevole interrogante è risultato che la Direzione generale dell'Opera valorizzazione Sila, ottemperando all'invito ricevuto, è intervenuta a tempo debito presso la presidenza dell'associazione stampa di Cosenza, perché tutti gli appartenenti a quella associazione venissero invitati ad intervenire alla conferenza di cui trattasi.

« Inoltre, al fine di evitare qualsiasi esclusione, l'ufficio stampa dell'Opera Sila si è premurato di chiedere alla predetta associazione i nominativi dei giornalisti non associati, i quali sono stati invitati singolarmente.

« Pertanto è da ritenersi infondato qualsiasi addebito all'operato dei dirigenti dell'Opera valorizzazione Sila ».

*Il Ministro: MEDICI.*

MARILLI E CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per chiedere che, considerate le prospettive di miseria aperte ai piccoli agricoltori della zona di Mirabella Imbaccari in provincia di Catania dalla grandinata abbattutasi su quelle campagne il giorno 24 aprile 1954, voglia provvedere a predisporre urgenti soccorsi e intanto ad esonerare i piccoli agricoltori così duramente colpiti dal pagamento delle imposte ». (4893).

RISPOSTA. — « In mancanza di apposite disposizioni legislative e, quindi, di fondi di bilancio che consentano la concessione di contributi o sussidi alle aziende agricole che abbiano subito danni a seguito di avversità atmosferiche, questo Ministero non ha possibilità di disporre alcun intervento in favore degli agricoltori della zona di Mirabella Imbaccari in provincia di Catania, che sono stati danneggiati dalla grandinata del 24 aprile 1954.

« Per quanto riguarda, poi, l'opportunità di esentare gli agricoltori di cui trattasi dal pagamento delle imposte erariali, si precisa che il Ministero dell'agricoltura non ha alcuna competenza a disporre provvedimenti del genere.

« Si fa, tuttavia, presente che in base all'articolo 47 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, nei casi in cui, per parziali infortuni, non contemplati nella formazione dell'estimo, vengano a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione delle finanze può concedere una moderazione della imposta sui terreni e di quella sui redditi agrari, a seguito di presentazione, da parte dei possessori dei terreni danneggiati, di apposita domanda alla competente Intendenza di finanza, entro trenta giorni dall'avvenuto infortunio.

« È da considerare, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo, e, perciò, non possono dar luogo alla moderazione d'imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se si sia verificata la perdita totale del prodotto, in quanto, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1439, nella formazione delle tariffe in parola, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.



« Per altro, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno chiedere ed ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 598.

« Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, gli interessati potranno tenere conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955.

« Si comunica, ad ogni buon fine, che il Ministero delle finanze ha segnalato di aver interessato la Intendenza di finanza di Catania, affinché riferisca sollecitamente a quella amministrazione circa l'entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione ».

*Il Ministro: MEDICI.*

MARINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare d'urgenza nella rispettiva sfera di competenza, per la sollecita ultimazione dei lavori di costruzione della strada Aragona-Santa Rosalia-Pizzuti-Muxarello-Carbonia-Santa Elisabetta (Agrigento), concessi in appalto al consorzio di bonifica delle valli del Platani e di Tumarrano. I lavori furono iniziati il 1° luglio 1952, ma in tale periodo la ditta appaltatrice si limitò a fare delle opere di sterro e rinterro col risultato temporaneo di rendere assolutamente impraticabile l'antico solido tratturo che vi esisteva. Se non si riprendessero i lavori, verrebbero gravemente compromesse le opere di rinterro già eseguite, con lo sperpero di molti milioni, a tutto danno dell'agricoltura e degli agricoltori, i quali peraltro concorrono nella spesa con notevoli contributi obbligatori. È nota l'importanza di tale strada ai fini della bonifica, per cui si appalesa l'urgente bisogno di provvedere, anche per venire incontro ad un'antica e mai soddisfatta aspirazione delle laboriose popolazioni di quella zona ». (3158).

RISPOSTA. — « La costruzione della strada di bonifica Aragona-Santa Rosalia-Muxarello-Carbonia-Santa Elisabetta in provincia di Agrigento, interessante la trazzera omonima, è distinta in due lotti di lavori entrambi affidati in concessione al consorzio di bonifica

delle Valli del Platani e del Tumarrano, giusta i decreti dell'assessorato regionale per l'agricoltura e le foreste.

« Entrambi i lavori vennero appaltati all'impresa F. La Spina con distinti contratti entrambi in data 21 aprile 1951 e per gli importi rispettivi di lire 40.525.714 ciascuno.

« Tali lavori, svolti in un primo tempo con andamento saltuario per le avverse condizioni stagionali e suggestivamente condotti da parte dell'impresa, per le difficoltà finanziarie, con notevole lentezza, vennero poi definitivamente sospesi.

« Essendo, in seguito sorte contestazioni tra l'impresa e la direzione dei lavori, gli atti relativi alla vertenza furono sottoposti all'esame del competente provveditorato alle opere pubbliche mentre, nel contempo, su richiesta dell'impresa interessata, è in via di costituzione un collegio arbitrale per definire la questione.

« Da parte sua, l'assessorato per l'agricoltura della regione siciliana, per quanto di competenza, non ha mancato di intervenire tempestivamente nella questione ed ha seguito e continua a seguire con la massima attenzione lo sviluppo della vertenza, allo scopo di pervenire ad una sollecita soluzione della stessa.

« Lo stesso assessorato ha infine assicurato che — appena definita la vertenza — assegnerà adeguate somme al consorzio interessato per un rapido ed integrale completamento delle strade di cui trattasi, prelevando le somme dagli stanziamenti recentemente approvati dall'assemblea regionale per opere pubbliche ».

*Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.*

MASSOLA E BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere l'ammontare degli stanziamenti decisi e la quantità delle opere effettivamente costruite dalla Cassa per il Mezzogiorno per ognuno dei comuni compresi nel comprensorio di bonifica del fiume Tronto (Ascoli Piceno) ». (5110).

RISPOSTA. — « In relazione alle notizie chieste dagli onorevoli interroganti, si unisce un elenco dal quale risultano i progetti approvati, i lavori appaltati ed ultimati a cura della Cassa per il Mezzogiorno, nei comuni della provincia di Ascoli Piceno compresi nel comprensorio di bonifica del fiume Tronto ».

*Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

ELENCO DEI LAVORI APPROVATI, APPALTATI E ULTIMATI  
NELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

(Situazione al 30 aprile 1954)

Numero del progetto	Ente concessionario Descrizione delle opere - Comuni interessati	Importo approvato dal comitato di A (milioni di lire)	Situazione dei lavori
SAN BENEDETTO DEL TRONTO.			
373	Strada di fondo valle del torrente Albula - 3° tronco della sezione 165 al termine presso il bivio di San Savino metri lineari 4.084,20 - 2° stralcio del progetto generale (San Benedetto del Tronto, Acquaviva Picena)	39	ultimati
374	Strada di trasformazione fondiaria della valle del torrente Cinate dal comune di Palmiano alle Case Nardi in comune di Roccafluvione metri lineari 2.419 (Palmiano, Roccafluvione)	28	»
375	Strada di trasformazione fondiaria per l'alto bacino del torrente Marino da Lasciano Sant'Angelo a Gabbiano metri lineari 5.934 (Ascoli Piceno) (1)	111	»
632	Sistemazione idraulica del torrente Albula - 1° lotto - (San Benedetto del Tronto, Acquaviva Picena)	50	»
781	Strada di trasformazione fondiaria per l'alto bacino del Tronto Ponte Mosca-Vallefusella-Falciano-Colle di Falciano-Tallacano (Acquasanta)	83	in corso
1051	Costruzione della strada di trasformazione fondiaria per l'alto bacino del Tronto dalla Taverna di Mezzo a Finiti e Talvecchia (Ascoli Piceno)	71	»
1052	Costruzione della strada di trasformazione fondiaria per il medio bacino del Tronto da Morignano a Casalena (Ascoli Piceno)	56	»
1210	Irrigazione della Valle del Tronto dalla confluenza con il torrente Marino al mare - 1° lotto - dall'opera di presa al torrente Cifente (Ascoli Piceno)	95	di prossimo appalto
1323	Trasporto e distribuzione di energia elettrica per uso agricolo nel comune di Ascoli Piceno (Ascoli Piceno)	74	in corso
1522	Trasporto e distribuzione di energia elettrica per uso agricolo nel comune di Venarotta (Venarotta)	15	ultimati
1520	Costruzione traversa di derivazione del fiume Tronto a scopo irriguo (Ascoli Piceno)	193	in corso
540	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Tronto, sistemazione del bacino del fosso Fonditore (Montegallo)	9	ultimati
524	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Tronto, - 4° lotto - (Ascoli Piceno)	40	»
541	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Tronto - 4° lotto - e sistemazione del bacino del torrente Castellano (Ascoli Piceno)	8	»
1018	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Chifente, 2° lotto (Castignano)	76	in corso
1356	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Tronto, sistemazione del bacino torrente Bretta (Poggio di Bretta, Castignano, Fermo)	124	»

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

Numero del progetto	Ente concessionario Descrizione delle opere - Comuni interessati	Importo approvato dal comitato di A. (milioni di lire)	Situazione dei lavori
ISPETTORATO DIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI ASCOLI PICENO.			
10004	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Fluvione (Roccafluvione) . . . . .	4	ultimati
10003	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Fluvione (Montegallo) . . . . .	3	»
10005	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Castellano (Acquasanta) . . . . .	4	»
10006	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Pretare (Arquata del Tronto) . . . . .	9	»
10007	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Chifente (Castignano) . . . . .	5	»
10343	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Chifente (Castignano) . . . . .	5	»
10347	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Fluvione-Pesaturo) (Roccafluvione) . . . . .	4	»
10348	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Fluvione-Propezzano (Montegallo, Comunanza) . . . . .	4	»
10375	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino Castellano (Ascoli Piceno) . . . . .	6	»
10695	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino torrente Pretare (Arquata del Tronto) . . . . .	31	in corso
10725	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Castellano (Ascoli Piceno, Acquasanta) . . . . .	11	»
10991	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Tronto, sistemazione del bacino del torrente Fluvione (Montegallo, Comunanza, Roccafluvione) . . . . .	78	»
10768	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Riccione Sanguineto (Ascoli Piceno, Appignano del Tronto) . . . . .	199	»
10992	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Tronto, sistemazione del bacino Castellano (Ascoli Piceno) . . . . .	71	»
10993	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Tronto, sistemazione del bacino Petrare (Arquata del Tronto) . . . . .	14	»
10828-1	Impianto vivaio forestale di Anghe (Arquata del Tronto)	1	ultimati
10828-2	Impianto vivaio forestale di Fraccarelle (Acquasanta)	6	»
10828-3	Impianto vivaio forestale di Fosso Pesaturo (Roccafluvione) . . . . .	2	»

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

Numero del progetto	Ente concessionario Descrizione delle opere - Comuni interessati	Importo approvato dal comitato di A. (milioni di lire)	Situazione dei lavori
10828-4	Impianto vivaio forestale di Fosso Borgo (Arquata del Tronto) . . . . .	29	in corso
11066	Coltura e manutenzione vivaia forestali (Ascoli Piceno, Acquasanta, Arquata del Tronto, Roccafluvione) .	15	»
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI ASCOLI PICENO.			
10789	Sistemazione idraulica del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del fosso La Valle (Arquata del Tronto) . . . . .	31	in corso
10816-1	Sistemazione idraulica del bacino montano del fiume Tronto, sistemazione del bacino del torrente Fluvione (Montegallo, Roccafluvione) . . . . .	52	»
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.			
268	Sistemazione strada provinciale Acquavivresse, dal chilometro 0+000 al chilometro 9+160, 1° tronco (San Benedetto Acquaviva) . . . . .	38	ultimati
285	Sistemazione strada provinciale Acquavivresse, dal chilometro 9+160 al chilometro 20+720, 2° tronco (Offida, Acquaviva) . . . . .	43	»
290	Sistemazione strada provinciale Castignanese, dal chilometro 0+000 al chilometro 8 340 (Offida, Castignano)	36	»
291	Sistemazione strada provinciale Venarottese, dal chilometro 3+776 al chilometro 13+100 (Ascoli Piceno, Venarotta) . . . . .	37	»
358	Sistemazione strada provinciale Mezzina, dal chilometro 8+100 al chilometro 17200, 2° lotto (Offida) . . .	29	»
359	Sistemazione strada provinciale Mezzina, dalla progressiva 0+000 alla progressiva 8+100 (Castel di Lama, Offida)	28	in corso

MASSOLA E MANIERA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere a quanto ammonta l'esportazione delle fisarmoniche, distinta in strumenti completi, in parti staccate ed in voci negli anni 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952 e 1953; ed in direzione di quali paesi viene effettuata.

« Gli interroganti, inoltre, desiderano conoscere le misure che il ministro intende prendere per incrementare l'esportazione delle fisarmoniche in direzione dei mercati già acquisiti ed in quelli verso i quali tuttora non si esporta ». (5156).

RISPOSTA. — « Si informano gli onorevoli interroganti che la esportazione di fisarmoniche, i cui dati sono contenuti nell'allegato prospetto, è considerevolmente aumentata dagli anni postbellici ad oggi. Ciò si deve alla costante azione svolta da questo Ministero in

sede di stipulazione di accordi commerciali per la fissazione di appositi contingenti, e mediante interventi presso le autorità straniere, intesi ad ottenere l'eliminazione di eventuali ostacoli alle nostre esportazioni in tale settore.

« In sede O.E.C.E. non si è mancato di svolgere ogni possibile interessamento; il Belgio, la Svezia, l'Irlanda, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Regno Unito, la Svizzera hanno liberato le importazioni di fisarmoniche italiane.

« Per quanto riguarda le parti staccate di fisarmoniche, premesso che la relativa esportazione è soggetta a licenza ministeriale, si fa presente che gli appositi contingenti, stabiliti annualmente, vengono concessi per quantitativi modesti e preferibilmente verso quei Paesi che impiegano dette parti nella riparazione di strumenti di provenienza italiana.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Si assicura che anche per l'avvenire questo Ministero seguirà col massimo interesse l'andamento del mercato delle fisarmoniche, per intervenire nel modo più efficace a tutela del settore stesso.

« Si ricorda che per l'esportazione delle fisarmoniche vige il rimborso dell'I.G.E. Questo Ministero inoltre è intervenuto presso le

associazioni del ramo per invitarle ad esaminare la possibilità di organizzare un sistema di coordinamento fra le aziende produttrici, al fine di eliminare gli inconvenienti derivanti dalla disordinata concorrenza che nasce tra gli stessi esportatori italiani sui mercati di sbocco ».

*Il Ministro: MARTINELLI.*

*Esportazione fisarmoniche (Voce statistica 4970-73)*

(per numero unità)

DESTINAZIONI	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953
Paesi Bassi . . . . .	685	1.208	1.878	—	9.375	8.250	9.393
Regno Unito . . . . .	477	792	4.017	—	—	—	—
U. S. A. . . . .	41.702	71.247	68.779	86.991	118.719	119.366	129.714
Canadà. . . . .	1.371	2.496	7.041	3.398	—	—	10.559
Svezia . . . . .	685	318	510	—	—	5.552	10.227
Altri Paesi . . . . .	11.760	28.249	50.563	96.117	69.839	35.760	32.165
Totale . . . . .	56.680	104.310	132.788	186.506	197.933	168.928	192.058

*Esportazione parti staccate per fisarmoniche (Voce statistica 4983-93)*

(valore: in 000 di lire)

DESTINAZIONI	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953
Germania. . . . .	—	—	—	592	11.319	16.206	13.156
Norvegia . . . . .	—	334	65	—	—	—	11.576
U. S. A. . . . .	—	58.046	58.306	38.908	39.316	36.413	23.283
Svezia . . . . .	—	17.863	20.215	25.821	14.401	22.793	26.155
Altri Paesi . . . . .	—	25.221	64.627	70.235	45.568	70.853	54.255
Totale . . . . .	—	101.464	143.213	135.556	110.604	146.265	128.425

MICHELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere come intende affrontare il grave problema che da vario tempo agita le masse agricole di alcune zone dell'Italia e in particolare dell'Umbria riguardante il *plus* valore sul bestiame. Come è nota tale controversia tiene in continua agitazione

proprietari e mezzadri per cui si ritiene in dispensabile arrivare ad una soluzione soddisfacente ». (4436).

RISPOSTA. — « La nota questione del *plus* valore del bestiame, interessante zone, come la Toscana e l'Umbria, nelle quali il bestiame

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

è di proprietà del concedente, è stata risolta in linea di principio dalla magistratura con le sentenze del 30 aprile 1952, n. 1216, e del 3 maggio 1952, n. 1234, della Corte di cassazione.

« Con le cennate sentenze, infatti, la Corte di cassazione si è pronunciata nel senso che l'aumento fittizio di valore imputabile alla svalutazione monetaria non deve essere considerato come utile divisibile con il colono.

« Trattandosi di rapporti di diritto privato che, tra l'altro variano da provincia a provincia, nessun intervento può essere effettuato in via amministrativa da questo Ministero, dato che sulla questione è già intervenuta una decisione della competente autorità giudiziaria ».

*Il Ministro: MEDICI.*

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se ritiene di provvedere con la massima urgenza, dato l'aggravarsi dei danni, ad emettere il decreto di riconoscimento quale paese da consolidare la frazione Acqualoreto di Bachi (Terni) ». (4462).

RISPOSTA. — « Il consiglio superiore dei lavori pubblici, al cui esame fu sottoposta la pratica relativa alla proposta d'inclusione dell'abitato della frazione Acqualoreto in comune di Bachi (Terni) tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, espresse il parere, con voto del 12 maggio 1951, n. 1527, che la proposta medesima fosse riesaminata dall'ufficio del Genio civile di Terni, con la collaborazione di un geologo.

« In relazione a ciò, gli atti relativi vennero restituiti al predetto ufficio del Genio civile, e fu, nel contempo, interessato il servizio geologico d'Italia a disporre l'invio sul posto di un geologo.

« Il predetto servizio geologico, con lettera del giugno 1952, n. 39531-115, diede assicurazione che avrebbe provveduto in conseguenza. Poiché però è risultato che gli accertamenti geologici nel detto abitato non sono stati ancora effettuati per determinare se ricorrono le circostanze per la sua inclusione fra quelli da consolidare, è stato interessato il servizio geologico a disporre urgentemente l'invio sul posto di un geologo ».

*Il Ministro: ROMITA.*

MUSOLINO E ALICATA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritengono, ciascuno nell'ambito della rispettiva

competenza, intervenire tempestivamente nei confronti dell'industria dei legni compensati, sita in Bovalino (Reggio Calabria) retta dalla ditta Primerano allo scopo di evitare la minacciata chiusura entro il 15 maggio 1954, conseguente alle mancate agevolazioni di credito previste dalle leggi a favore dell'industrializzazione del Mezzogiorno, nonché al mancato pagamento da parte del Ministero della difesa, alla ditta suddetta, di somme ingenti per materiali forniti alla marina militare; cause entrambi non ultime del dissesto finanziario in cui è venuta a trovarsi l'impresa che ha una capacità di assorbimento di mano d'opera di circa 660 unità lavorative.

« Se, allo scopo e per evidenti ragioni di cautela e di prudenza, non ritengano disporre le opportune indagini, ed, in caso affermativo, provvedere conseguentemente per evitare la chiusura degli stabilimenti con grave pregiudizio per i lavoratori e per l'economia generale della provincia di Reggio Calabria, così funestata dai recenti disastri alluvionali ». (5062).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — cui è data risposta anche per conto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — so comunica agli onorevoli interroganti quanto segue.

« La ditta fratelli Primerano, società a responsabilità limitata con sede in Bovalino (Reggio Calabria), esercente l'industria del legno, ha ottenuto i seguenti finanziamenti:

1°) dal Banco di Napoli — sezione di credito industriale — lire 180 milioni, in applicazione del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598 (deliberazione del comitato tecnico amministrativo per lire 100 milioni e lire 80 milioni, rispettivamente dal 17 gennaio 1951 e del 27 febbraio 1952);

2°) dallo stesso Banco di Napoli: lire 32 milioni, in applicazione della legge 13 febbraio 1952, n. 50 (deliberazione del comitato interministeriale di finanziamenti industriali del 14 luglio 1953);

3°) dall'Istituto mobiliare italiano, sui fondi E.R.P. (legge 3 dicembre 1948, n. 1425); dollari 240.000 per l'acquisto di un impianto per la fabbricazione di compensati.

« Sul predetto finanziamento, ottenuto nel 1951, la ditta ha successivamente chiesto e ottenuto varie facilitazioni (proroga moratoria, applicazione tasso ordinario del 5,5 per cento, ecc.);

4°) dall'A.R.A.R.-S.P.E.I., con contratto stipulato il 17 marzo 1952, in applicazione della legge 18 aprile 1950, n. 258, lire 6 mi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

lioni 700.000, per l'acquisto di macchinari in lire italiane.

« Inoltre, secondo dati forniti dal Banco stesso, la ditta in parola ha beneficiato di credito ordinario per circa 120 milioni, residuo, oggi a 82 milioni.

« Attraverso le varie determinazioni adottate in merito alla concessione dei predetti finanziamenti, questo Ministero ha avuto modo di svolgere un continuo ed efficace intervento in favore della ditta Primerano.

« Ma l'azione ministeriale non si è solo limitata in tale campo.

« Allo scopo di assicurare alla ditta stessa l'approvvigionamento della materia prima, venne interessata, a suo tempo, l'azienda di Stato per le foreste demaniali.

« Purtroppo la richiesta di cessione a trattativa privata, in riserva di tagli, per un decennio, della massa legnosa della foresta demaniale di Aspromonte, non potè essere accolta.

« Per venire incontro alle urgenti necessità dell'azienda e facilitare il superamento dell'attuale situazione, sono state ora rivolte vive premure al Banco di Napoli affinché voglia rendere possibile la ricostituzione del necessario capitale circolante o mediante concessione diretta di ulteriore credito di esercizio o mediante congrua riduzione delle garanzie reali, accese sul patrimonio dell'azienda che consenta alla stessa o di realizzare il valore dei beni liberati da gravame o di ottenere credito da altri istituti.

« Poiché la direzione del Banco di Napoli si è mostrata disposta ad esaminare la possibilità di una favorevole soluzione, i dirigenti dell'azienda sono stati già interessati da questo Ministero a prendere diretti contatti con i competenti uffici del Banco.

« Si informano, inoltre, gli onorevoli interroganti che la possibilità di istituire corsi di riqualificazione in favore delle maestranze dello stabilimento Primerano ha formato oggetto di attento esame da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in occasione di una recente riunione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della azienda e delle autorità locali interessate.

« Poiché — peraltro — l'azienda in questione non ha alle proprie dipendenze il numero di lavoratori (1000) previsto dall'articolo 53 della legge 29 aprile 1949, n. 264, non è stato possibile procedere all'istituzione di un corso aziendale di riqualificazione; né, d'altro canto, autorizzare l'istituzione di corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati (di cui all'articolo 46, della pre-

detta legge) in quanto non risulta intervenuta la risoluzione del rapporto di lavoro ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.*

NOCE TERESA E NICOLETTO. — *Ai Ministri del tesoro, dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti urgenti abbiano preso o intendano prendere per fronteggiare la grave situazione che si è determinata in varie zone della provincia di Brescia in conseguenza dello straripamento dei fiumi che hanno recato danni gravissimi ad opere, abitazioni e colture e profondo disagio alle popolazioni.

« Gli interroganti ebbero già ad inoltrare analoga interrogazione in occasione dell'alluvione che nel mese di luglio 1953 colpì la bassa Val Camonica, da Marone a Pisogna. Ma oltre a non aver avuto una risposta, non hanno visto la realizzazione delle misure proposte, che, se applicate, avrebbero reso nulle o molto meno gravi le distruzioni e i danni che oggi si verificano nella stessa Val Camonica.

« Inoltre, gli interroganti, a stimolare l'iniziativa governativa e dei competenti Ministeri, si fecero promotori di una proposta di legge per l'estensione dei benefici stabiliti dalla legge per il Polesine alla zona alluvionata di Marone di Pisogne, senza peraltro, che vi sia stato un diretto concreto interessamento dei competenti organismi governativi.

« Di fronte alla gravità dei nuovi danni e dei pericoli che minacciano il comune di Marone essi chiedono l'applicazione dei provvedimenti urgenti atti ad alleviare i disagi e le gravi preoccupazioni della popolazione bresciana ». (1721).

RISPOSTA. — « In seguito alle alluvioni verificatesi nella provincia di Brescia, l'ufficio del Genio civile è sempre intervenuto con opere di pronto soccorso, in base alle disposizioni di cui alla legge 12 gennaio 1948, numero 1010.

« Detti interventi, per i quali è stata sostenuta una spesa complessiva di lire 100 milioni 490.000 sono consistiti, principalmente, nello sgombero di materiali alluvionali negli abitati e delle fognature ostruite, negli scavi degli alvei invasati dal materiale alluvionale, nella formazione di arginature provvisorie con gabbioni e sacchi di terra per evitare una ulteriore invasione dell'acqua, nel puntellamento di edifici pericolanti e nelle ricerche delle vittime del sinistro.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Successivamente, numerose opere sono state eseguite e sono tuttora in corso in quella zona, sempre in dipendenza dell'evento calamitoso di che trattasi e principalmente:

comune di Pisogne — torrente Trobiolo — ripristino opere idrauliche danneggiate dall'alluvione del 9 luglio 1953 . . . . .	L. 18.600.000
zona del lago d'Iseo — colpita dall'alluvione del 9 luglio 1953 — lavori di ri- pristino . . . . .	» 16.800.000
comune di Pisogne — sgombero e riapertura del- l'alveo del torrente Trobiolo in seguito all'alluvione dei giorni 15 ottobre 1953 e se- guenti . . . . .	» 16.200.000
comune di Marone — sgombero degli alvei dei tor- renti Bagnadore e Opol. La- vori a difesa del cimitero di Zona e lavori di riparazione banchina del lago di Iseo. Al- luvione del 15 ottobre 1953 e seguenti . . . . .	» 20.000.000
comune di Pisogne — sgombero del canale del tor- rente Trobiolo e ricostruzione delle opere danneggiate dal- l'alluvione in detto torrente .	» 20.100.000
comune di Pisogne — sgombero del materiale allu- vionale dell'alveo del torrente Trobiolo e di ricostruzione delle opere danneggiate dal- l'alluvione del 9 luglio 1953 .	» 45.020.000
comune di Pian d'Artog- ne — sgombero del torrente Gratacasolo e ricostruzione opere danneggiate dall'allu- vione del 1953 . . . . .	» 15.995.000
Totale . . . . .	L. 152.715.000

« I seguenti altri lavori sono stati già appaltati ed avranno inizio quanto prima:

Pisogne — sistemazione idraulica del tratto vallivo del torrente Trobiolo . . . . .	L. 97.500.000
comune di Pisogne — sistemazione torrente Grata- casolo in comune di Pisogne e Pian d'Artogne . . . . .	» 84.400.000

comune di Pisogne — sistemazione del torrente Trobiolo . . . . .	L. 100.000.000
comune di Marone — si- stemazione del torrente Opol . . . . .	» 54.000.000
comune di Marone — si- stemazione del torrente Ba- gnadore . . . . .	» 70.000.000
Totale . . . . .	L. 405.900.000

« Sono poi in corso di approvazione i progetti relativi ai seguenti lavori:

comune di Pisogne — sistemazione idraulica del tratto vallivo del torrente Tro- biolo 2° lotto . . . . .	L. 45.500.000
comune di Pisogne — ripristino tratti di fognatura dell'abitato di Pisogne . . . . .	» 11.300.000
comune di Marone — lavori difesa dell'abitato di Vello . . . . .	» 12.300.000
Totale . . . . .	L. 69.100.000

« Infine, altre opere, per il presunto importo di lire 90 milioni, riguardanti la sistemazione di bacini montani minori, sono in corso di progettazione e verranno eseguite appena gli elaborati saranno stati compilati ed approvati.

« Per quanto riguarda in particolare l'assistenza alle popolazioni sinistrate, dalle notizie fornite dal Ministero dell'interno, anche per conto del quale si risponde, risulta che sono state effettuate erogazioni per oltre lire 50 milioni, che l'istituto autonomo per le case popolari ha subito destinato la somma di lire 30 milioni per la costruzione di alloggi nelle zone colpite e che il Ministero del lavoro e della previdenza ha disposto l'istituzione di tre cantieri di lavoro nei comuni di Marone, Pisogne e Zona.

« Il Ministero dell'industria e del commercio, da parte sua, in applicazione della legge 13 febbraio 1952, n. 50, ha disposto, la concessione di contributi e di finanziamenti con garanzia dello Stato alle aziende industriali, commerciali ed artigiane danneggiate dalle alluvioni in parola.

« Relativamente alla proposta di legge di iniziativa degli onorevoli interroganti intesa ad estendere alla zona alluvionata di Marona e Pisogne i benefici previsti dalla legge 10 gennaio 1952, n. 9, per il Polesine, il Mini-



## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

stero del tesoro, a mezzo dello scrivente, fa conoscere che pur convenendo sull'opportunità di adottare provvidenze per le riparazioni definitive dei danni provocati dalle alluvioni dianzi accennate, ha rilevato che le eccezionali provvidenze disposte con la citata legge n. 9 del 1952, furono suggerite dalla gravissima entità dei danni provocati dalle note alluvioni dell'ottobre 1951.

« Gli interventi statali, infatti, non possono che adeguarsi alla portata della depressione economica che la collettività subisce per effetto dell'evento calamitoso, e, considerato che l'alluvione autunno-inverno 1951-52 del Polesine, come ebbero a rilevare gli stessi onorevoli interroganti ha avuto una portata diversa dalle alluvioni nelle provincie di Brescia e Varese, il predetto Ministero non ha ritenuto di poter dare l'assenso alla proposta in parola nei termini in cui è stata formulata.

« Naturalmente, detta proposta di legge potrà essere assorbita da un provvedimento di iniziativa governativa che concerna i danni verificatisi in diverse zone del territorio nazionale ».

*Il Ministro dei lavori pubblici*: ROMITA.

**PIGNATONE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere come sono state programmate e spese le somme stanziare nel bilancio 1953-54 relativamente al capitolo del provveditorato alle opere pubbliche di Palermo ». (4171).

« Per conoscere il programma del provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, secondo il quale sono stati assegnati e spesi i fondi per riparazione danni bellici da parte dello Stato per l'esercizio 1953-54 in Sicilia ». (4172).

**RISPOSTA.** — « Alle due interrogazioni sopra riportate si ritiene opportuno di dare un'unica risposta dato che unico è il programma dei lavori finanziati con i fondi messi a disposizione del provveditorato alle opere pubbliche di Palermo per l'esercizio 1953-54.

« Tali fondi sono stati ripartiti nel modo seguente:

edifici pubblici governativi . . . . .	L.	646.000.000
diparazioni danni bellici:		
a) beni dello Stato . . . . .	»	480.000.000
b) beni enti locali, edifici di culto e istituzioni di assistenza e beneficenza . . . . .	»	1.695.000.000
case per senza tetto . . . . .	»	68.000.000

opere stradali:

a) strade da classificare . . . . .	L.	197.000.000
b) strade di allacciamento . . . . .	»	405.000.000
c) opere varie a cura dello Stato . . . . .	»	70.000.000
opere idrauliche . . . . .	»	200.000.000
opere marittime . . . . .	»	25.000.000
		<hr/>
Totale . . . . .	L.	3.786.000.000

*Il Ministro*: ROMITA

**POLANO.** — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra richiesta dall'ex militare Manchia Gavino di Antonio, classe 1919, posizione n. 1219255, servizio di rette nuova guerra ». (3038).

**RISPOSTA.** — « In riferimento all'interrogazione n. 3038, si comunica che, con decreto ministeriale n. 1288196 del 18 maggio 1953 è stato negato al signor Manchia Gavino di Antonio, classe 1919, il trattamento economico privilegiato di guerra, per non dipendenza da cause di servizio di guerra dell'invalidità riscontrata allo stesso in sede di visita collegiale.

« In data 11 gennaio 1954, il fascicolo del Mancha è stato trasmesso alla procura generale presso la Corte dei conti, con elenco n. 419 in seguito alla richiesta n. 301199, per la trattazione di un ricorso colà presentato dall'interessato.

« Sarà opportuno rivolgere premure alla predetta procura generale per la sollecita definizione del ricorso stesso ».

*Il Sottosegretario di Stato*: PRETI.

**POLANO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi per i quali sono stati sospesi i lavori, già in corso, per il riattivamento della stazione delle ferrovie dello Stato di Ardara (Sassari) e se non intenda provvedere al più presto i predetti lavori perché la nominata stazione sia sistemata in maniera decente e decorosa.

« Si fa presente che: 1°) i gabinetti di decenza sono privi di porte, di acqua e delle più elementari norme igieniche; 2°) la stazione è priva di corrente elettrica e nella sala di aspetto, negli uffici e nel piazzale si usano ancora i lumicini a petrolio, sebbene la cor-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

rente elettrica passi ad appena 150 metri dal caseggiato della stazione stessa; 3°) gli alloggi del personale hanno bisogno di riparazione perché attualmente sono in condizioni anti-gieniche e malsane; 4°) i muri di cinta della stazione sono in completo abbandono.

« Per tutte queste ragioni la ripresa ed il compimento dei lavori di riattamento sono indispensabili ed inderogabili ». (5068).

RISPOSTA. — « Nella stazione di Ardara erano stati iniziati lavori di ripulitura e sistemazione del fabbricato viaggiatori e dei gabinetti senonché i lavori stessi hanno dovuto essere sospesi e rinviati per il completamento al nuovo esercizio finanziario per assoluta deficienza di fondi e per la inderogabile necessità di dare la priorità all'esecuzione di lavori di carattere più urgente in quanto direttamente connessi con l'esercizio.

« In ogni modo si assicura l'onorevole interrogante che nel nuovo esercizio finanziario, nonostante i limitatissimi fondi che sarà possibile destinare a lavori del genere, verrà provveduto alla ultimazione di detti lavori.

« Per quanto si riferisce alle recinzioni informo che tale questione non riguarda il solo caso particolare della stazione di Ardara, ma di numerosissime altre anche molto più importanti e pertanto detto problema potrà essere risolto nel piano generale di sistemazione degli impianti di tutta la rete non appena le migliorate condizioni finanziarie consentiranno di disporre dei fondi necessari.

« Per quanto riguarda infine l'illuminazione elettrica del fabbricato viaggiatori comunico che sono in corso di esecuzione i relativi lavori i quali potranno essere ultimati entro il corrente mese, mentre per l'allacciamento dell'impianto stesso alla rete elettrica di distribuzione sono attualmente in corso trattative che le ferrovie dello Stato sperano di portare a conclusione entro breve tempo ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intende istituire ad Ischia (Napoli), dove già funziona una sede distaccata, un ginnasio-liceo autonomo ». (4837).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha esaminato con particolare attenzione la possibilità di trasformare in scuola la sezione staccata del liceo-ginnasio di Ischia, tanto che ha inviato sul luogo un ispettore, col compito di riferire sulla opportunità di procedere alla trasformazione medesima.

« Ma, per quanto ben disposto, il Ministero non ha, per ora, la possibilità di prendere un provvedimento concreto, data la mancanza di disponibilità finanziaria: si riserva, tuttavia di farlo, non appena possibile ».

*Il Ministro: MARTINO.*

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intende istituire il liceo autonomo in Ischia (Napoli), ove funziona una sezione staccata ». (5199).

*(Vedi risposta all'interrogazione precedente n. 4837).*

RICCIO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se intende sin da ora determinare il mantenimento per l'intero anno o almeno la proroga per 1 mese di ottobre e novembre, della linea 94 B in partenza da Napoli per Forio d'Ischia e viceversa.

« Occorre ricordare che, in occasione della discussione della legge, il Ministro si impegnò pubblicamente a non peggiorare il servizio ed a mantenere le linee già esistenti ». (5212).

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante che per la linea 5 (Ischia-Procida-Napoli) la legge 5 gennaio 1953, n. 34, sull'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale, stabilisce che essa debba essere esercitata in base a differenti itinerari, corrispondenti a diversi periodi dell'anno, che per maggiore chiarezza ritengo opportuno riportare qui di seguito:

« Per il periodo 1° ottobre-31 marzo, l'itinerario è: Ischia Porto-Procida-Napoli e ritorno, periodicità giornaliera (linea 94 A del bollettino relativo agli itinerari-orari ufficiali dei servizi marittimi sovvenzionati, edito dalla ditta fratelli Pozzo);

« Per il periodo 1° aprile-15 giugno, è previsto che la linea farà scalo anche a Forio-Lacco Ameno-Casamicciola-Ischia Ponte, e pertanto l'itinerario assume il seguente profilo Forio-Lacco Ameno-Casamicciola-Ischia Porto-Ischia Ponte-Procida-Napoli e ritorno, periodicità giornaliera (94-B).

« Per il periodo 16 giugno-30 settembre il servizio viene esercitato, invece, sulla base di tre itinerari differenti, con frequenza giornaliera per due di essi e domenicale per il terzo, e cioè:

1°) Forio-Lacco Ameno-Casamicciola-Ischia Ponte-Napoli e ritorno, periodicità giornaliera, escluse le domeniche (linea 94 C);

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

2°) Casamicciola-Ischia Porto-Procida-Napoli e ritorno, periodicità giornaliera, escluse le domeniche (linea 94 D);

3°) Forio-Lacco Ameno-Casamicciola-Ischia Porto-Ischia Ponte-Procida-Napoli e ritorno, periodicità domenicale (linea 94 E).

« L'articolazione sopra esposta dei diversi itinerari del servizio Ischia-Napoli è stata suggerita dalla necessità di adattare man mano le comunicazioni marittime alle esigenze ora commerciali, ora turistiche che il servizio stesso è chiamato a soddisfare.

Tutto ciò premesso, venendo alla richiesta intesa ad ottenere che l'itinerario della linea 94 B (Forio-Lacco Ameno-Casamicciola-Ischia Porto-Ischia Ponte-Procida-Napoli), previsto dalla legge limitatamente al periodo 1° aprile-15 giugno, venga effettuato per tutto l'anno o, quanto meno, sino al 30 novembre, si deve far presente che il Ministero della marina mercantile non ha la possibilità di accedere alla richiesta stessa senza contravvenire apertamente a quanto stabilito dalla legge surrichiamata.

« Infatti, il legislatore, nel disciplinare con norme precise un servizio tanto importante e delicato come quello delle comunicazioni marittime con le isole, ha voluto tassativamente statuire il numero delle linee, l'itinerario delle stesse, la loro periodicità, lo spazio di tempo e le date con le quali devono avere inizio e termine i servizi in generale e quelli a carattere stagionale in particolare.

« Né, d'altra parte, sarebbe possibile andare incontro alla richiesta di cui trattasi avvalendosi dei poteri delegati con l'articolo 4 della legge medesima, in quanto tali poteri discrezionali che la legge attribuisce al Ministero della marina mercantile, in ordine alla revisione delle convenzioni stipulate in attuazione del provvedimento legislativo, possono essere fatti valere soltanto per razionalizzare gli eventuali miglioramenti dei servizi, consigliati da ragioni di natura economica e sociale e che rientrano nella materia delegata al potere esecutivo, non per attuare delle modificazioni a quanto è stato sancito nell'articolo 3 della legge più volte ripetuta ».

Il Ministro: TAMBRONI.

ROSINI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — « Per conoscere per quali motivi, alla lettera g) dell'articolo 6 dell'ordinanza ministeriale 6 marzo 1954 per il conferimento di supplenze e incarichi nelle scuole medie per l'anno 1954-55, si ritengono validi ai soli effetti dell'abilitazione i risultati con-

seguiti nei concorsi-esami di Stato indetti con decreto ministeriale del 27 aprile 1951, che non siano stati ancora pubblicati nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero, mentre non si prendono in considerazione le idoneità conseguite con voto complessivo riportato nei predetti concorsi. E per sapere se l'onorevole Ministro non intenda modificare opportunamente la richiamata norma al fine di eliminare l'esclusione del riconoscimento, ai fini ivi considerati, di tali idoneità, esclusione che danneggia particolarmente gli ex combattenti e assimilati, che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 10 della citata ordinanza ministeriale.

E poiché la lettera g) del ripetuto articolo 6 dispone che coloro che alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande non sono stati ancora chiamati a sostenere le prove orali dei suddetti concorsi, possono presentare la certificazione della conseguita abilitazione nel termine di tre giorni dalla data in cui abbiano sostenuto le prove, sembra all'interrogante che tale disposizione dovrebbe valere anche per le idoneità conseguite nelle stesse circostanze: e che agli effetti delle domande di supplenza ed incarico dovrebbe potersi tener conto anche dei risultati definitivi, relativi alle abilitazioni e alle idoneità, che venissero pubblicate nel *Bollettino ufficiale* del Ministero dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande ». (4411).

RISPOSTA. — « La richiesta formulata dall'onorevole interrogante non può essere accolta in quanto per motivi di tempestività, non potranno essere prese in considerazione, ai fini della assunzione degli insegnanti non di ruolo nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria per l'anno 1954-55, le idoneità conseguite nei concorsi indetti con decreti ministeriali 27 aprile 1951.

« Infatti, i concorsi-esami di Stato di cui ai decreti ministeriali sopra citati, non sono stati ancora espletati, dovendo le relative graduatorie essere sottoposte, oltre che all'approvazione dello scrivente, alla prescritta registrazione della Corte dei conti.

« Ora, è ovvio che fino a quando dette graduatorie non saranno state perfezionate con il visto del suddetto organo di controllo, nessuna efficacia potranno avere le idoneità conseguite.

« La registrazione è, pertanto, una condizione essenziale in quanto, essendo l'idoneità la risultante della somma dei voti riportati nelle prove d'esame e del punteggio assegnato

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

ai titoli posseduti, più facilmente si presta agli eventuali rilievi della Corte dei conti, specie per quanto si riferisce alla valutazione data ai titoli.

« Per coloro che hanno conseguito l'abilitazione nei concorsi-esami di Stato indetti con i già citati decreti ministeriali ed i cui risultati non sono stati ancora pubblicati nel *Bollettino ufficiale*, il Ministero ha creduto opportuno regolarsi diversamente perché l'abilitazione è costituita dal solo punteggio riportato nelle prove d'esame e, pertanto, non è suscettibile di revisione, in sede di controllo, da parte della Corte dei conti ».

*Il Ministro: MARTINO.*

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se intenda promuovere un provvedimento legislativo per munire la cappella degli Scrovegni in Padova, dell'impianto per il condizionamento di aria, al fine della migliore conservazione dei preziosi affreschi di Giotto ». (4798).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che è in corso di convocazione la apposita commissione incaricata di studiare, in seguito alle proposte formulate dalla commissione internazionale di esperti lo scorso anno a Padova, il condizionamento dell'aria della cappella degli Scrovegni in Padova, al fine appunto di ottenere una migliore conservazione dei preziosi affreschi di Giotto.

« Si è quindi in attesa delle conclusioni che presenterà la suddetta commissione, per poter promuovere il relativo provvedimento legislativo allo scopo di ottenere i fondi necessari ».

*Il Ministro: MARTINO.*

SALA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere quali provvidenze sono state prese per lenire le sofferenze delle popolazioni dei comuni di Campofelice, Campofiorito, Cefalù, ecc., e Santa Cristina Gela (Palermo) che, a causa delle piogge alluvionali dei giorni scorsi, hanno avuto gli acquedotti seriamente danneggiati; e per sapere inoltre i provvedimenti adottati per i comuni di Aha, Ahmena Altofonte, Baucina, Bolognetta, Castellana, Caltavuturo, Gerda, Corleone, Cefalù, Isnello, Marone, Montemaggiore, Belsito, Piana degli Albanesi, Scillato, San Giuseppe Jato e San Cipirello, per riparare i danni prodotti dalle frane verificatesi sia nell'abitato dei detti paesi che negli immediati dintorni e con interru-

zione delle strade di accesso e con pericolo per le abitazioni e le vite umane ». (4446).

RISPOSTA. — « Appena verificatasi la recente alluvione che ha provocato danni agli acquedotti dei comuni indicati dall'onorevole interrogante sono stati eseguiti i seguenti interventi di pronto soccorso:

Campofelice di Roccella: lavori di riparazione per un importo di lire 2.000.000,

Campofiorito: necessita la riparazione delle opere di difesa e di opere d'arte in contrada Cannatella;

Cefalù: è stata avanzata proposta all'assessorato regionale dei lavori pubblici per la redazione di una perizia dell'importo di lire 10.000.000;

Santa Cristina Gela: è stato riattivato l'afflusso dell'acqua con lavori dell'importo di lire 600.000, mentre per il definitivo approvvigionamento idrico del comune è in corso di costruzione un nuovo acquedotto con fondi della regione.

« Altri lavori di riparazione dei danni alluvionali sono in corso in altre località.

« Per ogni altra forma di possibile intervento da parte di questo Ministero, in assenza di disposizioni di carattere generale in materia occorre l'emanazione di disposizioni di carattere legislativo di cui, come sarà noto all'onorevole interrogante, si è reso promotore l'onorevole Failla con una proposta di legge già deferita all'esame della VII Commissione permanente (Lavori pubblici) della Camera ».

*Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.*

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per disporre la corresponsione della pensione al signor Emidio Mancinella fu Giuseppe, da Trivento (Campobasso), padre di militare caduto nella guerra ultima, inabile al lavoro, bisognoso ». (5191).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla interrogazione n. 5191, si informa che la pratica di pensione del signor Mancinella Emidio fu Giuseppe da Trivento (Campobasso), padre del soldato Angelo, disperso l'11 febbraio 1944 (posizione 519818/G), è stata definita con decreto ministeriale del 10 agosto 1953, numero 1784173 con il quale fu concessa all'interessato la pensione speciale di guerra, ai sensi dell'articolo 78 della legge 10 agosto 1950, n. 648, con decorrenza 10 aprile 1947, data in cui il signor Mancinella raggiunse l'età di 57 anni, mesi 6 e giorni 1.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Il militare defunto, infatti, lasciò superstite la moglie signora Colella Antonietta in godimento di pensione di guerra.

« In seguito a passaggio a seconde nozze della vedova in questione in data 4 settembre 1950, al signor Mancinella Emidio fu liquidata, con il predetto decreto n. 1784173 la pensione di guerra nella misura intera prevista dall'articolo 71 della citata legge, in applicazione dell'articolo 78 — comma ultimo — della legge n. 648, con decorrenza 4 settembre 1950.

« Il relativo libretto, distinto con il numero 5425875, è stato trasmesso, con elenco del 7 ottobre 1953, n. 41, all'ufficio provinciale del tesoro di Campobasso al quale l'interessato può rivolgersi per sollecitare il pagamento delle sue competenze ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

SCALIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere con quali provvedimenti intende venire incontro alla categoria degli assuntori delle ferrovie dello Stato, con particolare riguardo alla possibilità di applicazione integrale della legge 14 febbraio 1949, n. 40, relativamente alla concessione delle indennità di presenza, di titolarità, di maneggio denaro, di lavoro straordinario ed alla estensione della concessione del riposo e congedo ». (5252).

RISPOSTA. — « La legge 14 febbraio 1949, n. 40, concernente il trattamento economico degli assuntori ferroviari, ha già avuto la sua integrale applicazione.

« Detta legge però non prevede alcuna indennità di presenza, maneggio di denaro, lavoro straordinario e simili, indennità che sarebbero incompatibili con la natura giuridica del contratto di assuntoria.

« Per quanto concerne la concessione del riposo e del congedo, informo l'onorevole interrogante che, in occasione della rielaborazione dei capitoli, l'amministrazione ferroviaria ha provveduto ad estendere a tutti gli assuntori la maggiorazione del 18 per cento sui compensi (prima fruita dai soli assuntori di stazione) quale rimborso delle spese cui gli assuntori stessi vanno incontro per farsi sostituire durante le ferie ed i riposi settimanali ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza che il sindaco di Scerni (Chieti) si è rifiutato

di lasciare copiare, da parte di ex consigliere comunale e di cittadini, le liste elettorali in occasione dell'imminente consultazione amministrativa, dichiarando che vi era una circolare prefettizia in tal senso; per sapere, altresì, se quest'atto del sindaco di Scerni e l'eventuale circolare prefettizia siano conciliabili con gli articoli 41 e 49 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, e con le altre norme che regolano la materia ». (5065).

RISPOSTA. — « Il sindaco di Scerni ha fatto presente che nessun ex consigliere comunale gli chiese di poter copiare le liste elettorali.

« Tale richiesta fu, invece, avanzata da tale Candeloro Angelo, candidato nella lista Spighe e Stella, al quale il segretario comunale comunicò che avrebbe potuto recarsi nel comune, insieme con gli altri richiedenti, per copiare le liste stesse. Nessuno però si presentò ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere le ragioni per le quali con nota ministeriale del 9 novembre 1953, diretta alla procura generale di Genova, si è ritenuto opportuno intervenire allo scopo di far revocare l'ordinanza di scarcerazione emessa a favore di un estradando per la Spagna; per sapere, altresì, se si ritenga conciliabile quest'atto con il principio della non ammissibilità dell'extradizione per reati politici (articolo 26 della Costituzione) e con il principio dell'indipendenza della magistratura consacrato nell'articolo 104 della Costituzione ». (5266).

RISPOSTA. — « Si comunica non essere esatto che questo Ministero sia intervenuto presso la procura generale di Genova allo scopo di fare revocare un provvedimento di scarcerazione emesso dall'autorità giudiziaria nei confronti di uno straniero, il quale era stato provvisoriamente arrestato per effetto della domanda di estradizione contro di lui proposta dal Governo spagnolo.

« Invero questa amministrazione, con la nota 9 novembre 1953, cui l'onorevole interrogante si riferisce, si limitò a fare presente alla procura generale predetta, dalla quale era stata in proposito interpellata, che l'arresto provvisorio dell'extradando di cui trattasi imputato in Spagna del reato di truffa, non poteva considerarsi soggetto al termine di pena previsto dall'articolo 665 del codice di procedura penale, risultando invece applicabili nel caso, per effetto dell'articolo 656 stesso codice, le disposizioni che nel para-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

grafo X della conversione di estradizione italo-spagnola del 3 giugno 1868 regolano espressamente l'arresto degli estradandi ».

*Il Ministro:* DE PIETRO.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare nell'ambito della loro competenza per venire incontro gli agricoltori del Piemonte e delle altre regioni che dalle avversità atmosferiche hanno visto compromesso, nella sua quasi totalità, il raccolto di questo anno in tutti i settori della produzione, dalla cerealicola alla foraggera, dalla orticola alla frutticola e specialmente alla viticola, creando tra gli agricoltori uno stato di gravissimo disagio economico e di avvillimento, dai quali occorre siano sollevati non solo in nome di una doverosa solidarietà umana, ma anche per ridare serenità e volontà di riprendere il duro lavoro a tanti e tanti produttori il cui collasso non mancherebbe di ripercuotersi sulla produzione con danno della collettività nazionale ». (4877).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è già al corrente dei danni causati alle culture e ai prodotti agricoli nel Piemonte ed in altre regioni della Repubblica dalle avversità atmosferiche di recente verificatesi.

« Peraltro, in mancanza di apposite disposizioni legislative e, quindi, di fondi di bilancio che consentano la concessione di sussidi o contributi alle aziende agricole che abbiano subito danni a seguito di avversità atmosferiche il Ministero stesso non ha alcuna possibilità di disporre interventi a favore degli agricoltori che sono stati danneggiati dalle calamità segnalate dall'onorevole interrogante.

« Si fa, tuttavia, presente che in base all'articolo 47 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, nei casi in cui per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo vengano a mancare i due terzi, almeno, del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione delle finanze può concedere una moderazione dell'imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di finanza.

« È da segnalare, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengo-

no considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo e, perciò, non possono dar luogo alla moderazione d'imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se si sia verificata la perdita totale del prodotto, in quanto, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato col regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parola, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.

« Peraltro, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, i possessori potranno chiedere ed ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, gli interessati potranno tenere conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955.

« Si comunica, ad ogni buon fine, che il Ministero delle finanze ha già interessato le competenti intendenze di finanza affinché riferiscano sollecitamente circa l'entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* MEDICI.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere per quali motivi fino ad oggi non sono stati iniziati i lavori dei necessari sotto passaggi alle stazioni di Brindisi e Lecce decisi dalla Camera, con voto quasi unanime, su un ordine del giorno dell'interrogante presentato in occasione della discussione del bilancio del Ministero dei trasporti per l'anno 1953-54 ». (4452).

RISPOSTA. — « È nota all'amministrazione delle ferrovie dello Stato la opportunità di migliorare gli impianti viaggiatori delle stazioni di Lecce e di Brindisi, in maniera adeguata alle esigenze del traffico che in esse si svolge.

« Allo scopo, dopo i lavori di restauro e di ammodernamento di recente eseguiti nel fabbricato viaggiatori di Brindisi per lire 50 milioni, trovansi anche in avanzato corso quelli relativi all'ampliamento dell'atrio-bi-

ghetteria ed all'allargamento dei marciapiedi nella stazione di Lecce, per lire 62 milioni.

« Inoltre, nei limiti imposti dalle note condizioni del bilancio ferroviario e dalla mancanza di adeguate disponibilità di fondi per lavori patrimoniali, si è cercato di provvedere integralmente alle necessità della stazione di Lecce dando disposizioni affinché, a completamento dei lavori in corso, sia predisposto ed inoltrato alla approvazione dei competenti organi ferroviari il progetto relativo alla costruzione di un sottopassaggio viaggiatori.

« Per la costruzione di analogo manufatto nella stazione di Brindisi, essendo la stessa subordinata ad onerosissimi lavori di allargamento dei marciapiedi e di rimaneggiamento del piazzale, non si può che confermare all'onorevole interrogante che tali opere devono essere rimandate ad ulteriore epoca allorché la concessione di nuovi adeguati fondi da parte del tesoro permetterà di realizzare altri lavori di miglioramento degli impianti ferroviari.

« Si assicura, comunque, che anche i problemi della stazione di Brindisi saranno tenuti nella dovuta evidenza ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

SENSI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di accordare la garanzia statale al comune di Serra d'Aiello (Cosenza) per la costruzione dell'edificio scolastico, del quale quella popolazione ha urgente bisogno ». (4800).

RISPOSTA. — « Ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 — contenente provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali — il comune di Serra d'Aiello, per la costruzione dell'edificio scolastico, può contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti o con altri istituti di credito onde procurarsi i mezzi necessari per l'esecuzione dell'opera.

« Tale mutuo dovrebbe essere garantito dal comune con i due cespiti delegabili della sovrainposta fondiaria e dell'imposta di consumo. Ove, però, esso dimostri di non avere su tali cespiti la necessaria disponibilità, il mutuo di che trattasi può essere garantito dallo Stato giusta il disposto dell'articolo 13 della stessa citata legge n. 589.

« Perché possa essere emesso da parte di questo Ministero, d'intesa con quello dell'interno, il relativo decreto, occorre che il co-

mune faccia pervenire i seguenti documenti:

1°) attestazione prefettizia dei cespiti delegabili e degli impegni già assunti su di essi a garanzia di mutui precedentemente contratti;

2°) lettera del Ministero dei lavori pubblici relativa all'approvazione del progetto dei lavori ed alla concessione del contributo statale nella spesa per l'esecuzione dell'opera;

3°) lettera della Cassa depositi e prestiti da cui risulti essere essa disposta alla concessione del mutuo.

« Il comune infine deve far conoscere con quali altri mezzi prevede di poter far fronte al pagamento delle annualità di ammortamento che dovrebbero essere garantite dallo Stato, corredando il relativo impegno in apposita deliberazione consiliare approvata dalla Giunta provinciale amministrativa ».

*Il Sottosegretario di Stato: ARCAINI.*

SENSI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non intenda fare includere nel piano degli acquedotti della Cassa, quello del comune di Pietrafitta (Cosenza).

« L'interrogante — nel far rilevare che l'attuale acquedotto non risponde ormai più alle esigenze idriche, in quanto l'acqua, sufficiente alla sorgente, non viene più ricevuta dalle tubature incrostate e corrose — sollecita l'intervento definitivo della Cassa, non potendo il comune far fronte in alcun modo alle spese occorrenti neppure per la sola redazione del progetto delle opere da realizzarsi e fa presente, altresì, che l'ufficio del servizio idrografico di Catanzaro, con numero 5 sopralluoghi, ha già svolto le indagini e la portata dell'acqua delle opere di presa al serbatoio è stata accertata addirittura irrisoria o quasi nulla ». (5041).

RISPOSTA. — « La situazione dell'approvvigionamento idrico del comune di Pietrafitta è ben nota alla Cassa per il Mezzogiorno, la quale, a seguito di indagini svolte al riguardo, ha incluso detto comune fra quelli a favore dei quali saranno proposte opere di acquedotto in un piano aggiuntivo a quello approvato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

« I sopralluoghi cui l'onorevole interrogante si riferisce, eseguiti dal servizio idrografico di Catanzaro per controllare la portata delle opere di presa ed al serbatoio del-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

l'esistente acquedotto, sono stati effettuati per incarico e con finanziamento della Cassa, nel quadro, appunto, delle indagini di cui sopra è cenno.

« Sono in corso ulteriori indagini, da parte dello stesso servizio idrografico, per reperire le risorse idriche necessarie allo scopo di assicurare il fabbisogno del comune e per mantenere sotto controllo le risorse idriche già individuate, ai fini dell'accertamento della loro consistenza.

« Solo quando sarà ultimato, a conclusione delle indagini attualmente in corso, il lavoro di pianificazione delle opere necessarie per l'acquedotto di Pietrafitta, potrà seguire la fase di realizzazione ».

*Il Presidente del comitato dei ministri.* CAMPILLI.

**SPADAZZI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere come e se intenda risolvere definitivamente il grave problema dei professori abilitati ed idonei costretti, attualmente, a ripetere all'infinito la stessa prova di esame.

« Se il Ministro considera l'abilitato con tre anni di servizio degno di far parte delle commissioni per gli esami di maturità, l'interrogante chiede perché non si debbano allargare i ruoli transitori assegnando le undicimila cattedre ad orario pieno tuttora disponibili.

« L'abilitazione e tre o più anni di lodevole servizio sarebbero garanzia di competenza e capacità per la definitiva inclusione in organico di una categoria che ben lo merita. È questo un problema di moralità che va risolto nell'interesse della scuola nazionale ». (già orale 500).

**RISPOSTA.** — « La questione sollevata dall'onorevole interrogante ha già formato oggetto di numerose altre interrogazioni. Il Ministero della pubblica istruzione ha quindi già avuto occasione di esprimere parere contrario all'inquadramento nei ruoli degli insegnanti delle scuole secondarie idonei o abilitati, ma non vincitori. Ed invero tale soluzione impedirebbe per molti anni ai numerosi giovani laureati, fra i quali vi sarebbero cioè quella sistemazione stabile per la quale hanno affrontato sacrifici e spese.

« D'altro canto se il sistema di immettere nei ruoli tutti gli idonei non viene seguito in alcun concorso bandito dalle varie amministrazioni dello Stato, ancorché si tratti di impieghi d'ordine, non si vede per quale giustificato motivo dovrebbe essere seguito nei

concorsi a cattedre, proprio laddove la delicatezza e la importanza della funzione richiedono una selezione particolarmente oculata dei concorrenti.

« Si deve inoltre far rilevare che le 11.000 cattedre disponibili alle quali egli accenna non sono più tali fin dal maggio 1953, cioè fin da quando furono banditi gli ultimi concorsi che assorbiranno appunto oltre 10.000 cattedre vacanti.

« È certo peraltro che, anche quando, espletati questi ultimi concorsi, le 10.000 cattedre ora dette saranno state coperte, non si sarà eliminato il conferimento di incarichi e di supplenze nelle scuole secondarie, sia perché, nel frattempo, altre cattedre si faranno via via vacanti, sia perché vi sono cattedre non di ruolo, il cui numero varia in rapporto a necessità contingenti, e che non sono conferibili, appunto perché non previste in organico, a professori titolari.

« Per quanto poi riguarda la sistemazione del ruolo organico dei professori di ruolo speciale transitorio, posso assicurare all'onorevole interrogante che il Ministero ha già posto allo studio il programma, consapevole dell'importanza che esso riveste ai fini di quella normalizzazione del funzionamento scolastico, particolarmente augurabile in questo settore e che rappresenta l'obiettivo finale cui mira l'azione del Ministero ».

*Il Ministro.* MARTINO.

**SPADAZZI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali inderogabili provvedimenti intenda prendere a favore della negletta categoria dei piccoli proprietari di Montalbano Ionio e di Tursi (Matera), che a causa della recente ondata di gelo hanno avuto completamente distrutto il raccolto di agrumi, per una somma aggirantesi sul miliardo di lire, con grave pregiudizio dei raccolti futuri ». (4124).

**RISPOSTA.** — « Si risponde anche a nome del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il quale ha comunicato che, in mancanza di apposite disposizioni legislative e, quindi, di fondi di bilancio che consentano la concessione di sussidi e contributi alle aziende agricole per i danni causati da avversità atmosferiche non ha possibilità di disporre intervento alcuno a favore dei piccoli proprietari di Montalbano Ionio e Tursi (Matera), le cui colture agrarie sono state danneggiate da recenti gelate.

« Per quanto riflette la richiesta di esenzione per un biennio a favore dei possessori



di fondi rustici nei comuni di Montalbano Ionio, Tursi e Matera, danneggiati dalla recente ondata di gelo, questo Ministero fa precreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il sente che in base all'articolo 47 del regio decreto unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, nei casi in cui per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo venissero a mancare i due terzi, almeno, del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione può concedere una moderazione dell'imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di finanza.

« È da tenere presente, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come grandine, siccità, borea e simili, vengono considerati, di regola nella formazione delle tariffe d'estimo e, perciò, non possono dar luogo alla moredazione di imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se si sia verificata la perdita totale del prodotto, in quanto, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parola, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.

« Tuttavia, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Per quanto riguarda, poi, l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, i contribuenti potranno tener conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955.

« Si assicura, ad ogni buon fine, che è stata interessata la competente intendenza di finanza di Matera affinché riferisca sollecitamente circa l'entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione ».

*Il Ministro delle finanze:* TREMELLONI.

SPADAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre la revoca del provvedi-

mento di abolizione della tenenza della guardia di finanza di Rionero in Vulture (Potenza), tenendo conto del malcontento generale suscitato nella popolazione dalla notizia e dei passi ufficialmente compiuti dall'amministrazione comunale, rappresentante la coalizione di tutti i partiti nazionali, e considerando i compiti importantissimi sino ad oggi svolti encomiabilmente dalla guardia di finanza in una zona priva di altre forze di polizia e di controllo fiscale ». (4143).

RISPOSTA. — « Nel comune di Rionero in Vulture (Potenza) ha sede soltanto una brigata volante della guardia di finanza con l'organico di 2 sottufficiali e di 14 militari di truppa.

« Sino a questo momento non è stato emanato dal comando generale alcun provvedimento per la soppressione o il trasferimento in altra sede di tale reparto, nè proposte del genere sono state avanzate dai comandi gerarchici ».

*Il Ministro delle finanze:* TREMELLONI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno — nel quadro dei provvedimenti per il Mezzogiorno — disporre gli opportuni studi per la progettazione di due centrali idroelettriche in Lucania, dalle quali trarrebbero vantaggio le derelitte popolazioni di centinaia di comuni in disagiatissime condizioni, oltre a rendere possibile la elettrificazione della linea ferroviaria Battipaglia-Taranto.

« L'interrogante fa presente che — secondo le indicazioni dei tecnici — si tratterebbe di creare due laghi artificiali, uno a valle della fermata di Albano di Lucania sul fiume Basento, con la costruzione di una diga allo stretto fra Castelmezzano ed Albano e condotta forzata delle acque verso la roccia di Castelmezzano.

« Per conoscere, infine, se allo stato esistano presso gli uffici competenti progetti inerenti alle opere di cui sopra e se intenda disporre lo studio relativo ». (4488).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha il bilancio fondi per provvedere direttamente, a norma del disposto dell'articolo 88 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775 sulle acque e sugli impianti elettrici, alla progettazione ed alla esecuzione di laghi artificiali per utilizzazioni idroelettriche, alle quali opere ha sempre provveduto l'iniziativa privata, dopo averne ottenuto regolare concessione.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

« Sul fiume Basento, nei tratti indicati dall'onorevole interrogante, non risultano presentate domande intese a tale fine ».

*Il Ministro: ROMITA.*

SPADAZZI E DE FALCO. — *Ai Ministri dell'interno dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare di fronte all'ingiustificato e continuo rialzo dei prezzi del caffè, sia sul mercato mondiale che su quello interno, a simiglianza di quanto è stato fatto dai Governi di numerosi altri paesi. Si tenga presente a tale proposito, che il Governo belga ha bloccato il prezzo del caffè a partire dal 1° maggio, con la proibizione assoluta di qualsiasi ulteriore aumento, nella Francia il Governo ha praticamente vietato l'importazione di caffè brasiliani in favore di caffè di altre provenienze ed a prezzo meno elevato; i paesi scandinavi, infine, hanno sottoposto a licenza le importazioni di caffè.

« L'interrogante chiede di conoscere se, di fronte alle drastiche misure adottate dal Governo del Brasile per vietare e bloccare l'afflusso di caffè dai luoghi di produzione ai porti di imbarco (provocando così un ulteriore rialzo dei prezzi, non ritengano di vietare l'importazione in Italia di tale caffè sino ad un chiarimento nell'ambito degli scambi commerciali ». (5071).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla trascritta interrogazione — cui è data risposta anche per conto del Ministero dell'interno e del Ministero del commercio estero — si comunica quanto appresso:

« Il rialzo dei prezzi del caffè è connesso alle ondate di freddo abbattutesi in Brasile e che hanno portato alla distruzione di circa il 40 per cento della produzione cafeeicola del Paranà e di San Paolo. Tale perdita ha influenzato i prezzi del mercato internazionale, in quanto il Brasile produce intorno al 50 per cento delle disponibilità mondiali di caffè per l'esportazione.

« Malgrado qualche lieve ribasso, registrati in questi ultimi giorni, non è possibile fare previsioni circa l'andamento futuro del mercato internazionale, almeno fino a quando non saranno noti l'entità dei prossimi raccolti e gli sviluppi della politica brasiliana dei prezzi.

« Peraltro, si è in grado di assicurare gli onorevoli interroganti che, a fine di agevolare l'approvvigionamento del mercato interno, il competente Ministero del commercio estero ha

emanato disposizioni le quali permettono l'acquisto di caffè da Portorico, Honduras, Messico, Haiti, San Domingo, Perù e Venezuela, da regolarsi attraverso i conti di *clearing* con paesi debitori dell'Italia.

« Sono, inoltre, operanti accordi commerciali che consentono importazioni di caffè dall'Equator, dalla Colombia, da Costa Rica, dal Guatemala, da Nicaragua e da San Salvador.

« Infine, importazioni di caffè vengono particolarmente curate dall'Indonesia, dall'Africa equatoriale orientale britannica, dal Congo belga e dall'Etiopia.

« Il predetto Ministero, che segue attentamente la situazione del mercato brasiliano del caffè, non ritiene, tuttavia, opportuno adottare provvedimenti intesi a diminuire le importazioni del detto prodotto perché esso costituisce la principale contropartita alle esportazioni italiane verso il Brasile.

« È esatto che altri paesi europei hanno attuato provvedimenti limitativi delle importazioni di caffè brasiliano, ma è da aggiungere che ciò è stato loro consentito dalla obiettiva diversità — rispetto ai nostri — dei rapporti commerciali che intrattengono col Brasile.

« Altrettanto va detto per l'eventuale messa a licenza del prodotto, che non si ritiene possa influenzare favorevolmente l'andamento dei prezzi del caffè sul mercato interno ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.*

SPADAZZI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non intenda impartire rigorose disposizioni agli organi periferici al fine di stroncare la inqualificabile speculazione di alcuni industriali dediti all'adulterazione di generi alimentari ed in particolare del burro e dell'olio di olivo.

« Gli interroganti fanno presente che grandi quantitativi di pseudo-burro sono stati posti in commercio — dopo un processo di idrogenazione — risultando all'analisi chimica composti di margarina miscelata con altri grassi animali. In tal modo il consumatore è costretto a pagare il prodotto ad un prezzo doppio del costo reale, con grave pregiudizio per gli industriali onesti che non possono sopportare questa sleale concorrenza ». (5072).

RISPOSTA. — « Si risponde all'uopo quanto segue:

« La necessità di intensificare la vigilanza nel settore della produzione e del commercio

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

degli oli e del burro è stata oggetto di frequente richiamo da parte di questo Alto Commissariato.

« In tal senso sono state infatti emanate, la circolare del 3 dicembre 1951, n. 92, per la repressione delle frodi nel settore del burro, la circolare telegrafica 430.49 del 31 dicembre 1953 sull'adulterazione degli oli commestibili e la circolare telegrafica 430.72594 del 14 dicembre 1953 sulle adulterazioni del latte e del burro, con le quali sono stati invitati gli organi periferici competenti a svolgere una più severa azione di vigilanza e di controllo nel settore, mediante frequenti ispezioni agli stabilimenti di produzione e prelievi di campioni negli esercizi pubblici ».

*L'Alto Commissario:* TESSITORI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno (in accoglimento dei voti più volte espressi dalle camere di commercio di Potenza e Taranto e dalle popolazioni interessate) provvedere allo stanziamento dei fondi necessari per dare inizio al più presto ai lavori per l'elettrificazione della ferrovia Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto-Brindisi, il cui progetto è stato elaborato da circa venti anni, considerando la utilità pratica e la moderna razionalità dei trasporti, oggi rese indispensabili con l'aumento dei viaggiatori e il maggiore afflusso di merci; i provvedimenti di cui sopra solleverebbero da grave disagio le popolazioni di quattro province, costrette a perdere lunghissime ore in treni scomodi e resi sudici per l'uso anacronistico della macchina a vapore, e fornirebbero lavoro ad una massa imponente di mano d'opera abituata, per nove mesi dell'anno, ad incrociare le braccia per mancanza di lavoro ». (5299).

RISPOSTA. — « Il problema della elettrificazione della linea battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto-Brindisi è stato da tempo preso in considerazione dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

« La sua attuazione però richiede un impegno ingentissimo di fondi, in atto non disponibili, né facilmente reperibili con i normali stanziamenti di bilancio, eppertanto la elettrificazione di cui trattasi è stata necessariamente rimandata anche per dare la precedenza a quelle linee di più intenso traffico, tuttora esercitate a vapore e più gravate ai fini dell'esercizio ferroviario.

« Peraltro non è da escludersi che, ove venissero concessi all'Amministrazione ferrovia-

ria nuovi stanziamenti per lavori patrimoniali, specialmente se da utilizzare nelle zone del Mezzogiorno, l'elettrificazione della suddetta linea possa essere inclusa in un nuovo programma di tali lavori.

« Aggiungo inoltre che, con l'adozione dei provvedimenti attualmente in programma, e cioè l'estensione del servizio con automotrici e l'eventuale sostituzione della trazione a vapore con quella Diesel, l'esercizio della Battipaglia-Brindisi potrà sensibilmente migliorare ».

*Il Ministro:* MATTARELLA.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno (anche in accoglimento del voto unanime dei consigli comunali di Baragiano, Castelgrande, Ruoti, Avigliano, Bella, Muro Lucano, Balvano e Potenza, trasmesso al competente ufficio compartimentale di Napoli) istituire il servizio di terza classe nelle automotrici tra Potenza-Salerno e viceversa, così come è praticato sui tratti Salerno-Lagonegro, Potenza-Taranto, Potenza-Foggia e Rocchetta Sant'Antonio-Spinazzola, al fine di permettere ai numerosi abitanti meno abbienti della Lucania di usufruire di un mezzo di trasporto economico, necessario agli spostamenti più rapidi ». (5300).

RISPOSTA. — « Le tre coppie di treni automotrici fra Salerno e Potenza, cui si vorrebbe assegnato anche il servizio di terza classe, presentano già, pur con la sola prima e seconda classe, una frequentazione molto elevata. Il provvedimento invocato non è pertanto attuabile, poiché il maggior apporto di viaggiatori che esso causerebbe non potrebbe essere contenuto nei mezzi a limitata capienza che effettuano i treni stessi, né questi si potrebbero rinforzare con l'assegnazione di altre automotrici, mancandone la disponibilità. Sarebbe quindi necessario trasformare i treni in questione in treni ordinari con locomotiva e carrozze, ma ciò, oltre al maggior costo di esercizio che l'amministrazione ferroviaria verrebbe a sostenere, susciterebbe certamente proteste da parte del pubblico, che notoriamente preferisce le automotrici per la loro celerità e comodità.

« Sui percorsi Salerno-Lagonegro, Potenza-Taranto, Potenza-Foggia, ecc., citati dall'onorevole interrogante, il provvedimento è stato invece possibile, in quanto sui medesimi il traffico è meno intenso ».

*Il Ministro:* MATTARELLA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

SPAMPANATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno l'istituzione per il comune di Teano (Caserta) di biglietti ferroviari a tariffa locale per le seguenti percorrenze: Teano-Santa Maria Capua Vetere, Teano-Caserta, Teano-Napoli.

« L'interrogante fa presente che tutta l'attività del grosso comune di Teano, coi suoi 17 mila abitanti, e con la vasta zona che gravita attorno ad esso, si sposta sui centri di Santa Maria Capua Vetere (sede di tribunale, archivio notarile, conservatori registri immobiliari, scuole medie superiori, ecc.) di Caserta (prefettura, questura, distretto militare, intendenza di finanza, genio civile, provveditorato agli studi, consorzio agrario, consorzio bonifica basso Volturno, ispettorato forestale, E.N.P.A.S., I.N.A.M., I.N.A.I.L., I.N.P.S., amministrazione provinciale, ecc.) e di Napoli (capoluogo di regione). Attualmente l'alto costo dei biglietti ferroviari costringe la maggior parte dei viaggiatori a preferire autocorriere con l'orario fisso di qualche ora giornaliera, e ciò, a parte gli inconvenienti per la popolazione, incide anche sulla economia ferroviaria.

« Inoltre l'interrogante fa presente che una tale concessione gioverebbe anche all'importante centro viciniore di Roccamonfina, che si servirebbe dello scalo ferroviario di Teano da cui dista dodici chilometri invece che dello scalo Sessa Aurunca-Roccamonfina (sulla linea Roma-Formia-Napoli) da cui dista 23 chilometri.

« Si fa anche presente che la stessa concessione è stata ottenuta da Cassino per Roma ». (5210).

RISPOSTA. — « L'istituzione di prezzi locali nel caso in questione (per le relazioni ferroviari di Teano con Santa Maria Capua Vetere, Caserta e Agropoli) a norma del regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1948, è limitata alla ipotesi in cui le ferrovie dello Stato debbano fronteggiare la concorrenza di altri mezzi di trasporto a danno della ferrovia.

« Fuori di tale ipotesi, che comporta l'accertamento obiettivo che la riduzione del prezzo sia resa necessaria per impedire (come nel caso citato della Roma-Cassino) una grave contrazione di traffico, l'istituzione di prezzi locali non può essere deliberata.

« Si deve comunque far presente che, in base a recenti accordi tra le ferrovie dello Stato e i rappresentanti degli autoservizi di linea, le istituzioni di prezzi locali debbono

essere deliberate in armonia con gli obblighi assunti con gli accordi stessi ».

*Il Ministro:* MATTARELLA.

TONETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se non creda urgente e necessario por fine ad assurdi atti di vessazione, come quello con il quale da un mese si nega l'autorizzazione al delegato commerciale bulgaro di recarsi a Genova per visitare un piroscalo ivi in costruzione per conto della Bulgaria, atti vessatori il cui unico risultato sarà di indurre gli unici Stati, che possono dar lavoro ai deserti cantieri italiani, a trasferire le ordinazioni ai cantieri di altri Stati ». (5331).

RISPOSTA. — « Non risulta che nessun addetto della rappresentanza commerciale bulgara in Roma abbia dovuto attendere un mese per ottenere un permesso per recarsi a Genova a visitare la nave bulgara *Chipka* colà in riparazione nei cantieri della società « C.O.R.I. ».

« Al contrario, risulta che il rappresentante commerciale bulgaro signor Iantcev, ha chiesto un tale permesso il 13 maggio e lo ha ottenuto il giorno 15 ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BADINI CONFALONIERI.

TROISI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se si sono individuati i responsabili della barbara uccisione del lavoratore Francesco Roccotelli, assegnatario di terra e già iscritto al partito comunista, aggredito selvaggiamente la sera di domenica 1° marzo 1954, in una via solitaria di Minervino Murge (Bari), dopo un comizio della Federterra; e chiede, inoltre, la applicazione di severi provvedimenti, affinché in quel comune, funestato da frequenti crimini del genere, sia garantita la libertà e la sicurezza a tutti i cittadini » (già orale 878).

RISPOSTA. — « Le indagini svolte dal commissariato di pubblica sicurezza di Minervino Murge in merito alla uccisione di Roccotelli Francesco hanno portato alla identificazione dell'omicida nella persona di certo Preziusi Leonardo, di anni 63, il quale, tratto in arresto il 22 marzo 1954, ha confessato il proprio delitto.

« Sono in corso indagini da parte dell'autorità giudiziaria per l'accertamento di altre eventuali responsabilità.

« L'uccisione di Roccotelli e l'altro tragico episodio in cui trovò la morte il giovane An-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 GIUGNO 1954

gelo Frons, traggono origine dalla viva animosità nutrita da elementi locali nei confronti di coloro che hanno abbandonato la loro idea politica per militare in partiti diversi.

« Per garantire ai cittadini di Minervino Murge la libertà dei diritti politici e la sicurezza personale sono state adottate tutte le possibili misure di vigilanza e vengono mantenute in loco forze di polizia ».

*Il Sottosegretario di Stato:* RUSSO.

**TURCHI.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere — premesso che il prefetto di Reggio Calabria, con decreto del 14 aprile 1954, n. 2249, ha affidato l'amministrazione comunale di Cittanova ad un suo commissario, assumendo che gli organi ordinari non erano più in grado di funzionare perché alcuni dei loro membri in carica erano stati dichiarati decaduti ed era così venuto a mancare il numero minimo necessario; che tale assunto è manifestamente erroneo, e quindi illegittimo il decreto, in quanto, trattandosi, nel caso, di comune superiore ai 10.000 abitanti, non esiste vacanza di posti per decadenza, ma questi sono attribuiti *ope legis* (articolo 73 del testo unico 5 aprile 1954, n. 203), ai candidati che nella medesima lista seguono immediatamente l'ultimo eletto; che l'errore, dato e non concesso che si tratti di errore, si traduce oggettivamente in una sopraffazione pienamente avvertita dalla popolazione e ciò può avere fra l'altro anche conseguenze per l'ordine pubblico — se sia a conoscenza del decreto summenzionato e della situazione che si è prodotta in Cittanova e se non ritenga, data l'enormità del fatto, di dover intervenire prontamente per ottenere la immediata revoca del decreto *de quo* e il ristabilimento della legge violata ». (4785).

**RISPOSTA.** — « Il prefetto di Reggio Calabria, ha ritenuto che, contrariamente a quanto affermato dall'onorevole interrogante, la surrogazione, nei seggi resi vacanti, dei candidati che seguono l'ultimo eletto nella medesima lista, ai sensi dell'articolo 73 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203, non operi in modo automatico *ope legis* al momento stesso del verificarsi della vacanza, ma che all'uopo si richieda, invece, alla stessa stregua che l'atto di proclamazione nei riguardi degli eletti originariamente e in conformità, del resto, con i principi di certezza e di pubblicità delle situazioni soggettive, cui appare rigorosamente informato il vigente sistema elettorale, una formale declaratoria di apposito organo: il consiglio comunale stesso.

« Seguendo tale interpretazione della legge, che appare la più corretta, il prefetto ha ritenuto il consiglio comunale di Cittanova, a seguito della dichiarazione di decadenza, divenuta definitiva ed operante, di sei consiglieri, non fosse più in grado, per essersi ridotto, con le precedenti vacanze per dimissioni, a meno della metà dei membri assegnati, di funzionare ulteriormente, neppure com'è ovvio, per deliberare sulla surrogazione dei consiglieri predetti.

« E poiché neanche la giunta municipale, ridotta a soli due componenti su 7 era in condizioni di potere validamente deliberare, il prefetto ritenne, nella sua competenza, di dovere assicurare a mezzo di commissario la continuità dei servizi del civico ente.

« Attesa, comunque, la novità della questione di diritto circa il meccanismo dell'istituto della surrogazione nel caso di vacanza di seggi per decadenza, il Ministero ritiene opportuno di chiedere, al riguardo, l'avviso del Consiglio di Stato e si riserva, pertanto, di riesaminare la posizione dell'amministrazione comunale di Cittanova alla stregua del parere dell'alto consesso ».

*Il Sottosegretario di Stato:* RUSSO.

**VERONESI.** — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se non ritenga opportuno dare disposizioni perché vengano regolati i rapporti con gli occupanti la caserma Vittorio Emanuele di Rovereto (Trento) i quali da oltre un anno non pagano alcuna somma in attesa della determinazione del compenso dovuto all'amministrazione ». (4229).

**RISPOSTA.** — « L'occupazione della caserma Vittorio Emanuele in Rovereto (Trento) a far tempo dal 1° gennaio 1952 non venne regolarizzata poiché le concessioni scadute il 31 dicembre 1951 non furono più rinnovate in seguito alla richiesta avanzata dal comune di Rovereto per ottenere la cessione dell'immobile.

« Fallite le lunghe e laboriose trattative con il predetto comune, trattative nelle quali intervenne lo stesso onorevole interrogante, la intendenza di finanza di Trento era in procinto di disporre la stipulazione di regolari atti di concessione nei confronti dei singoli occupanti, allorché intervenne da parte del Ministero della difesa (Esercito), la richiesta di restituzione della caserma per sopraggiunte esigenze militari.

« In conseguenza di ciò non ha potuto aver luogo la formale regolarizzazione dei rapporti

di cui trattasi, la quale avrebbe certamente pregiudicato l'azione di rilascio intrapresa al riguardo, né detta regolarizzazione potrà avvenire se non dopo che l'amministrazione militare, interessata a tal fine dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, su istanza del commissario del Governo, non avrà fatto sapere se intende rinunciare all'immobile.

« L'intendenza di finanza di Trento, ha, tuttavia, assicurato che, pur non potendo provvedere al perfezionamento dei rapporti di occupazione ha già intrapreso sin dal giugno del 1953 la necessaria azione per il recupero delle relative indennità dovute dai singoli occupanti nella misura stabilita dall'ufficio tecnico erariale, azione che è tuttora in corso ».

*Il Ministro* TREMELLONI.

VERONESI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere, in relazione anche a precedenti assicurazioni, quando potrà essere eseguito il lavoro di ricostruzione della piccola stazione di Mori-Ferrovia (Trento) che si trova sulla diramazione della linea automobilistica per Riva ». (5160).

RISPOSTA. — « Per la ricostruzione del fabbricato viaggiatori della stazione di Mori, la amministrazione delle ferrovie dello Stato ha già compilato il relativo progetto che è tenuto in particolare evidenza al fine di attuarlo non appena sarà possibile disporre di adeguati mezzi finanziari da destinare a lavori del genere ».

*Il Ministro*: MATTARELLA.